Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8699 nuova serie Fondazione 1881

DOPO VENT'ANNI DI IMPEGNO E 56 MILA VITE PERDUTE L'UMILIANTE RITIRATA DEGLI S. U.

L'AMERICA ABBANDONA IL VIETNAM ULTIME ORE DI AGONIA PER SAIGON

E' stato il nuovo Presidente Minh a intimare l'evacuazione degli americani rimasti - I «marines» a protezione degli 81 elicotteri impegnati nell'operazione - La disperata corsa di migliaia di vietnamiti - In fuga marinai e piloti con le navi e gli aerei militari

L'artiglio spuntato

Anche l'ultimo atto militare degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud si chiude con un peccato di presunzione, aggravato da un'incertezza politica che, noi italiani, potremmo definire di equivoco badogliano. Non diversamente, infatti, è stato detto agli uomini delle «forces» impiegati in quest'operazione da croce rossa di reagire alle ostilità da qualsiasi parte provengano. E' l'ordine che si riserva ai vinti, mai ai vincitori. Solo i primi hanno nemici dovunque. La presunzione è insita nella scelta delle opzioni che il Pentagono ha dovuto attuare al livello più basso e nel momento peggiore.

In teoria, i piani di evacuazione da Saigon prevedevano, al meglio delle circostanze, tredici punti d'atterraggio dentro la capitale per gli elicotteri di base sulle portaerei; trasferimento all'aeroporto di Tan Son Nuth; partenza verso la Thailandia con aerei da trasporto «C-130» e «C-141»; protezione massiccia dall'aria con formazioni di cacciabombardieri; isolamento dei punti di imbarco da parte di grossi contingenti di marines; scorta antisommergibile dall'alto e a largo raggio delle unità della VII Flotta nelle acque vietnamite; cortina elettronica aerea al di sopra di Saigon per sventare eventuali attacchi missilistici.

Era questa, sulla carta, l'operazione «Artiglio in basso». Il bombardamento dell'aeroporto di Tan Son Nuth, diventato in una sola notte caposaldo di prima linea, ha impedito l'impiego degli aerei da trasporto; la disperazione sudvietnamita in città ha tenuto lontani gli elicotteri. Si è ripiegato su uno stralcio di operazione che, dati i risultati, può essere definita come tecnicamente riuscita ma politicamente infamante.

L'infamia è consanguinea dell'incertezza, in questo caso. Il quesito è perché Ford abbia atteso tanto per l'evacuazione degli ultimi mille americani da Saigon, pur avendo il «go» del Congresso per liberare, anche con la forza, i propri cittadini assediati dalla marea comunista. La risposta è implicita, forse, nell'eterna politica degli occhi chiusi di Washington in questa infelice e dirompente esperienza asiatica. Uno sgombero totale anticipato, che avrebbe implicato, come implica adesso, la chiusura delle porte diplomatiche, finiva per cancellare ogni volontà negoziale di Saigon in un catastrofico «si salvi chi può». E' sembrato a Ford (ma è solo un'opinione) che la bandiera sempre in asta sull'ambasciata degli Stati Uniti potesse ancora rappresentare il velo pietoso con cui coprire la Dunkerque americana fino all'ultima spiaggia. Un fatto formale e simbolico contro la sostanza dell'impotenza. Né si è capito a Washington che i vietcong sono stati richiamati, fin sull'orlo delle piste di Tan Son Nuth, proprio da quel simbolo. «Favore» peggiore non poteva essere fatto all'alleato sudvietnamita sedotto e abbandonato.

A Phnom Penh, in Cambogia, all'inizio di questo sanguinoso aprile asiatico di un anno che i cinesi chiamano «del coniglio», lo sgombero non si trascinò dietro il bagaglio della rabbia popolare ma solo uno stupito dolore. A fine mese, a Saigon, la bandiera americana scende dall'asta fra esplosioni in alto e botte in testa, in uno scenario western. Il mito caro alla frontiera americana dell'«arrivano i nostri» si compie a sequenza rovesciata. L'America ritrova la sconfitta di Little Big Horn senza poter eternare nella leggenda alcun generale Custer. L'opinione pubblica consegnerà a sé stessa solo un brivido, non un moto di coscienza, guardando alla televisione, nelle sue «living rooms», le ultime immagini di un popolo terrorizzato che il coraggio di pochi reporter raccoglie per gli archivi della storia filmata. Non uno dei [illegible] mila caduti americani in [illegible] nam è sepolto in quelle [illegible] gle o sulle colline de[illegible] piani. Il disimpegno [illegible] minciato con i mo[illegible]

Si imputa molto a Kissinger, sempre più Chamberlain e sempre meno Metternich, circa la responsabilità della lunga sindrone vietnamita. Non è equo, perché il segretario di stato, prima ancora di assumere l'alta carica in cui è sempre più traballante, pubblicò su «Foreign Affairs» (gennaio 1969) il suo unico articolo sul Vietnam, lucidissimo nelle analisi e nelle critiche, in cui centrava la diagnosi sui corni del dilemma: gli americani hanno professato una filosofia idealistica facendo, però, affidamento sui fattori materiali; i comunisti hanno professato una filosofia materialistica, ma «sapevano dare una risposta al problema della natura e del fondamento dell'autorità politica». E' questo il recondito segreto del successo vietcong. Kissinger ha lavorato solo sulle sabbie mobili di errori che

Fulvio Fur[illegible]s

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — La drammatica scalata dei fuggiaschi agli elicotteri americani sui tetti delle case

All'ultimo momento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Dopo 56 mila vite umane perdute insieme a 150 miliardi di dollari, il ventennio della tragica presenza americana nel Vietnam si sta chiudendo. La scena dello sgombero descritta dai cronisti americani (alcuni dei quali sono rimasti sul posto) e vista più tardi qui in televisione, ha avuto aspetti da tregenda, con i grandi elicotteri da trasporto che nelle tenebre squarciate dai riflettori e dai razzi traccianti, ma anche dal fuoco nemico, si poggiavano e si rialzavano fragorosamente, uno dopo l'altro, dal tetto dell'ambasciata, mentre una folla di sudvietnamiti, presi dal panico e ansiosi di fuggire insieme agli americani, tentava di impedire l'accesso agli ultimi cittadini americani che cercavano rifugio e scampo.

Anche da Saigon gli Stati Uniti si sono ritirati all'ultimo momento, lasciando ai dirigenti locali, in preda alla confusione, il problema della resa ai rivoluzionari, mentre i vietcong non considerano ancora soddisfatte tutte le condizioni poste ai governativi per cessare le ostilità. Benché preparata all'agonia di Saigon (è stato un miracolo se non è finita in catastrofe, si dice a Washington), l'America ha vissuto con intensa partecipazione, unita a un grande generale senso di sollievo misto alle frustrazioni di chi non vede affatto realizzata quella «pace con onore» promessa due anni fa da Nixon e da Kissinger, l'ultimo atto della tragedia vietnamita, già causa della più grave crisi di coscienza attraversata da questo paese nel XX secolo.

Chi doveva prendere le decisioni supreme non ha dormito la notte scorsa a Washington. L'ordine di evacuazione è stato impartito da Ford alle 23 (ora locale) ma reso noto cinque ore e mezzo più tardi, quando l'operazione di sgombero era già in corso, sotto la protezione dei «marines» e dei cacciabombardieri della «US Navy» di base sulle portaerei, inviati nel cielo di Saigon per prevenire eventuali attacchi nordvietnamiti. Disponendo il ritiro, il Presidente s'impegnava a usare la forza soltanto nei casi necessari a salvare le vite degli americani.

L'allarme alla Casa Bianca squillava ieri sera poco prima delle 19, quando al Presidente, impegnato in una riunione di gabinetto sui problemi energetici, il suo consigliere militare, generale Scowcroft, gli portava la notizia che due «marines» erano rimasti uccisi all'aeroporto di Saigon a seguito di un lancio di razzi vietcong. Erano i primi caduti americani nel Vietnam dal dicembre 1973. Ford congedava i suoi collaboratori e riuniva subito il Consiglio della sicurezza nazionale, massimo organo decisionale del governo.

Terminata la riunione verso le 20.30, un velo di silenzio ufficiale calava sulla Casa Bianca, sul Pentagono e sul dipartimento di stato, ma la continua presenza dei massimi responsabili della politica americana nelle ore più piccole della notte — e le notizie sempre più drammatiche provenienti da Saigon — davano ai giornalisti, in bivacco nella sala stampa, il chiaro segnale che la fine era imminente.

Il segretario di stato Kissinger è rimasto con Ford fino alle due del mattino, spiegandogli l'evolversi degli avvenimenti in corso agli antipodi di Washington nella «situation room», la stanza più segreta nei sotterranei della Casa Bianca, da dove uno dei più sofisticati centri di telecomunicazione del mondo permetteva a Kissinger di parlare all'ambasciatore Martin che in quel momento si trovava all'aeroporto della capitale sudvietnamita, già sotto attacco

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — Un marine trattiene la folla, tra la quale numerosi bambini, che vuole salire sugli autobus diretti agli elicotteri

SCENE SELVAGGE ATTORNO ALL'AMBASCIATA AMERICANA E A TAN SON NHUT

«VOGLIAMO VENIRE ANCHE NOI» GRIDAVANO I SOLDATI SPARANDO

Numerose madri imploravano gli americani in partenza di portarsi via almeno i figli - Contatti del governo con i vietcong - Saccheggi e devastazioni nelle case abbandonate

Saigon, 29

Ultimo atto dell'impegno diretto degli Stati Uniti in Vietnam: una flotta di 81 elicotteri ha attuato lo sgombero degli ultimi 900 cittadini americani ancora a Saigon e di alcune migliaia di sudvietnamiti. Gli Stati Uniti hanno così abbandonato, dopo vent'anni, questo disgraziato paese lasciando soli i vietnamiti davanti al problema della pace. L'operazione è cominciata nella tarda mattinata (le 11 ora di Saigon) dopo che il nuovo presidente sudvietnamita, Huong Van Minh, aveva ordinato che tutti i cittadini americani abbandonassero il paese entro 24 ore; l'ordine, che giungeva contemporaneamente a quello analogo diramato dal Presidente Ford, doveva servire a un eventuale avvio di trattative con i vietcong.

Saigon ha così vissuto la sua più angosciosa giornata con migliaia di vietnamiti all'assalto dell'ambasciata americana per cercare un posto sugli elicotteri che continuavano ad atterrare sulla terrazza dell'edificio per prelevare la gente. Si sono ripetute le scene selvagge già avvenute a Da Nang quando migliaia di persone hanno cercato di unirsi ai parenti, cioè ai cittadini americani e ai sudvietnamiti compromessi con il governo Van Thieu. L'operazione si è svolta in condizioni drammatiche, non solo per l'opposizione che gli americani hanno dovuto attuare nei confronti dei vietnamiti, ma anche per i razzi dei vietcong che piovevano sull'aeroporto, mentre i soldati sudvietnamiti urlavano «vogliamo venire anche noi» e sparavano contro i torpedoni carichi di fuggiaschi.

Il primo scaglione di persone trasferite era composto da 500 dipendenti dell'ambasciata e da centinaia di sudvietnamiti compromessi con il vecchio regime; impossibilitati a lasciare Saigon con aerei regolari a causa dell'intenso bombardamento cui è sottoposta da giorni la base di Tan Son Nhut, sono stati prelevati in vari punti della città e portati al centro di raccolta elicotteri. Le persone da evacuare sono state raccolte nella zona riservata all'addetto militare americano, con i marines statunitensi di guardia all'ingresso principale. Poche ore prima, due marines erano rimasti uccisi da un razzo vietcong.

All'esterno, in una confusione indescrivibile, i soldati sudvietnamiti sparavano in aria per impedire alle automobili private di precipitarsi all'interno del- [illegible] automobili della mis- [illegible] tica americana so- [illegible] ggiate e semi- [illegible] ati e dai civili [illegible] ti ammessi all' [illegible] se. Mentre un [illegible] i giornalisti en- [illegible], due razzi vietcong sono esplosi a poche decine di metri. Un capitano dei marines ha detto che in prima mattina soldati sudvietnamiti avevano sparato contro un torpedone che, fortunatamente, in quel momento era vuoto. In un'altra occasione, alcune persone sono rimaste ferite dai colpi sparati dai soldati contro un autobus carico di americani e sudvietnamiti.

Centinaia di soldati sudvietnamiti, che si erano presentati alla base di Tan Son Nhut, sono stati affrontati dai marines che hanno protetto l'operazione. Non solo i marines, ma anche i civili hanno dovuto usare le armi e il calcio dei fucili per schiacciare le dita dei vietnamiti che cercavano di scalare il muro, alto tre metri, dell'ambasciata degli Stati Uniti, sperando così di essere evacuati. Alcuni ci sono riusciti e poi sono caduti sul filo spinato. Un uomo e una donna sono stati visti impigliati nel filo spinato, sanguinanti, mentre gli elicotteri decollavano dalla terrazza dell'ambasciata. Madri con i bambini fra le braccia imploravano gli americani che li portassero via.

L'operazione è stata protetta dal cielo da cacciabombardieri americani, ma non ha dato luogo a incidenti, a parte un elicottero, che è stato colpito da un proiettile, senza conseguenze, e un bombardiere della marina precipitato in mare poco dopo il decollo dalla portaerei «Enterprise», probabilmente per un guasto meccanico. Alle 2 di notte (le 20 ora italiana) le operazioni di evacuazione sono finite; l'annuncio è venuto dalla Casa Bianca.

Per tutta la giornata si è udito lo sporadico fuoco dei fucili e delle armi automitiche. A sera una calma carica di tensione è scesa sulla capitale. Circolava una voce, non confermata, di una tregua concordata fra il governo del generale Minh e i vietcong. Il vicepresidente Nguyen Van Huyen, che nel corso della giornata aveva dichiarato alla radio e alla Tv che il suo governo aveva deciso di soddisfare le due ultime condizioni dei vietcong (fine dell'impegno americano e abolizione della «macchina di guerra» di Saigon) ha smentito che ci sia un accordo; ma fonti politiche hanno confermato che egli è stato in contatto con la delegazione vietcong a Tan Son Nhut (dove il «governo rivoluzionario provvisorio» aveva una rappresentanza per i colloqui di pace, da tempo bloccati) e che era stata raggiunta l'intesa di massima.

In ogni modo, subito dopo il discorso radiotelevisivo di Huyen, i vietcong hanno avanzato altre due richieste: il ritiro delle navi della settima squadra americana dalle acque del Vietnam e il disarmo dell'esercito e della polizia sudvietnamiti. Negli ambienti del governo francese, che in questi giorni ha svolto attività per i contatti fra le parti, è stato osservato che queste esigenze erano una richiesta di resa totale. Nei circoli politici di Saigon si diceva questa sera che se necessario, il governo del presidente Minh avrebbe preso l'iniziativa del disarmo della maggior parte delle sue forze. Quanto alla settima squadra ne era previsto il ritiro dalle acque vietnamite non appena completato lo sgombero degli americani.

Già questa sera veniva segnalata la partenza di molti soldati e marinai sudvietnamiti dalla zona di Saigon i marinai, è stato detto, caricavano le famiglie sulle unità della marina all'ancora sul fiume Saigon, nell'intento di raggiungere il Mar Cinese meridionale. L'aviazione sulvietnamita ha portato ufficiali e familiari nelle Filippine, A Taiwan, a Singapore e in Thailandia dove sono giunti almeno settanta aerei. Molti elicotteri sudvietnamiti sono scesi in mare presso le navi americane.

«Numero uno» dell'apparato militare sudvietnamita, il capo dello stato maggiore interarmi gen. Cao Van Vien, sarebbe fuggito dal Vietnam a bordo del suo bimotore personale insieme a un numero imprecisato di altri ufficiali superiori. Fonti governative hanno d'altra parte rife-

Continua in 2.a pagina

IL PROVVEDIMENTO ALLA CAMERA DOPO IL PRIMO MAGGIO

COMPROMESSO CON IL PSI SULLA LEGGE PER L'ORDINE

Adottata una nuova formulazione degli articoli 4 e 19
Un comitato interministeriale per combattere la violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Serrate e difficili trattative si sono sviluppate per tutta la giornata tra i partiti della maggioranza alla ricerca di un compromesso sul disegno di legge Reale che può porre l'esecutivo in condizioni di svolgere una più incisiva azione di lotta alla violenza politica e alla criminalità. Si cerca una via d'uscita che consenta di evitare le note ostilità dei socialisti (fatte proprie ed ampliate dai comunisti) nei confronti di alcuni articoli essenziali del provvedimento. Se queste richieste di modifica fossero accettate così come proposte dal PSI, il disegno di legge risulterebbe svuotato di alcuni suoi elementi più importanti proprio in materia di azione preventiva e repressiva della violenza e della criminalità; se fossero respinti senza alcuna ricerca di compromesso, si aprirebbe un'estenuante battaglia parlamentare che potrebbe far slittare la legge all'autunno prossimo.

In assenza di una intesa che abbrevi i tempi di discussione parlamentare, sarebbe pressoché impossibile che le Camere possano approvare il disegno di legge prima della sospensione dei lavori a fine maggio per il turno elettorale amministrativo di metà giugno, e poiché è fin troppo facile prevedere quanti e quali contrasti politici postelettorali fermeranno i lavori delle due assemblee fino alle ferie estive, il provvedimento resterebbe paralizzato per mesi a tutto vantaggio solo di estremisti e violenti di ogni risma.

Il governo, oltre a favorire con ogni mezzo la possibilià di un compromesso tra i partiti della maggioranza, ha oggi preso un'altra significativa decisione in materia di ordine pubblico. Nella rapida seduta di stamane, il Consiglio dei ministri ha, infatti, deliberato la «istituzione presso la presidenza del consiglio di un comitato interministeriale per il coordinamento delle attività rivolte alla tutela dell'ordine pubblico e per l'intensificazione della lotta contro il terrorismo e la criminalità».



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro Cossiga, segretario del nuovo comitato per la lotta al terrorismo

Le funzioni del comitato — che secondo le precisazioni di Gui si riunirà a breve scadenza — sono quelle del coordinamento di tutti i problemi a livello amministrativo, legislativo e politico dell'ordine pubblico. Ne fanno parte l'on. Gui per i problemi della P.S., Forlani per l'arma dei carabinieri, Visentini per le guardie di finanza, Reale per tutti gli aspetti di carattere legislativo e giudiziario. La partecipazione del ministro del lavoro Toros e del ministro della riforma Cossiga sta ad indicare che il comitato si occuperà anche dei problemi di inquadramento e di riordinamento amministrativo della P. S.

In particolare, il comitato dovrà anche decidere sul cosiddetto diritto di rappresentanza, sulla base della proposta Gui che esclude il riconoscimento del diritto di costituire un sindacato, ma prevede la costituzione di un comitato di rappresentanti del Corpo militare di P.S. eletti da singoli reparti scelti a sorteggio. Sarà dunque questo comitato che stabilirà quale dovrà essere il meccanismo effettivo che assicuri il diritto di rappresentanza. E torniamo alla legge Reale.

Prima della riunione governativa, c'è stato un nuovo scambio di idee tra Moro, Gui e Reale, in preparazione del dibattito parlamentare che avrebbe dovuto aver inizio domani, ma per dar modo ai partiti di sviluppare i loro contatti diretti alla ricerca di un compromesso, è stato deciso di far slittare l'inizio della discussione alla riapertura delle Camere dopo la festa del Primo Maggio.

Lo stesso ministro della giustizia Reale, d'accordo con Moro e con Gui, si è detto disposto a fare qualche piccola con-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

COMUNICATO DELLA DIFESA

SANZIONI IN VISTA PER I MILITARI ULTRÀ

Vari provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il governo ha confermato il proposito di svolgere un'inchiesta sui militari contestatori. Il ministro della difesa Forlani è giunto questa mattina a palazzo Chigi per partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri con in tasca il testo di un comunicato ufficiale del suo dicastero sul grave episodio della partecipazione di alcuni militari in divisa ad un corteo di ultra di sinistra svoltosi nei giorni scorsi a Milano. La questione, come è noto, ha già avuto ampia eco in Parlamento.

«In ordine alle notizie di stampa e alle fotografie pubblicate su vari giornali circa la presenza di dimostranti in divisa militare, e con il volto coperto, a manifestazioni politiche, è stato confermato, dal servizio pubblica informazione del ministero difesa che simili comportamenti — precisa il comunicato ufficiale — non solo sono illegittimi per tutti i cittadini ma, per i militari, essi sono anche in aperto contrasto con il regolamento di disciplina militare. Agli accertamenti in corso per individuare i responsabili, seguiranno i provvedimenti del caso, nonché la denuncia alla magistratura per quanti avessero abusivamente indossato la divisa militare. E' stato anche confermato che le disposizioni sono in merito assai precise e sono dirette a salvaguardare il prestigio e i compiti istituzionali delle Forze armate». Forlani non ne ha parlato al Consiglio dei ministri, ma ha fatto leggere il comunicato al presidente Moro, al ministro dell'interno Gui, a Reale, a Bucalossi, i quali lo hanno approvato.

La seduta del Consiglio dei ministri è stata breve: è durata 45 minuti. E' stata dedicata soprattutto a provvedimenti di ordinaria amministrazione. Come avevamo anticipato ieri, il Consiglio si riunirà nuovamente nei primi giorni del mese prossimo, per approvare gli incentivi finanziari per opere pubbliche e per l'industria, sulla base del «pacchetto» di provvedimenti concordato nelle riunioni interministeriali tenutesi nei giorni scorsi.

Nella riunione odierna si è parlato anche dei problemi fiscali. Il ministro Visentini ha reso noto di aver chiesto a Moro che il suo disegno di legge sul cumulo dei redditi e gli altri problemi fiscali sia discusso dal governo nella prossima riunione consiliare. Sono stati poi approvati due schemi di decreti delegati per dare attuazione alla delega legislativa prevista dalla legge 14 agosto 1974. I provvedimenti tendono a garantire meglio l'interesse dell'erario, introducendo più rigorosi controlli per l'accertamento quantitativo dei prodotti petroliferi soggetti all'imposta di fabbricazione, nonché a rendere più efficienti sul piano tecnologico gli impianti di lavorazione dei prodotti stessi.

Gino Roberti

PER «MOTIVI POLITICI» L'INCREDIBILE SANGUINOSA IMPRESA DI UN AGENTE DI SICUREZZA IMPAZZITO

UN SOLO TERRORISTA ED EBREO NEL CONSOLATO A JOHANNESBURG

Ha liberato i 21 ostaggi e si è arreso dopo 16 ore di sparatorie e trattative - Il bilancio: tre morti e 37 feriti

Johannesburg, 29

E stato un agente dei servizi di sicurezza istraeliani a tenere in ostaggio, per oltre 15 ore, ventun persone all'interno del consolato generale di Israele a Johannesburg, facendo credere alla polizia che a condurre l'azione fossero dei terroristi. Il solitario aggressore che ha accampato non ben precisate motivazioni politiche, si è arreso solo questa mattina all'alba dopo aver provocato, negli scambi a fuoco con polizia ed esercito, la morte di tre persone e il ferimento di altre 37.

Il ministro della giustizia sudafricano, James Kruger in persona ha annunciato ai giornalisti la fine dell'incubo, raccontando che il protagonista della sconcertante vicenda è David Protter, di 26 anni, ebreo sudafricano, impiegato nello stesso consolato con l'incarico di eseguire i controlli di sicurezza sui visitatori all'esterno dell'edificio. Non sono stati ancora chiariti i motivi del suo folle gesto. «Voleva far conoscere — ha detto il ministro Kruger — alcune sue idee politiche sul governo israeliano».

Per tutto il pomeriggio di ieri e fino a notte si era creduto che l'attacco al consolato fosse condotto da un «commando» di terroristi di nazionalità sconosciuta. E' stato un medico locale, il dott. Gottlieb, a rivelare verso la mezzanotte uscendo dagli uffici dove era stato chiamato per curare ostaggi feriti, che c'era un terrorista solo a dominare la situazione. In seguito all'avvertimento del medico che Protter minacciava di fare una strage se la verità fosse venuta a conoscenza all'esterno, i due governi, quello sudafricano e quello israeliano, hanno deciso di evitare un'azione di forza e di tentare invece quella del negoziato per salvare la vita degli ostaggi. I negoziati sono stati condotti dall'ambasciatore israeliano nel Sudafrica Yitzhak Unna e dal capo dell'ufficio per la sicurezza dello stato, generale Hendrik van den Berg.

In seguito, verso il mattino, Protter ha cominciato a liberare gli ostaggi: prima i tre bambini, i feriti e le donne e poi gli altri ostaggi. Infine è sceso lui stesso, deponendo le armi e gli esplosivi e consegnandosi alla polizia. Protter è stato fatto salire a bordo di un'auto e condotto a Pretoria.

Gli ostaggi liberati hanno raccontato che Protter era riuscito a rendersi padrone della situazione al consolato israeliano facendo credere ai dipendenti del consolato e ad alcuni visitatori che doveva compiere, dietro istruzioni, un'esercitazione di sicurezza. In tal modo egli è riuscito a rinchiudere in una stanza i 21 ostaggi. Questi ultimi hanno precisato che per far credere alla presenza di sei terroristi, da lui stesso denunciata telefonando alla polizia, Protter durante le conversazioni con l'esterno aveva più volte modificato la voce.

Il terrorista solitario, è figura nota alle autorità militari e alla polizia israeliane. Nato ventisei anni fa in Austria, David Protter dopo aver studiato per dodici anni nel Sudafrica si trasferì in Israele nel 1966 per proseguire gli studi, che dovette però interrompere in seguito a una crisi psichica. Quando le autorità israeliane decisero di rinviarlo al paese di provenienza, il Sudafrica, egli tentò il suicidio.

Protter tornò in Israele nel 1970 come immigrato. Iniziato il suo servizio militare nel novembre del 1972, fu esonerato definitivamente da una commissione medica per disturbi psichici. In seguito è stato arrestato ripetutamente dalla polizia israeliana per aver indossato abusivamente la divisa e preteso di essere un capitano dei paracadutisti. Protter è noto in Israele anche per i suoi racconti di atti di eroismo immaginari compiuti «durante il suo servizio militare».

(Condensato Ansa - Upi Reuter - Afp - Ap)

UNA GRAVE SERIE DI SCIOPERI SI PREPARANO IN IMPORTANTI SETTORI

Senza medici per 4 giorni Oggi fermi tutti gli statali

Il 2, 3, 4 e 5 maggio e poi dal 21 al 24 otto milioni di cittadini resteranno privi di assistenza mutualistica - Caos ai valichi per la protesta dei doganieri

Roma, 29

Oltre 8 milioni di cittadini resteranno senza assistenza per uno sciopero di quattro giorni proclamato dai 40 mila medici mutualisti per il 2, 3, 4, 5 maggio. Sono previste, inoltre, una serie di «agitazioni burocratiche», con ricettazione libera e certificazione di malattia limitata alla indicazione della prognosi su ricettari personali del medico, e una seconda fase di scioperi dal 21 al 24 maggio, con la chiusura degli ambulatori. Motivo di queste pesanti agitazioni, che avranno ripercussioni incalcolabili su tutta l'assistenza, è «il persistente silenzio degli organi governativi sulla richiesta di rimozione dell'art. 8 della legge 386 che ha bloccato — precisa un comunicato della Federazione medici mutualisti — con atto discriminatorio, il rinnovo di tutte le convenzioni mutualistiche scadute».

Secondo i medici, «il mancato avvio della riforma sanitaria mantiene lo stato di insopportabile disagio e di insufficienza dell'assistenza sanitaria in Italia, che vede aumentare i suoi costi per la carenza di indilazionabili misure di medicina preventiva in un compiuto sistema di sicurezza sociale». Nel proclamare lo stato di agitazione, la categoria «riafferma la volontà di difendere, nell'interesse della tutela della salute dei cittadini, il principio della professionalità dell'atto medico e il diritto all'esercizio della libera professione per il medico generico».

I medici chiedono, inoltre, «precise garanzie per la rappresentatività di categoria e per l'autonomia contrattuale sindacati, e il diritto - dovere di partecipare alla gestione politica e tecnica a tutti i livelli delle strutture del futuro servizio sanitario nazionale. Per il «superamento dell'attuale situazione di immobilismo e per il concreto avvio della riforma sanitaria a livello di medicina di base», i medici chiedono la stipula di una convenzione unica per tutti gli enti mutualisti.

Prosegue intanto la serie di scioperi proclamati dagli statali per sollecitare l'inizio delle trattative sui problemi della qualifica funzionale e dell'estensione dello statuto dei lavoratori anche nel settore statale. Oggi la categoria si è astenuta dal lavoro per due ore, come nelle giornate del 24 e del 28 aprile. Domani, 30 aprile, è in programma uno sciopero nazionale di 24 ore. Prosegue anche lo sciopero dei doganieri con disagi e rallentamenti notevoli in tutti i valichi.

La situazione potrà tornare alla normalità solo dopo la festività del primo maggio poiché lo sciopero terminerà domani sera e giovedì i funzionari non lavoreranno.

SCALIA DEFERITO al consiglio Cisl

Roma, 29

Con nove voti a favore e tre contrari (Marini, Fantoni, e Tacconi) la segreteria confederale della Cisl ha deciso di investire gli organi della confederazione, e cioè il comitato esecutivo e il consiglio generale, sulle iniziative politiche e disciplinari da assumere nei riguardi di Vito Scalia.

In un comunicato diffuso al termine della riunione, si precisa che la segreteria della Cisl «ha condotto un esame approfondito della situazione interna della confederazione e in particolare dei rapporti tra maggioranza e minoranza. La segreteria ha constatato che in tale ambito si sono manifestati in questi mesi, in modo tutto speciale da parte di Scalia, comportamenti gravemente lesivi dell'integrità e del prestigio politico e morale dell'organizzazione tali, nelle loro concrete e molteplici espressioni — conclude il comunicato — da superare ogni limite di tollerabilità per la convivenza nell' organizzazione». (Ansa)

Chiesto l'annullamento della parata del 2 giugno

Roma, 29

Un parlamentare repubblicano ha chiesto ufficialmente al governo di annullare la parata militare del 2 giugno festa della Repubblica. L'iniziativa è del sen. Claudio Venanzetti, il quale ha rivolto una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro della difesa. «Premesso che l'attuale situazione economica del Paese impone di ridurre tutte le spese pubbliche non indispensabili e che le forze armate sono impegnate in una delicata opera di rinnovamento delle proprie strutture — è detto nella interrogazione — si chiede di conoscere se il governo non intenda annullare la prevista parata militare del 2 giugno.

«La popolazione romana e tutti i cittadini — conclude l'interrogazione del senatore repubblicano — saprebbero apprezzare tale rinuncia, tenendo anche conto che quest'anno le forze armate hanno già manifestato la loro presenza nel Paese». (Italia)

LE ULTIME ORE DI SAIGON



Telefoto Upi

Saigon — Una drammatica immagine della capitale sudvietnamita che sta vivendo i momenti più tristi della sua lunga guerra. Alcuni poliziotti e civili tentano di spostare una macchina incendiata da un proiettile dell'artiglieria vietcong, mentre l'evacuazione stava completandosi

Compromesso con il PSI

Dalla prima pagina

cessione ai socialisti sui tanto contrastati articoli 4 e 19, purché la sostanza resti inalterata. I socialdemocratici hanno stamane, con una dichiarazione del capogruppo Cariglia, espresso la loro opposizione in linea di principio ad introdurre modifiche nel testo governativo già varato dalle commissioni interni e giustizia. Ma poco dopo, però, nel corso di una riunione dei capigruppo della maggioranza, Cariglia è apparso meno intransigente. A questa riunione hanno partecipato il ministro Reale per il governo, Piccoli per la DC, Mariotti per il PSI, Cariglia per il PSDI e Biasini per il PRI.

Le estenuanti trattative protrattesi fino a tarda sera, hanno portato alla seguente diversa formulazione dei due articoli più contestati. Articolo 4: le perquisizioni debbono essere effettuate in loco, e devono aver carattere di eccezionalità. Il verbale deve essere consegnato entro le 24 ore al magistrato e copia all'interessato. Articolo 19: negli atti di violenza contro le forze dell'ordine viene introdotto il caso della flagranza, per il quale si può procedere per direttissima. Per gli altri si segue la procedura normale. In precedenza, come è noto, era previsto il mandato di cattura obbligatorio in ogni caso.

I socialdemocratici hanno giudicato accettabili le proposte di Reale, ma hanno fatto presente che la ragione d'essere di queste proposte sta nel fatto che queste siano approvate anche dal PSI. «Se i socialisti sono contrari, allora tanto vale — ha osservato Cariglia — restare al testo della commissione». Il «sì» alla proposta Reale da parte della DC è stato espresso da Piccoli con una dichiarazione sdrammatizzante fatta al termine di una riunione di esponenti del partito. Mariotti si è riservato di dare una risposta a conclusione della riunione del direttivo del gruppo socialista della Camera, convocato appositamente per questa sera. La riunione si è protratta fino a tarda ora ma è emerso un orientamento con l'accoglimento della nuova formulazione degli articoli 4 e 19. Il giudizio finale, però, è stato lasciato alla direzione e alla segreteria del partito.

Da segnalare, infine, un'ampia relazione svolta da Orlandi alla direzione del PSDI, soffermandosi su tre temi: ordine pubblico, prospettive post-elettorali, significato del voto in Portogallo. Orlandi ha definito «incongruo, pericoloso e caratterizzato più dalla professione ad assecondare che a scoraggiare la violenza l'atteggiamento del PSI che si è rifiutato di approvare un emendamento integrativo votato poi dagli altri partiti, con l'astensione dei comunisti, che vieta la partecipazione a manifestazioni con il volto coperto».

R. P.

UNA INTERVISTA SULLE PROSSIME ELEZIONI

Agnelli: Va cambiato il modo di governare

L'amministrazione è un ammasso di rottami inutili
Respinta la soluzione di un regime di tipo marxista

Roma, 29

«Credo che quanto è accaduto in questi ultimi due anni, la crisi economica che abbiamo attraversato, la perduta credibilità di molte istituzioni, i crescenti turbamenti dell'ordine pubblico, abbiano dato a tutti la precisa sensazione che un cambiamento nel modo di governare è necessario. Assolutamente necessario, se non si vuole che il Paese affondi»: lo afferma il presidente della Confindustria Gianni Agnelli in un'intervista a «L'Espresso», esprimendo il suo punto di vista sull'importanza della prossima consultazione elettorale. Elezioni importanti — secondo Agnelli — «perché i risultati dimostreranno se l'indicazione popolare spinga in favore del movimento e quindi di un vasto cambiamento del modo di governare, o se invece darà l'indicazione opposta».

Gianni Agnelli ha così sintetizzato i «malanni» dell'attuale modo di governare: «La pubblica amministrazione è un ammasso di rottami inservibili. I ministri che si susseguono alla riforma burocratica sembrano rassegnati all'impotenza. Visentini, uno dei pochi grandi tecnici arrivati al ministero delle finanze, ha trovato una situazione spaventosa, un ministero ingovernabile, senza quadri e senza strumenti. L'area delle imprese a partecipazione statale è diventata una zona paludosa e inquinante. Il criterio che chi sbaglia debba pagare è stato bandito. Alla parte produttiva del Paese si fa carico di tutti i pesi e di tutti i castighi».

Alla domanda se agli industriali non interessi il «colore» dei partiti, Agnelli ha risposto che, «sia pure con tutti gli aggiornamenti che la realtà sociale di oggi suggerisce, è evidente che il nostro favore (il favore degli industriali) non andrà mai a regimi e a filosofie che propugnino l'abolizione della libertà e della proprietà privata. Ma è certo che, fatte salve queste preclusioni di tipo ideologico, il colore dei partiti ci interessa relativamente.

A Gianni Agnelli è stato chiesto «come» gli elettori dovrebbero votare per testimoniare o meno questa loro volontà di cambiamento. «Credo — ha risposto Agnelli — che un calo troppo forte della Democrazia cristiana determinerebbe un vuoto di potere e tensioni assai gravi. Come cittadino non me lo auguro». Ma nemmeno un aumento dei voti della DC o un mantenimento di questi voti sarebbe, secondo il suo personale punto di vista, una «soluzione utile», perché — ha affermato Agnelli — «significherebbe che il modo di governare adottato sin qui è giudicato positivamente dagli elettori.

«Quello che personalmente mi auguro — ha aggiunto Agnelli — è un'indicazione chiara, attraverso la quale i cittadini riaffermino la loro adesione agli ideali di libertà e di democrazia, e al tempo stesso obblighino le forze politiche ad emendarsi e a cambiare il modo di governare». (Ansa)

AEREI: AUMENTANO le tariffe nazionali

Roma, 29

Da giovedì primo maggio volare costerà di più. Diventa, infatti, operativo l'aumento del 10 per cento accordato dal ministero dei trasporti - Direzione generale dell'aviazione civile alle compagnie nazionali (Alitalia, Ati, Alisarda e Itavia) per i voli «domestici». A titolo di esempio, recarsi da Roma a Milano o da Roma a Catania costerà dal primo maggio 32.900 lire contro le 29.900 attuali. Sulle linee Roma-Genova, Roma-Venezia e Roma-Palermo si passa da 27.800 a 30.600. Andare dalla capitale in Sardegna costerà 23.100 lire contro le 21.000 attuali. Si tratta del primo aumento operato nel 1975 sui collegamenti nazionali, il cui prezzo era stato ritoccato già nel 1974. Alla base di ciò la lievitazione dei costi. (Italia)

PROROGA AL 10 MAGGIO delle scadenze Iva

Roma, 29

A causa dello sciopero indetto dai sindacati del personale dell'amministrazione delle tasse per i giorni 28, 29 e 30 aprile, anche i termini per la presentazione delle dichiarazioni Iva (mensili e trimestrali) cadenti il 30 aprile devono intendersi prorogati fino al decimo giorno dalla pubblicazione del decreto ministeriale previsto dal decreto legge 21 giugno 1961, numero 498, e comunque fino a data non anteriore al 10 maggio 1975. Lo precisa un comunicato del ministero delle finanze.

CRESCE ANCORA LA LISTA DELLE VITTIME DELLA VIOLENZA POLITICA

MORTO LO STUDENTE DI DESTRA FERITO IL 13 MARZO A MILANO

Sergio Ramelli, di 19 anni, era stato aggredito nei pressi della sua abitazione da giovani armati di spranghe e chiavi inglesi - Un collasso lo ha stroncato

Milano, 29

Lo studente simpatizzante di destra Sergio Ramelli, aggredito e colpito ripetutamente alla testa con spranghe di ferro da un gruppo di avversari politici il 13 marzo scorso, è morto stamane alle 10 per collasso cardiocircolatorio. Il giovane era stato ricoverato nel padiglione neurochirurgico «Beretta» dell'ospedale Niguarda con riserva della prognosi. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa, aveva sopportato bene l'operazione ma, nei giorni scorsi, sono subentrate complicazioni polmonari e stamane è deceduto per un improvviso e irreversibile collasso cardiocircolatorio.

Sergio Ramelli aveva 19 anni e frequentava l'ultimo anno del corso di perito chimico all'istituto «Molinari», ma da qualche mese aveva abbandonato questa scuola per iscriversi ad un corso privato. Era iscritto, da oltre un anno, al «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del MSI-DN, ed era un attivista; pochi giorni prima dell'aggressione, tra l'altro, aveva partecipato alle affissioni sui muri dei manifesti per l'uccisione dello studente greco Mantekas, avvenuta a Roma durante i disordini scoppiati mentre si celebrava il processo per la strage di Primavalle.

La sera del 13 marzo scorso un gruppetto di sconosciuti lo aggredì in via Amedeo, dove il giovane abitava con la famiglia, e lo percosse con spranghe di ferro e chiavi inglesi, fuggendo subito dopo a piedi. L'episodio ebbe anche alcuni testimoni i quali però non furono molto sicuri nelle deposizioni; alcuni dissero che gli aggressori di Ramelli erano stati due, altri tre, altri ancora «un gruppetto». Tutti concordarono però nell'affermare che gli sconosciuti fuggirono a piedi.

Ramelli era stato minacciato varie volte da avversari politici per la sua attività nel «Fronte della gioventù», mentre era studente al «Molinari». Probabilmente a far prendere la decisione di trasferirsi da questo istituto ad una scuola privata contribuì anche questo particolare. Non risulta che il giovane avesse precedenti penali, né che fosse conosciuto alla polizia per le sue attività politiche.

Le indagini sull'episodio di violenza politica furono avviate subito dall'ufficio politico della questura. Nel corso della notte tra il 13 e il 14 furono fermati e controllati circa dieci giovani, studenti del «Molinari» di opposte tendenze politiche di Ramelli. Costoro risultarono però estranei all'aggressione. Successivamente l'inchiesta fu spostata tra gli aderenti a gruppi della sinistra extraparlamentare che frequentavano la zona di via Amedeo, dove avvenne l'aggressione. Venne, infatti, tenuto conto del fatto che Ramelli, proprio in quei giorni, aveva affisso manifesti del «Fronte della gioventù» nel quartiere in cui abitava. Queste indagini, tuttavia, non diedero esito.

SCARCERATO A BOLOGNA il neofascista Falica

Bologna, 29

Il bolognese trentatreenne Luigi Falica, rappresentante di macchine agricole, indicato come il braccio destro di Elio Massagrande, incarcerato fin dal 22 maggio dello scorso anno perché accusato di concorso in strage e ricostituzione del partito fascista, è stato oggi rimesso in libertà. La sezione istruttoria presso la corte d'appello di Bologna gli ha concesso la scarcerazione con la motivazione di «mancanza di indizi» rispetto ai fatti a lui attribuiti.

Il rappresentante bolognese finì in carcere in seguito alle indagini relative agli attentati dinamitardi alla casa del popolo di Moiano (Perugia), compiuto il 22 aprile dello scorso anno e nella notte fra il 9 e 10 maggio all'esattoria comunale di Ancona e a un edificio di via Arnaud a Bologna, dove, un tempo, si trovava la sede locale della ditta oleario «Chiari e Forti», oltre ad altri attentati a Lecco e a Milano.

Le indagini vennero avviate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi Persico, l'inchiesta passò poi al consigliere istruttore dott. Angelo Vella, e quindi al giudice istruttore, dott. Vito Zincani. I difensori di Falica presentarono appunto la domanda di scarcerazione al dott. Vella, il quale però la respinse. I legali del rappresentante però ricorsero alla sezione istruttoria della corte di appello, presieduta dal dott. Di Gaetano, che oggi ha appunto deciso la scarcerazione. Oltre al Falica sono ancora stati rimessi in libertà gli aretini Franco Albiani e Giovanni Capaccio, due figure minori dell'inchiesta relativa agli attentati di Moiano, Bologna e Ancona.

Il dott. Vito Zincani prosegue, intanto, le indagini sull'attività di «Ordine nero» e, in proposito, ha nuovamente interrogato, ieri e oggi, i fratelli Marco ed Euro Castori, di 19 e 22 anni, estradati dalla Svizzera a Bologna, il 27 marzo scorso. (S.S.)

AVVISI DI REATO a dieci amici di Claudio Varalli

Milano, 29

L'inchiesta condotta dal giudice istruttore milanese Ugo Dello Russo sull'assassinio dello studente Claudio Varalli, ucciso il 16 aprile scorso dal neofascista di «Avanguardia nazionale» Antonio Braggion, non ha portato fino a questo momento a risultati di rilievo, almeno per quanto riguarda il Braggion, che sembra essersi dissolto nel nulla.

Per contro l'inchiesta ha cominciato a muoversi nei confronti di alcuni giovani compagni o amici di Varalli. Il giudice istruttore Dello Russo ha inviato, infatti, in questi giorni una decina di comunicazioni giudiziarie nei confronti di altrettanti giovani, il cui nome viene tenuto segreto, indiziandoli del reato di «danneggiamento» e di «porto abusivo di arma impropria».

L'iniziativa del magistrato si riferisce in particolare all'episodio della «Mini Minor» del Braggion, che, nel corso della sparatoria e subito dopo, venne danneggiata con sassi e spranghe. Gli indiziati di reato appartengono al gruppo di giovani che con il Varalli avevano precedentemente preso parte ad una manifestazione per la casa. Fra questi figurano anche due amici stretti della vittima che vennero interrogati dal sostituto procuratore Colato e successivamente dal sostituto Alessandrini come testimoni della sparatoria. (Italia)

ARTIGLIO

sono cominciati quand'era ancora oscuro professore di Haward. Nessuna costruzione regge sulle sabbie mobili.

L'Asia continentale è perduta per gli Stati Uniti. Il truce premier nordcoreano Kim Il Sung si è appena congedato da Pechino, dopo quattordici anni di assenza, e già ventila una resa dei conti con il Presidente sudcoreano Park, un altro infelice alleato di Washington. Il paradiso terrestre thailandese si oscura di nubi di tempesta ai confini cambogiani e laotiani. Nel «paese degli elefanti», il Laos, la guerriglia torna a crepitare. L'Unione Sovietica continua a corteggiare l'India con pesantezza villica per installarvi una famiglia di 60 mila consiglieri militari e ottenere il «tetto» di una base navale.

Al Vietnam non resta che meditare sulla fine della sua prima leggenda: Lac Long Quan sposò la figlia del dragone del lago e ne ebbe cento figli. La madre Au Co però li dette alla luce tutti insieme in un unico blocco di carne contenente cento uova. Da esse, in sei giorni, uscirono i cento bambini. Lac Long Quan e Au Co si separarono, qualche tempo dopo. Cinquanta figli andarono con il padre nel regno delle acque al Sud e cinquanta, con la madre, nel regno delle terre povere al Nord. I fratelli si sono adesso ritrovati, ma non si sono abbracciati.

F. F.

SAIGON

rito che il primo ministro Nguyen Ban Can è fuggito dal paese senza neppure dare le consegne al suo successore, Vu Van Mau. Dal porto di Vung Tau sarebbero inoltre partiti circa 50 mila vietnamiti.

A sera i segni della presenza americana stavano scomparendo; una folla di giovani ha messo a sacco l'albergo «Brinks» due volte attaccato dai dinamitardi vietcong, alloggio per oltre dieci anni degli ufficiali americani.

Al crepuscolo il cielo era illuminato da fuochi del materiale bellico che bruciava a Est e Ovest di Saigon. Poco prima di mezzanotte tutto era tranquillo. Intanto un comunicato del «comitato rivoluzionario di Saigon» diceva che il nuovo governo sudvietnamita era una «cricca insediata dagli americani», e chiedeva alla gente di Saigon di prendere parte alla «storica vittoria e all'avanzata per l'occupazione di Saigon».

La maggior parte degli stranieri rimasti nella capitale si trovava in due alberghi; si parlava di un piano per il trasferimento, se necessario, degli stranieri in un edificio dell'ambasciata francese. Ma all'ambasciata si diceva che probabilmente non sarebbe stato necessario. L'atmosfera in città era però tesa; molti dicevano che i comunisti avrebbero cercato di infiltrarsi nella capitale da un momento all'altro.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)

ALL'ULTIMO

vietcong, cercando di capire le intenzioni nemiche.

Spettava a Graham Martin, valutando la situazione in loco, dare a Kissinger il segnale della partenza. L'atmosfera nella «situation room» era estremamente tesa quando, verso le 22, i generali e gli ammiragli americani dalle basi del pacifico comunicavano che «all'aeroporto di Tan Son Nhut stiamo perdendo il controllo della situazione».

Alle 22.25 Ford, Kissinger e Schlesinger apprendevano che le piste di Tan Son Nhut erano divenute impraticabili per gli attacchi delle artiglierie vietcong. Alle 22.51 l'ambasciatore Martin si faceva vivo con le parole «procediamo con l'opzione quattro». L'opzione quattro era l'ultima nella lista dei piani d'emergenza sul tavolo del Presidente a prevedeva l'impiego esclusivo di elicotteri per l'evacuazione. Nove minuti dopo, il Capo della Casa Bianca dava a Kissinger, che trasmetteva per telefono al [...] del pentagono, Schlesinger, [...] storico ordine che doveva terminare la fine del [...]ento» americano in [...]

C. S.

BLOCCATA LA «FRECCIA DELLA LAGUNA» TRA FIRENZE E SESTO FIORENTINO

Incendio su una vettura del rapido Roma-Trieste

Molto panico ma nessun ferito - Il fuoco spento soltanto dopo l'arrivo dei pompieri sarebbe stato causato da un corto circuito - Il convoglio è ripartito dopo tre ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

Molta paura questa sera sulla «Freccia della Laguna», bloccata da un incendio, fra Firenze e Sesto Fiorentino, poco dopo la partenza del rapido Roma-Trieste dalla stazione di Santa Maria Novella. Trecento i viaggiatori, molto panico soprattutto per il sempre latente timore degli attentati. Il coraggioso intervento del personale viaggiante è valso a limitare i danni: solo qualche sbucciatura, qualche graffio fra coloro che si sono buttati con troppo impeto sulla massicciata per allontanarsi dal treno. Il traffico ferroviario ha subito ritardi notevoli.

La «Freccia della Laguna», era partita, in perfetto orario, alle 16.22 da Firenze. Quasi tutti i posti erano occupati: numerosi gli stranieri, fra i quali moltissimi i giapponesi componenti di una comitiva. In una delle ultime vetture c'era anche la squadra della Fiorentina diretta a Trieste per svolgere una partita amichevole con la Triestina. Tutto procedeva con la massima regolarità quando, all'altezza dell'abitato di Quinto, fra le stazioni di Castello e Sesto Fiorentino, improvviso è scoppiato un incendio nella cabina posteriore della seconda vettura. Le fiamme, a detta dei tecnici, hanno avuto modo di espandersi rapidamente nello stretto abitacolo jodificato. Lunghe lingue di fuoco alimentate dal vento, prodotto dalla velocità della «Freccia», si sono estese sulla terza vettura, quella ristorante, mentre il fumo, acre e oleoso, ha invaso la seconda vettura.

Un passeggero ha tirato la maniglia dell'allarme. Al treno, che aveva acquistato una buona velocità, sono occorsi circa 200-300 metri per fermarsi. Intanto il fumo, le fiamme e la frenata improvvisa e violenta, avevano creato panico tra i passeggeri: il personale viaggiante e pochi altri viaggiatori con calma sono riusciti a evitare che qualcuno si facesse male ma la paura degli attentati è serpeggiata rapidissima fra i viaggiatori: non appena il treno si è fermato tutti sono letteralmente saltati a terra, allontanandosi dal treno. Intanto sulla seconda vettura il capotreno Paolo Gabbi di Venezia, col primo macchinista Alessandro Felice di Roma, coadiuvati da altri ferrovieri hanno spaccato il vetro dei finestrini per far uscire la fitta coltre di fumo; altri sono accorsi con gli estintori, ingaggiando una dura lotta con il fuoco.

Il fatto che il treno si sia fermato all'altezza di un gruppo di case ha permesso un allarme immediato: numerose le telefonate giunte in pochi minuti ai centralini dei vigili del fuoco e del «113». Il traffico ferroviario è stato bloccato nelle due direzioni: erano circa le 16.30. Un artigiano la cui attenzione era stata richiamata dalla frenata della «Freccia», non appena ha visto il fumo e le fiamme ha preso l'estintore del suo negozio ed è corso sulla ferrovia: è stato tra i primi a tentare di spegnere le fiamme. Intanto i passeggeri scendevano precipitosamente: una giapponesina forse più impressionabile degli altri, dopo aver lanciato alte grida è stata colta da malore: l'hanno soccorsa le sue compagne di viaggio.

Sono arrivate diverse autopompe dei vigili del fuoco, macchine della polizia, della «Polfer» e dirigenti del compartimento ferroviario. Le fiamme, comunque, continuavano e soltanto l'intervento dei vigili vi ha posto fine. Poi è cominciata la ricerca di eventuali focolai. L'abitacolo dove si era sviluppato il fuoco è stato aperto: a quanto sembra il sinistro — gli accertamenti tecnici saranno fatti nei prossimi giorni sulla vettura danneggiata — sarebbe stato provocato da un «corto circuito» in un pannello di trasformazione posto proprio sotto il «trolley» che accoglie dai fili l'energia elettrica ad alta tensione.

Quando ogni pericolo di nuovi incendi è stato scongiurato la «Freccia della Laguna» ha ripreso lentamente il cammino, verso le 18.30, per la vicina stazione di Sesto Fiorentino, dove è rimasta per oltre un'ora. Sono state fatte numerose prove nel tentativo di far ripartire per intero la «Freccia». Ma qualcosa non andava come doveva e per non recare nuovi ritardi ai viaggiatori la vettura sinistrata è stata sganciata e il rapido alle 19.30 ha ripreso la sua corsa per Bologna, Venezia e, infine, Trieste.

Fulvio Apollonio

GROSSA «GRANA» NEI RANGHI DELLA GIUSTIZIA

Magistrato milanese denunciato alla procura

Espresse disappunto per essere stato sostituito nello svolgimento dell'inchiesta sui fatti di Milano

Milano, 29

Il procuratore generale della Repubblica, dott. Salvatore Paulesu, ha ricevuto la denuncia sottoscritta dal procuratore capo della Repubblica, dott. Giuseppe Micale, nei confronti del sostituto dott. Ottavio Colato. Questi viene accusato di diffusione di notizie tendenziose per alcune dichiarazioni fatte, nei giorni scorsi, ai giornali e in particolare al settimanale «Europeo». L'ipotesi di reato avanzata dal dott. Micale sarà vagliata dal procuratore generale e quindi, se ritenuta fondata, si procederà alla trasmissione della denuncia alla Corte di cassazione affinché decida a quale procura della Repubblica affidare l'istruzione del procedimento a carico di Colato. In teoria il caso potrebbe anche essere archiviato.

Nei giorni scorsi il dott. Micale decise di sostituire il dott. Colato col collega Emilio Alessandrini nella conduzione dell'istruttoria sommaria sui tragici episodi di piazza Cavour, conclusisi con l'uccisione dello studente Claudio Varalli da parte del neofascista, tuttora ricercato, Antonio Braggion. Dopo l'avvicendamento, diciotto dei 34 sostituti procuratori avevano preso posizione contro il capo dell'ufficio, chiedendo un'inchiesta del consiglio superiore della magistratura sull'operato del dott. Micale.

Dal canto suo il dott. Colato, che subito dopo la sostituzione ne aveva manifestato il proposito di dimettersi dalla magistratura, aveva poi accolto l'invito di colleghi e autorità politiche di rimanere al suo posto, dichiarando di farlo in quanto «convinto di avere ancora qualcosa da dire nel ruolo di magistrato». Colato è rimasto alquanto sorpreso, ma non ha fatto alcuno dichiarazione. «Non vorrei — si è limitato a dire — procurarmi altre noie. Non mi resta che attendere l'evolversi degli eventi».

La denuncia sporta dal procuratore capo della Repubblica coinvolge indirettamente anche il direttore dell'«Europeo». Anche per Tommaso Giglio quindi, responsabile della pubblicazione, c'è una richiesta di procedimento per lo stesso reato previsto dall'articolo 656 del codice penale che vieta «la diffusione di notizie false, tendenziose e atte a turbare l'ordine pubblico». (Ansa)

ENTRANO IN FUNZIONE I RECENTI PROVVEDIMENTI DELL'ASSOBANCARIA

SCATTANO LE VARIAZIONI DEI TASSI ATTIVI E PASSIVI

Riduzione sia del «prime rate» sia della remunerazione dei depositi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Tra due giorni, (ma in pratica, tra tre dato che il primo maggio è festa) scatterà il nuovo accordo sui tassi attivi e passivi raggiunto dalle aziende di credito nella riunione del 18 aprile del comitato esecutivo dell'Assobancaria. Com'è noto, l'accordo stabilisce sia una riduzione del «prime rate» che scende dal 17,25 per cento al 15 per cento sia una riduzione della remunerazione dei depositi che varia, a seconda delle fasce dei depositi, da un minimo di mezzo punto, per i depositi meno ingenti (dai 20 fino ai 50 milioni) ad un massimo di tre punti per i depositi a risparmio superiori ai 250 milioni.

Complessivamente, l'accordo riduce la forbice tra i tassi passivi e quelli attivi che si era creata all'indomani della costituzione del cartello sui tassi passivi, concordato nel febbraio scorso dalle banche e che aveva visto, come contropartita un mese dopo, un modesto invito da parte dell'Assobancaria a ridurre di un solo punto il costo del denaro. Ancora non è noto quale sia l'estensione dell'adesione all'accordo raggiunto; tuttavia la linea comune decisa dalle banche più importanti presenti alla riunione ha costituito un compromesso tra le diverse posizioni (le banche maggiori hanno ottenuto una riduzione dei tassi per i depositi a risparmio di maggiore entità, mentre quelle minori e le Casse di risparmio hanno ottenuto il contenimento della riduzione per le fasce minori di depositi e il mantenimento di un premio per il risparmio di minore entità) che dovrebbe aver soddisfatto le diverse aziende di credito.

C'è da rilevare inoltre che prima dell'ultimo accordo del 18 aprile numerose aziende di credito, anche in seguito alle sollecitazioni del comitato per il credito e il risparmio, avevano ridotto di loro iniziativa i tassi attivi per alcune operazioni, quelle cioè soprattutto in favore delle piccole imprese e del credito all'esportazione e all'agricoltura. Le stesse Casse di risparmio (dopo le banche di interesse nazionale e gli istituti di credito di diritto pubblico nonché alcune altre banche) avevano deciso di riportare il prime rate su livelli che andavano dal 16,50 per cento ad un minimo del 15 per cento per alcune operazioni.

Ora il ridotto costo della raccolta dovrebbe facilitare l'estensione della riduzione del costo del denaro. A questo riguardo va però rilevato che i settori produttivi e lo stesso ministro dell'industria continuano a sostenere che il «prime rate» e la forbice tra remunerazione dei depositi e costo del denaro rimangono su livelli ancora molto alti.

R. R.

CON UN ONERE PER LO STATO DI 40 MILIARDI

Definite le misure a sostegno della stampa

Niente contributi senza pubblicità dei bilanci

Roma, 29

L'on. Moro ha presieduto stamane a palazzo Chigi una riunione dedicata ai problemi dell'editoria. Le misure di sostegno decise, che prevedono un onere di 40 miliardi a carico dello Stato, sono state illustrate al termine dal ministro per i beni culturali, sen. Spadolini.

«Abbiamo concertato — egli ha detto — le linee definitive delle misure urgenti per l'editoria quotidiana e periodica, comprese le agenzie di stampa: misure che saranno sottoposte all'esame del prossimo Consiglio dei ministri. Abbiamo definito e sciolto le questioni lasciate in sospeso nell'ultima riunione dei ministri: le misure di particolare sostegno alle società cooperative di redattori, le misure di alleviamento fiscale decise dal collega Visentini, le misure di sostegno ai periodici, limitatamente a quelli di valore politico, culturale, religioso, educativo o sportivo, già ammessi, in base al decreto presidenziale del 1971, ai particolari benefici previsti dall'ente carta e cellulosa.

«Il punto qualificante del provvedimento — ha precisato Spadolini — è che nessuna società editrice potrà beneficiare dei contributi, eccezionali e temporanei contemplati da questo provvedimento, senza ottemperare alle regole della pubblicità dei bilanci e del trasferimento di quote azionarie. E' il terreno in cui le misure urgenti anticipano la riforma generale del settore.

NOVE ARRESTI per droga a Firenze

Firenze, 29

Nove giovani, fra cui tre minorenni — quattro stranieri e cinque italiani — sono stati arrestati dalla squadra mobile della questura di Firenze, in collaborazione del «nucleo antidroga», per detenzione e spaccio di stupefacenti. (Ansa)

Aumentata per gli agenti la buonuscita Enpas

Roma, 29

L'Enpas considererà ai fini dell'indennità di buonuscita, anche i periodi di servizio prestati dalle guardie di PS in seno alle soppresse milizie portuaria e stradale. Ne dà notizia un comunicato dell'ente precisando che la decisione è stata assunta in conformità al parere espresso dal consiglio di stato e alle determinazioni dei ministeri vigilanti. Tutti i [...] — pensionati com[...] debbono produr[...] manda in prop[...] Enpas provvede[...] degli appositi el[...] ranno trasmessi [...] degli interni.

L'illuminista diffidente

E' il modo di dire «domenicando per ville» e si usa subito agli itinerari illustri del Brenta, ai luoghi di delizia dei patrizi veneti; oppure a viaggi alla scoperta di quella ventina scarsa di ville palladiane superstiti nascoste tra il verde incanto della pianura padana.

Ma è pure possibile, volendo, andare «domenicando per ville» a Trieste. Suggerisco un breve itinerario senza assumermi alcuna responsabilità con chi vorrà seguirlo, specie domenica pomeriggio o peggio da solo: si corre il rischio di gettarsi senza difesa alcuna tra le braccia della malinconia, sempre in agguato in posti del genere in certe ore dietro a una statua dal naso camuso o a cascata di grappoli di glicine in fiore viola tenero dal profumo inebriante. Antidoto sicuro una ragazza bionda e dolce — ce ne sono ancora? — che sappia anche rimanere silenziosa a cogliere il fascino sottile, la musica di un'isola della Trieste settecentesca.

Si tratta, in breve, d'imboccare la strada vecchia di Fiume e subito ci si imbatte nel cancello, purtroppo chiuso ormai da anni, della trattoria «Ai due leoni» (Strada di Fiume 53). Bandite ricordi personali, quando si era ancora ragazzini e si andava a Montebello vestiti in marinara sgambettando tra papà e mamma e la mamma aveva una borsa stipata d'involtini di vitello appanato, poi, soltanto per avere stoviglie e tovaglia si ordinava da bere e una terrina di radicchio con le uova sode. Ricordate piuttosto la raccomandazione al silenzio per la bionda che è con voi, e forse scatterà la marcia a ritroso nel tempo fino agli ultimi anni del Settecento, quando Pompeo Brigido (governatore di Trieste dal 1782 al 1803) si faceva costruire codesta villa, con sulla facciata una serie di bassorilievi seguendo la moda archeologica inaugurata da Winckelmann, chiamandola «bon bijou». Il gioiello vero della villa è il grande salone affrescato, dove sino a pochi anni fa, al posto di un'orchestra d'archi sistemata in galleria a suonare Boccherini per i ricchi ospiti del conte, c'era il juke-box della trattoria e alla domenica ballavano cameriere e soldati tra le prospettive sull'antico palazzo alla veneziana.

Subito dopo viene villa Sartorio, trasformata in ospizio per ragazzi cagionevoli di salute, della quale è rimasto intatto il magnifico parco, una specie di fattoria nel cui cortone a pianterreno c'è una cappella dove si celebra la messa per la gente del rione, e un'altra gloriette alla sommità della gradinata d'ingresso. Quest'ultima è fiancheggiata da quattro maestosi cavalli di pietra, settecenteschi, che provengano dalla villa Pisani-Tiepolo? — Gradenigo sul Brenta e in certo senso si possono considerare una specie di presentazione plastica dei candidi stalloni dell'equile di Lipizza per la quale l'antica strada di Fiume conduceva. Una scala a chiocciola porta sulla terrazza della gloriette tempietto ornato di statue e bassorilievi (sono del canoviano Antonio Rosa?). Da lassù, malgrado gli alberi siano cresciuti un po' troppo, si può scorgere ancora una buona fetta di mare e quindi le navi in arrivo a Trieste. Le ville triestine del passato non erano evidentemente luoghi di villeggiatura di cicisbei e dame morbinose di goldoniana memoria, né complessi palladiani al centro di pingui aziende agrarie, bensì semplici case domenicali dalle quali tenere d'occhio l'orizzonte e scendere al porto quando finalmente era in vista quel carico di spezie dal Levante o di granaglie dalla Crimea.

All'altro estremo della valle, a di Rozzol, dove c'era il vecchio bosco di Melara, con un vasto declivio erboso davanti, si può ammirare uno dei più classici esempi di villa triestina, modellata sui celebri esempi delle ville venete, una sorta di Malcontenta con tanto di pronao a quattro colonne, purtroppo accecato da vetri di verande, ne manca sulla destra un accenno di porticato ricurvo o barchessa. E' villa Porcia oggi Rada.

Alla fine del nostro breve itinerario si giunge alla chiesetta di Cattinara. Piccola costruzione sacra oppressa dalle moli incompiute delle torri dei due grattacieli del costruendo ospedale (la nostra epoca non è certo destinata a passare alla storia come civiltà georgica di ville ma per le fabbriche, autostrade e superstrade, gli stadi, le aerostazioni, le fiere con le torri televisive, l'espandersi senza sosta degli ampliamenti urbani; architettura esprimente movimento e non già staticità e quindi niente disorienta maggiormente di una rovina moderna come codesto ospedale mai finito con i finestroni sbarrati da tavole). Contro al muro del sagrato della SS. Trinità — tale è il nome della chiesa — accanto a una lapide in memoria di un certo Luigi Musolini, «padre e sposo esemplare», morto quassù nel 1832, riposa, ed è ricordato da una stele moderna, «il pensatore più originale che nei secoli possa vantare Trieste», la definizione è di Benedetto Croce. Il pensatore è Antonio de Giuliani (27 giugno 1755 - 30 giugno 1835). E' intuibile, se un personaggio vissuto alla corte di Vienna accanto all'imperatore Giuseppe II è stato sepolto in un dimenticato cimiterino di campagna, Trieste non ne doveva tenere proprio in gran conto — del resto la storia si ripete ancora — questo suo grande figlio.

Vorrei segnalare come guida ideale a questa passeggiata nella Trieste del Settecento il libro di Giorgio Negrelli (triestino, 35 anni, insegna dottrina dello stato alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste) dal titolo «L'illuminista diffidente» («Il Mulino», Bologna '74, pag. 312, lire 5.000). L'illuminista diffidente è de Giuliani del quale Negrelli sa mettere a fuoco con notevole acutezza il pensiero politico di osservatore disincantato del proprio tempo, critico verso le illusioni ottimistiche del mondo illuminista davanti al quale fa balenare lo spettro dell'esauribilità delle risorse mondiali; capace di mettere già in dubbio i risvolti negativi dell'utopia nazionalista che doveva ancora nascere nella cornice spirituale del romanticismo. Una sola speranza questo «diffidente» non abbandonò mai: quella della fortuna, del destino, della sua città natale, di Trieste emporiale, porto europeo. Di queste speranze, confermate poi dalla storia, a parte la triste cronaca presente, de Giuliani fu l'ideologo più convinto e sincero. Nelle «Riflessioni politiche sopra il prospetto della città di Trieste» (ristampato nel 1950 con il titolo «Riflessioni sul porto di Trieste») sostenne come l'Imperatore fosse male informato sulle condizioni e sulle possibilità future di sviluppo di Trieste e del suo porto. Siamo nel 1785 e ai danni di Trieste c'è nell'aria un piano dei cervelloni programmatori del tempo che propone di trasformare in un grande porto Aquileia!

Prima di tornare a casa ancora un'occhiata alla Villa Pompeiana (come dice la scritta sopra al cancello) vis-à-vis alla chiesa. Costruzione bassa, restaurata di recente, dipinta a colori vividi, e malgrado gli avvolgibili alle finestre ricorda pròprio un angolo di cortile o classico peristilio di una casa dei tempi dell'imperatore Tito. Lo sguardo indugia verso un'ala rustica del complesso dove negli anni andati s'apriva un frasco o un'osmizza. Ricordo la cantina ombrosa, ingombra di botti. Un tale, a chi scrive e alla ragazza che era con lui, offrì mezza boccaletta di vino facendolo zampillare allegro da uno dei tre spinelli di una grande botte. Era vino ancora torbido, dolce come mosto, ora mi pare proprio avesse il sapore della giovinezza.

Sergio Brossi



Telefoto Ansa
Milano — La cantante Marcella Pobbe ha ricevuto a Milano la «rosa d'oro» del successo per la musica lirica; la celebre cantante registrerà fra pochi giorni in televisione uno «special»

NEL FAVOLOSO PALAZZO DI KATMANDU, LA CAPITALE DEL NEPAL

Bambina dolcissima come poche lo sono

E' Kumari, di appena sette anni, la dea vivente - I suoi genitori visitano molto spesso il tempio per pregare, ma non toccano mai la loro figliola prescelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, aprile

I suoi occhi neri, resi più profondi dal pesante make-up, le sue fragili palpebre timorose si intravedono fra le volute di una finestra scolpita del suo tempio-prigione, il favoloso palazzo Hanuman Dhokha in Katmandu, la capitale del Nepal.

E' Kumari, la dea vivente del Nepal, ha solo sette anni. «Anche questa Kumari — dice Buddha Sakya, figlio del custode di Kumari — è stata scelta quando aveva tre anni. Sarà tenuta nel palazzo per essere venerata sino a quando, raggiunta la pubertà, avrà la prima mestruazione». «Allora sarà rimandata a casa e i sacerdoti sceglieranno un'altra Kumari».

La bellissima bambina spende la maggior parte della sua giornata ad officiare funzioni religiose nel tempio e a dispensare benedizioni ai numerosi fedeli che vengono anche dai più sperduti villaggi himalayani per venerarla. «La maggior parte di loro — dice Sakya — sono donne sterili che non riuscendo ad avere un figlio sperano nell'aiuto divino».

Quando le ore dedicate ai pellegrini sono terminate, la bambina gioca e legge o studia con il suo maestro. I suoi genitori visitano spesso il tempio per pregare, ma non toccano mai la loro figlia, né ricevono da essa alcuna speciale testimonianza di affetto. «A volte essa è felice — dice Buddha Sakya — a volte infelice, ma non è mai cattiva o birichina. E' una bambina dolcissima, come poche lo sono».

Kumari può lasciare il suo palazzo tre volte all'anno. Viene allora portata in carrozza al palazzo reale, dove riceve dalla famiglia del re offerte di riso, burro, miele e incenso che viene bruciato ai suoi piedi.

La tragedia di Kumari è nella sua stella.

«Uno dei criteri con cui viene scelta la dea bambina è astrologico. La sua linea deve mostrare considerevole immanenza del fato», spiega un discepolo delle tradizioni nepalesi e indù. «Quando essa sarà sciolta dal suo impegno, difficilmente troverà un marito, perché gli uomini qui sono molto superstiziosi e hanno timore di donne che abbiano una forte linea di fatalità nel loro oroscopo».

Secondo i racconti di vecchi nepalesi, erano molte una volta le Kumari che si sposavano dopo che esse avevano lasciato il tempio, ma tutti i loro mariti morivano subito dopo in orribili morti innaturali.

«Se la bambina si sente sola adesso, nulla è al confronto con la solitudine che la angoscerà quando ella tornerà nel mondo» dice lo scolaro di tradizioni nepalesi. «Sono molte le recenti Kumari che ora battono i marciapiedi di Katmandu».

Nel Nepal, oltre alla dea vivente, vi sono anche due bambini dei che incarnano uno l'elefante, il dio della prosperità, l'altro Bhairab, il dio della potenza. Sia Kumari che i due dei Ganesh, sono scelti attraverso una stretta serie di regole tracciate oltre un secolo fa dagli otto sacerdoti del Nepal, l'unico regno indù del mondo.

Dapprima i sacerdoti setacciano le vallate di Katmandu per cercare tra i bambini della casta Sakya, quello nato sotto l'influsso di stelle benigne, e che non presenti alcun difetto fisico o alcun segno sul corpo. I piccoli prescelti vengono poi condotti dal re che li esamina ulteriormente, operando poi lui la scelta finale.

Secondo Suba Ratna Sakya, 23 anni, reincarnazione nei suoi primi anni del dio Bhairab, i bambini hanno una vita molto più felice della loro coetanea divinità femminile.

«Kumari viene tenuta rinchiusa perché si teme che si faccia male e che sanguini, ed ella non deve assolutamente sanguinare — dice Suba Ratna — mentre i maschietti sono liberi di vivere a casa propria e di andare a scuola».

Suba Ratna, ora tipografo, racconta: «A casa avevo una posizione di privilegio. Ero servito per primo in piatti speciali, non venivo mai picchiato e i miei genitori correvano a bruciare incenso se mai io mi fossi messo a piangere». I suoi genitori, dice Suba Ratna, erano felici dell'onore che era loro toccato, anche perché questo dava loro una certa importanza nell'area in cui vivevano. Senza contare che l'avere in casa un figlio dio dava loro il vantaggio di ricevere dal governo una speciale razione di riso.

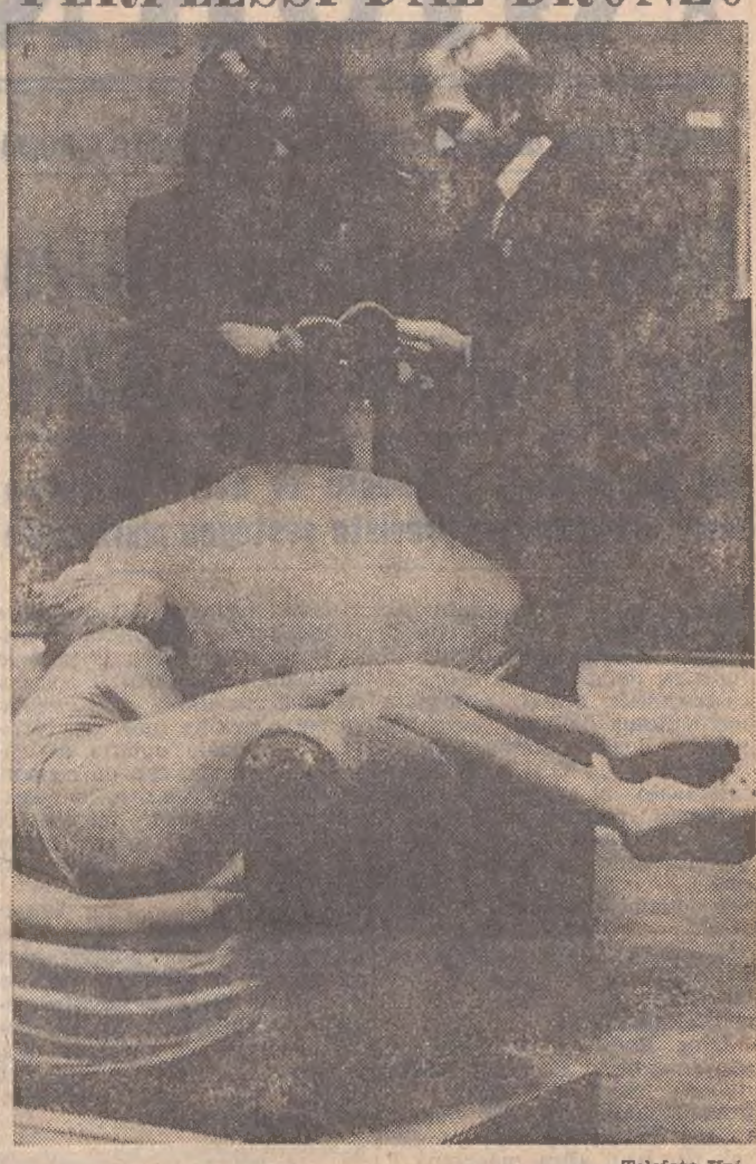
«Io credevo davvero di essere dio allora — ammette Suba — e ne ero fiero. Quando si è un dio nessuno deve camminare avanti, e io diventavo furioso se vedevo che qualcuno saliva le scale davanti a me».

Come Kumari, i piccoli dio-Ganesh, quando raggiungono la pubertà tornano bambini comuni. Suba però, confessa di aver dato le «dimissioni prima del tempo». «Ero alto per la mia età, e mi vergognavo davanti ai miei coetanei, ad essere portato in giro in una carrozza, oppure ad andare a cavalcioni di qualcuno alle cerimonie religiose».

C'è forse in lui un poco di nostalgia. «Ora la gente mi nota appena. I miei genitori non mi trattano più in modo speciale», dice Suba Ratna con un sospiro.

Sylvana Foa

PERPLESSI DAL BRONZO



Telefoto Upi
Londra — Due visitatori discutono il bronzo di James Butler «Portrait of Angie» esposto alla mostra della Royal Accademy

SIGNIFICANTE POESIA DIALETTALE NATA NELLA BASSA VALSUGANA

Bastano rari versi melodiosi a rievocare lietamente il passato

L'ultima raccolta, edita in questi giorni, contiene autentiche liriche che possono far ricordare quelle di Biagio Marin e di Marco Pola - Elegie postume di Bertotti

La poesia è in declino in quasi tutto il mondo. Una recente inchiesta letteraria nella Germania di Bonn ha constatato che una percentuale irrilevantissima di «non addetti ai lavori» (studenti e insegnanti), una volta usciti dalle scuole, dimentica ben presto il «Faust» e quasi nessuno rilegge i versi di Heine, di Wedekind, di George, di Rilke. Ciò non toglie però che ogni anno, nella stagione natalizia, le vetrine dei librai siano invase da decine di raccolte di versi dovute a «poeti» d'ogni età e d'ogni condizione che sognano la popolarità, se non proprio la gloria. Il fenomeno è generale; infatti, anche in Italia e perfino in Francia i lettori di versi sono pochissimi: forse uno su un milione ha letto il capolavoro di Dante dalla prima terzina dell'Inferno all'ultima del Paradiso, e molto pochi i canti di Leopardi o le liriche di Carducci, di Pascoli, di Montale. Sono abbastanza numerosi solamente gli anziani che, di quando in quando, sentono il bisogno nostalgico di rileggere le opere di Guido Gozzano, il cantore sospiroso delle «cose buone di pessimo gusto». Qualche cosa di analogo si nota in Francia dove continuano a essere in auge i versi dei «poeti maledetti»: Verlaine, Rimbaud e Mallarmé

C'è però un genere di poesia che non ha subito crisi e verosimilmente non ne subirà mai: la dialettale. Naturalmente, solo in casi eccezionali, essa diventa, diciamo così, di dominio nazionale. Il mercato non varca i confini della rispettiva provincia; al massimo, è regionale, ma il totale delle vendite è quasi sempre superiore a quello delle raccolte di versi in lingua. C'è subito da aggiungere che non di rado si registrano successi di pubblico e di critica di gran lunga superiori a quelli riportati da lirici di vasta sicura solida fama. Basterà ricordare quanto è accaduto a due originali poeti veneti, più esattamente delle Tre Venezie: Biagio Marin e Marco Pola.

Il Trentino, patria di quest'ultimo, ne conta una ventina più o meno noti e più o meno apprezzati. Il migliore della Bassa Valsugana è Carlo Zanghellini che di questi giorni ha pubblicato — editrice la Temi di Trento — una nuova raccolta, intitolata «Fiori de campi e de prai - tra el Ciepena e el Brenta».

Il suo primo volumetto di versi risale a otto anni fa, cioè all'anno in cui lasciò ai figli la gestione di una florida azienda edilizia per dedicarsi alla poesia dialettale, coltivata con passione fin dalla prima giovinezza. Quest'altro saggio merita una particolare attenzione: fin dalle prime pagine ci si trova di fronte a un lirico autentico che riesce a esprimere con efficacia sensazioni, impressioni, sentimenti accessibili anche ai lettori meno scaltriti. I temi prevalenti hanno uno sfondo nostalgico, come possono essere quelli di un poeta fisicamente sul viale del tramonto ma spiritualmente giovane. Una delle prime liriche, intitolata «Nadale» ce ne dà subito un'idea convincente «Sul cassabanco, in camara da lètto gò 'n presepieto umile de legno / con, su la paia, el Bambinel nueto / tra en bò e n'asenel che con impegno / i sofia dala gola scura / per riscaldar quel tosatelo biondo / che 'n dì sarà el Redentor del mondo. / Sto presepieto, minuscolo gioielo / lo tegno al sicur soto 'n campana / de vedro, perché l'è ancora quelo / che m'ha regalà me pora mama / quando, da toseto ero ceregòto / e, nevegando, andavo ogni matina / cole scarpe rote e el tabaroto / à servir in ciesa Messa Prima. / Sta sera che me sentivo malandà / col cor che sbarbotava alquanto male / davanti al presepieto 'ndenoncià / ho pregà de rivar a n'altro Nadale. / Alora, da soto la campana / tutta de vedro lucido e lucente / ho sentì vegner 'na vozeta arcana / che mormorava con tono convincente: / «Senti, caro, l'è meio che te diga: la to domanda l'è 'na bela pretesa, / con tanti anni in gropa, el sarà fadica / persuader 'l Paron che la conzeda».

Ed ecco dieci versi estremamente espressivi: «Solo, sperdù tra l'erba / senza beleza e odor / en un canton de l'orto / dove no' bate el sol / sta morendo un fiore. Anca la me vita / sento dentro de mi / che sta morendo / perché ghe manca el sol / come a quel fior». Non meno bella la lirica intitolata «El Cristo mutilà», mutilato il 26 maggio 1916 durante un combattimento sanguinoso tra Alpini e Honved sul Monte Cima: ...«Un dì, dopo la guerra / là, tra i sassi, T'ho trovà / ne la brosa, tra la tera / e a casa Te gò portà. / Tuti i dì Te vardo e prego / me fao el segno della crose. / De 'na roba me ralegro, / che ste man le è stade pietose / de binarte su, quel dì. / Quando presto sarà l'ora / de vegner davanti a Ti / deh, ricordete de alora / e rencureme anca mi».

Non mancano le poesie spassose, una delle quali ha uno schietto sapore di attualità. Eccola: «Don Menelao va nel polinaro / col zesto, come tute le matine / per tirar su ovi dal niaro. / El ne trova quatro, e 'l ga vinti galine. / "Santo Dio — 'l sbota — sempre de manco! / E sì che guerno con dei bei pastoni. / Che 'l galo — 'l pensa — 'l sia deventà stanco — o l'abia perso la forza dei ormoni?" / "Ciò, bulo — 'l ciama — dalla gresta rossa / 'sta storia dei ovi la deventa vecia / se no te si pù bon de far la mossa / 'ndriza 'l timon, se no te meto in tecia!"» / "Paron — risponde el galo — ogni matina / fago come sempre 'l me servizio: / passo una per una ogni galina / e fao la mossa giusta e con giudizio. / Ma dopo che è vegnù così en voga parlar de la questione sessual, / temo che anca le galine le toga / la pirola anticoncezional! / Per questo de ovi se ne vedi pochi / per quento faga el mestier con cura. / La colpa no l'è mia, ma dei quei giochi / che adesso i usa far contro natura. / Anca a l'omo ghe toca 'sto giocheto: / lu 'l fa, el briga, per aver l'erede / ma la dona la ghe fa 'l bel trucheto / e lu 'l resta buggerà in bona fede».

Fraterno amico

Un altro autentico poeta dialettale trentino si è imposto all'attenzione del pubblico per merito di un fraterno amico, Gino de Mozzi: un poeta che, vivo, era stato quasi completamente trascurato. Parliamo di Italo Bertotti i cui originalissimi versi sono stati raccolti in un volumetto, il primo di una collana di «quaderni» ideata e promossa da «Strenna Trentina». Sono versi che non sfigurano, per musicalità e originalità, di fronte a quelli di un altro lirico trentino, Giacomo Floriani, che, giovanissimo, aveva pubblicato una trentina di poesie, «Fiori di montagna», da Giuseppe Zoppi definiti «mirabilmente inimitabili».

Meritevole di essere segnalata una iniziativa dell'«Adige», il quotidiano fondato e diretto da Flaminio Piccoli: l'intera terza pagina è dedicata, periodicamente alla produzione letteraria dialettale trentina. L'ultima (23 aprile) era riservata principalmente al concorso triveneto di poesia: vi sono riprodotte le quattro liriche premiate, tre delle quali di autori trentini: Sergio Colli, Anselmo Chini e Giuseppe Caprara; il quarto, piazzatosi al secondo posto, è il veronese Giuseppe Manzini. Di particolare interesse sono alcuni versi inediti in dialetto roveretano, rinvenuti nella Biblioteca Comunale della città natale di Rosmini; versi dovuti a un sacerdote, Jacopo Antonio Turrati, parroco del vicino borgo di Lizzanella, e raccolti in due volumetti stampati a Venezia nel 1828 col titolo «El mondo en maschera», rispettivamente «El mondo cal cul en su». Curioso è che nel «Sonet vernacol en lode dell'Asem», considera questa bestia come uno degli animali migliori e anche più dotato di certe persone che si ritengono intelligenti e morigerate. A un certo punto, don Turrati se la prende perfino con i poveri frati che «i g'ha de tut, e i mastega bocomi / da conti e da baroni», mentre l'asino «'l se contenta pien de discrezion / de quel poc che ghe sporze el so paron»; né bisogna dimenticare, questa la conclusione, che un povero asinello, in compagnia di un bove, riscaldò il corpicino nudo del Bambin Gesù.

Isole linguistiche

Nella stessa pagina si parla di uno dei più noti cultori della letteratura dialettale trentina, Luigi Menapace, che si è occupato anche, e più volte, delle «isole» linguistiche della propria terra; il più recente di questi studi è dedicato all'antico gergo bavarese parlato a Giazza sui Lessini, comunemente conosciuto sotto il nome di «cimbrico». Proprio di questi giorni, il Menapace è stato chiamato a far parte del «Curatorium cimbricum» la cui due sezioni, costituite ufficialmente dai competenti organi pubblici, hanno sede a Verona e a Monaco di Baviera.

Un'altra «isola» linguistica, la più importante, si trova nella parte superiore della Valle dei Mocheni. In origine, fu colonizzata da contadini venuti dalla pianura e, successivamente, da minatori tedeschi al servizio dei principi vescovi di Trento (quasi tutti venuti da oltre Brennero) che vi possedevano ricchi giacimenti di piombo argentifero. I discendenti di quei minatori hanno conservato molti costumi e tradizioni e l'antico dialetto. L'emigrazione stagionale è forte, perché le risorse silvo-pastorali sono molto ridotte: solamente pochi trovano un'occupazione, scarsamente redditizia, e precisamente nelle riattivate miniere di fluorina.

Taulero Zulberti

Sezione «informatica» al Museo della scienza

Milano, 29

La sezione dedicata all'elaborazione automatica dei dati, all'«informatica», è stata inaugurata oggi al museo nazionale della scienza e della tecnica. La sezione, realizzata dalla IBM Italia, presenta una panoramica delle calcolatrici del '600 alle macchine elettromeccaniche, ai più moderni calcolatori elettronici.

Fra gli «antenati» dell'elaboratore sono esposte la macchina addizionatrice di Pascal e le macchine a schede perforate di Herman Hollerith. La macchina di Pascal, realizzata dal matematico e filosofo francese nel 1642 per facilitare i calcoli del padre, esattore delle tasse, eseguì automaticamente per la prima volta l'operazione di riporto fino allora conteggiata a mente, dimostrando la possibilità di svolgere calcoli in modo puramente meccanico. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Valentino Giacomin: «L'affare della colza» («Universale Coines» - uomo e società - Roma 1975; pagg. 192, L. 2200).

«Comunione e liberazione» a cura del Centro Operaio («Universale Coines» - cristianesimo oggi - Roma 1975; pagg. 92, L. 1000).

Lamberto Furno: «Viaggio attraverso la teologia scomoda» («Universale Coines» - cristianesimo oggi - Roma 1975; pagg. 167, L. 1800).

Tre volumetti della Coines Edizioni: «L'affare della colza», «Comunione e liberazione» e «Viaggio attraverso la teologia scomoda».

Argomento attuale e concreto, «L'affare della colza» di Valentino Giacomin esamina i fatti, retroscena e la sentenza del Pretore di Treviso La Valle. Il «caso» della colza esplose il 18 febbraio '74, quando una lettera di quarantasei righe inviata da un gruppo di biologi, medici e scienziati, riuniti a Bologna per discutere sul «pericolo dell'olio di colza», a circa trenta procuratori della Repubblica, denunciava i gravi pericoli derivanti alla salute dei consumatori appunto dall'olio di colza... Il libro scritto con chiarezza di intenti e con sottile e insinuante polemica tocca del problema in esame diversi aspetti, tra cui «I calcoli sbagliati del ministro Colombo», «Maretta in casa socialista: Zagari servo dei democristiani?», «Il pretore denuncia l'attentato all'autonomia della magistratura», «Le ripercussioni della sentenza di Treviso nel parlamento italiano e nella Commissione della Cee» ed altri ancora, dove appare evidente quali e quante siano state le implicazioni e i sottofondi di questo «affare della colza».

Per quanto riguarda il secondo volumetto, il Centro Operaio ha ritenuto utile dedicare un proprio quaderno all'analisi di un movimento cristiano in rapida ascesa qual'è quello di «Comunione e liberazione» appunto, che si presenta come una proposta di rinnovamento spirituale e politico rispetto a una Chiesa smarrita e rinunciataria.

Lamberto Furno, giornalista e scrittore di tematiche religiose, è invece l'autore del terzo libro che presentiamo ai nostri lettori, «Viaggio attraverso la teologia scomoda», pagine che Furno ha dedicato «al ricordo sereno e riconoscente di Gigi Ghirotti». Il libro è costituito da una serie di interviste che Lamberto Furno ha fatto ai maggiori teologi cattolici, in Italia e fuori; anzi le interviste sono rari documenti della qualità nuova che ha assunto in questi anni la riflessione teologica. Le interviste sono undici e fra gli interrogati: Karl Rahner, Luigi Sartori, Yves-Marie Congar, Enrico Chiavacci, Ambrogio Valsecchi, Germano Pattaro, Jean Daniélou ed altri. Ed è proprio Jean Daniélou, ultimo interrogato, che dice: «Può accadere, talvolta, che la Chiesa sia oppressiva, ma è falso dire che oggi lo sia. In realtà, oggi, non è la Chiesa a terrorizzare i teologi; sono i teologi che terrorizzano la Chiesa». In questa visuale, «la teologia scomoda» di cui parla il titolo, è chiaramente significativa.

○

Cile - Bolivia - Uruguay «Violazione dei diritti dell'uomo» («Interventi» Marsilio Editori, Venezia - Padova, 1975; pagg. 376, L. 4000).

Cile, Bolizia, Uruguay: tre paesi di quell'America Latina di cui conosciamo ormai da tempo le violazioni dei più naturali diritti dell'uomo, bandiera di violenza e di soprusi, eco sconvolgente di una situazione politica e morale che tutto il mondo civile accusa e condanna. Ed abbiamo anche visto con orrore quale sia la maschera imbrattata di sangue con la quale il golpe ha calpestato popoli desiderosi di libertà, infangando il giuramento a quella Costituzione che richiede rispetto e fedeltà.

Il libro che qui presentiamo, pubblicato dalla Marsilio Editori nella «Collana di attualità, politica e cultura», raccoglie gli atti della prima sessione del Tribunale Russel (di cui è presidente Lelio Basso), una tribuna internazionale per quei popoli cui è stata tolta la parola: i popoli del Cile, della Bolizia e dell'Uruguay sono stati, con altri, protagonisti durante le lunghe giornate della sessione di Roma (30 marzo - 6 aprile 1974). I relatori, tra cui Louis Joinet magistrato della corte di Parigi, Franz Hinklamert dell'Università di Berlino, Raul Ampuero, ex segretario generale del Partito socialista cileno, Renato Prada Oropeza dell'Università di La Paz, Alain Labrousse e Arnaldo Pizzorusso dell'Università di Pisa, hanno lavorato su materiale uscito clandestinamente dai paesi i cui governi sono sotto accusa. Insieme ai relatori hanno collaborato consulenti ad alto livello i cui nomi non possono essere pubblicati, i quali hanno raggiunto alla qualifica scientifica la conoscenza diretta della realtà: distruzione dello stato di diritto, violazione dei diritti dell'uomo, del diritto d'asilo, repressione culturale, torture sistematicamente usate come metodo di governo con la presenza di tecnici stranieri. I testimoni poi che di volta in volta sfilano: da Mirna Gonzales ad Ariel Collazo, a Joan Jara e a tanti altri, sono la prova angosciosa e allucinante dei capi d'accusa presentati dai relatori. Sono testimoni giovani e anziani, uomini e donne, operai e uomini di cultura, religiosi e militanti politici che portano nel corpo e nell'animo i segni brutali della tortura e della violenza ma che posseggono anche l'«arma» più vistosa per dimostrare al mondo su quali abiezioni quelle dittature si reggono.

Concretamente significativo, dolorosamente vero, «Cile, Bolivia, Uruguay: violazione dei diritti dell'uomo» insegna con quanto accanimento l'uomo deve lottare sempre, fino allo spasimo, per la propria libertà. «Se voi mi domandate, scrive Mirna Gonzales, come sia sopravissuta, ebbene perché è così grande il desiderio di vivire di coloro che sanno dov'è la verità».

○

H. L. Nieburg: «La violenza politica» (Guida Editori, Napoli 1974; pagine 287, lire 5500).

Peter Bachrach: «La teoria dell'etilismo democratico» (Guida Editori, Napoli 1974; pagg. 173, lire 4000).

«La violenza politica» e «La teoria dell'etilismo democratico»: due libri che con la politica hanno diretta rispondenza,, trovando in essa argomentazioni e suggerimenti, derivandone nuove possibilità e una gamma di sfaccettature e prese di posizione.

Lo scopo di H.L. Nieburg è «la costruzione di uno schema concettuale capace di integrare la violenza nel continuum del comportamenro politico. Questa impostazione è rilevante per due motivi. Innanzi tutto considera la violenza politica come parte del processo sociale... In secondo luogo consente di procedere contemporaneamente lungo la prospettiva causale e quella funzionale». Oggi che la violenza politica è diventata in maniera truce fine e mezzo per una sinistra rivolta degli spiriti e dell'ordinamento sociale, il libro di Nieburg propone «un radicale riorientamento e la sua lettura rappresenterà forse una sorpresa per quanti erano abituati a ragionare sulla violenza politica nei termini frusti del senso comune».

«La teoria dell'etilismo democratico» trae i propri contenuti da un tema antico come il pensiero politico dell'Occidente: la polemica cioè tra l'etilismo e la democrazia, polemica sulla quale nacque la filosofia politica, argomento vivo e dibattuto in questo studio intelligentemente condotto da Peter Bachrach nel quale egli finisce per affermare che «l'etilismo democratico, come teoria empirica, è fondamentalmente errato; e che sul piano normativo, non riesce a penetrare i bisogni politici essenziali dell'uomo del ventesimo secolo». Sette capitoli sono sufficienti a chiarire nel lettore dubbi e perplessità e a introdurlo in un campo certamente arduo come quello della dottrina politica, mentre la presentazione dell'edizione italiana di Mario Stoppino, direttore della collana «La società e il potere» nella quale rientra lo stesso libro, offre al lettore ulteriori chiarimenti e una maggiore disponibilità a penetrare l'argomento.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI DELL'ING. ROSSI IN UN CONVEGNO A ROMA

Alternativa di indirizzo per il futuro della GMT

Nel più delicato momento di avvio operativo viene a mancare il previsto sostegno pluriennale

L'esigenza di un'alternativa per l'alternativa della Grandi Motori nel quadro degli attuali indirizzi della politica economica nazionale, è stata affermata ieri a Roma dall'ing. Carlo Eugenio Rossi, amministratore delegato della G.M.T., nel suo intervento al convegno sulla presenza marittima dell'Italia nel Mediterraneo. Si è trattato di una sede qualificata, nella quale — come riferiamo anche nel notiziario economico finanziario — i responsabili tecnici del settore hanno esaminato le possibilità di ripresa e di rilancio della cantieristica e dei trasporti marittimi.

L'ing. Rossi ha ricordato nel suo intervento che «l'industria italiana produce macchine di progettazione nazionale soltanto nel settore del motore diesel, per ogni altra macchina l'industria dipende da tecnologie estere, in quanto fabbrica prodotti progettati da aziende straniere dalle quali ha acquistato le necessarie licenze di costruzione».

Tra le industrie leader in quanto in possesso di un proprio «know-how» originale, si pone la «Grandi Motori di Trieste» costituita nel 1966 in partecipazione paritetica Fiat-IRI allo scopo, appunto di razionalizzare e potenziare l'industria italiana del «grande» motore diesel di impiego marino, industriale e ferroviario. Oggi la «Grandi Motori Trieste» occupa 3.000 dipendenti.

«Sono però note in Italia — ha detto l'ing. Rossi — le carenze che condizionano il sistema scuola-ricerca, dal quale dovrebbero giungere alle industrie utilizzatrici i risultati della ricerca scientifica necessari ad avviare ogni processo di innovazione. E' anche noto che a queste sfavorevoli premesse deve aggiungersi l'assenza di valide iniziative politiche sia di sostegno alla ricerca industriale, sia di commesse pubbliche capaci di favorire lo sviluppo di nuovi prodotti. In questo quadro il bilancio tecnologico, e quindi dell'export, è complessivamente negativo con tendenza a peggiorare».

Prospettive consistenti di esportazione esistono invece per quei prodotti che, facendo eccezione alla situazione prima descritta sono caratterizzati da alto contenuto tecnologico di carattere nazionale: il settore dei motori diesel rappresenta una delle più interessanti di queste eccezioni. I motori GMT a due tempi si confrontano a pari livello di potenza con quelli della più autorevole concorrenza ma questa situazione potrebbe essere compromessa con il verificarsi di un rallentamento del processo di innovazione, sia a causa della generale crisi economica che ha colto la GMT nel suo più delicato momento di avviamento operativo, sia perché è venuto a mancare — ha affermato l'ing. Rossi — il «sostegno pluriennale» alla ricerca previsto dal piano Cipe 1966.

Il responsabile della Grandi Motori a questo punto ha soggiunto: «Sono minacciati gli stessi obiettivi che con la creazione dell'azienda si volevano conseguire. La GMT ha due alternative: o rinunciare alle tecnologie nazionali ed acquisire tecnologie estere, accettando nella logica della "licenza" tutte le limitazioni che porta la posizione di licenziatario, in particolare della vendita fuori del territorio nazionale oppure assicurare all'azienda, con un concorso alle spese relative, la possibilità di continuare un'attività di ricerca e di progettazione originale e favorirne per quanto possibile le esportazioni».

Così ha concluso l'ing. Rossi: «La GMT fu assegnata a Trieste con decisione politica. Ora a causa della sua localizzazione politica la GMT è sistematicamente esclusa dai provvedimenti "generali" di sostegno alla ricerca industriale riservati dal governo alle imprese insediate nel Mezzogiorno».

L'OMAGGIO DELLA REGIONE



(«Giornalfoto»)

Una corona d'alloro del Consiglio regionale è stata deposta ieri mattina dal presidente Pittoni sul luogo ove sorgeva il forno crematorio nella Risiera di San Sabba, monumento nazionale della Resistenza. Alla cerimonia, che non rivestiva un carattere ufficiale ma voleva rappresentare un reverente e memore omaggio alle migliaia di vittime del nazifascisti, sono intervenuti il presidente della Giunta regionale Comelli, vari assessori, i componenti l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale e numerosi consiglieri regionali. I rappresentanti regionali sono stati accolti all'ingresso della Risiera dall'assessore comunale Cesare, che ha accompagnato la delegazione nella visita, illustrando la ristrutturazione curata dall'Amministrazione civica e che ha conservato integri alcuni aspetti essenziali del lager, quali le celle dei condannati a morte e la sala delle torture. Inoltre Cesare ha fatto rilevare i criteri ispiratori del Museo della Resistenza, allestito nell'ambito della Risiera, e che racchiude documenti, cimeli, lettere e fotografie legati a quel tragico periodo.

DA VENERDÌ 2 A LUNEDÌ 5 MAGGIO

FANNO LO SCIOPERO I MEDICI MUTUALISTICI

Ribaditi dall'assemblea i motivi della protesta Gli ambulatori restano chiusi - Norme per le ricette

E' confermato lo sciopero dei medici mutualistici per le giornate del 2, 3, 4 e 5 maggio. Oltre al diritto alla contrattazione sindacale, la categoria chiede che, in attesa della realizzazione della riforma sanitaria, si arrivi ad una convenzione unica valida per tutti gli enti e per tutto il territorio nazionale. Ciò al fine di superare «tutte le differenziazioni esistenti — è detto in una nota — che portano solo ad un aggravio burocratico a scapito dell'assistenza medica». I medici mutualistici chiedono anche di essere «validamente rappresentati a tutti i livelli della futura medicina, sia preventiva sia curativa, essendo i più qualificati alla soluzione dei problemi assistenziali».

Nei giorni di sciopero gli ambulatori resteranno chiusi (funzionerà il servizio di guardia medica), dopodiché ci sarà un periodo di «agitazione burocratica» con ricettazione libera e certificazione di malattia limitata alla indicazione della prognosi su ricettari personali del medico nei confronti di tutti gli enti. Nel ritenere peraltro valido l'elenco delle specialità medicinali somministrabili agli assistiti dell'Inam e degli altri enti, sulle ricette verrà indicato il nome e cognome del paziente e la sigla dell'ente.

Per gli enti che sono a notula, la ricettazione verrà fatta in duplice copia: una sarà per il paziente e l'altra verrà inviata all'ente con la distinta, così come avveniva con la ricettazione normale.

Dal 21 al 24 maggio seguirà un ulteriore periodo di chiusura totale degli ambulatori, con le dimissioni in massa dei medici dagli elenchi mutualistici.

Mangano a Trieste

Il questore, dott. Angelo Mangano, che nelle ultime settimane è stato al centro del processone per l'attentato subito ad opera della mafia, è in questi giorni nella nostra città, dove aveva anni fa diretto l'ufficio politico della questura.

Ieri pomeriggio il dott. Mangano ha fatto visita al questore, dott. Musumeci.

Gli orari dei negozi

OGGI: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici, sia al mattino sia al pomeriggio. Inoltre i negozi di generi ortofrutticoli terranno aperto anche il pomeriggio; le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19, ed effettueranno la doppia panificazione; le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Gli esercizi di parrucchiere per signora e uomo osserveranno l'orario normale di apertura, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, mentre giovedì resteranno chiusi tutto il giorno.

DOMANI 1.o maggio (Festa del lavoro): chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO 3 maggio: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici, sia al mattino sia al pomeriggio.

FINO A NOTTE L'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO USCENTE

Nomi vecchi e nuovi in lizza per la Provincia

Zanetti verrà riproposto quale capolista dalla DC Non ricandiderà il capogruppo Celli - Le altre liste

Il Consiglio provinciale, giunto ieri al termine del proprio mandato quinquennale, ha preso congedo approvando un ordine del giorno proposto dalla maggioranza giuntale (DC, PSDI, PRI, PSI e Unione Slovena) nel quale sono state ribadite le linee politico-programmatiche cui si è attenuta l'amminstrazione uscente e gli indirizzi che intende condividere anche per il futuro. Una seduta di commiato protrattasi fin oltre mezzanotte, in quanto i rappresentanti di tutti i partiti hanno inteso fare il punto su questi cinque anni d'attività.

Non solo le opposizioni ma financo alcuni esponenti della maggioranza di centro-sinistra hanno vivacemente criticato l'operato di quest'amministrazione: il comunista Fontanot per la sua scarsa incisività, elusiva dei grandi problemi di Trieste, ed anche per i «grandi ritardi, in pratica delle vere e proprie inadempienze» nell'avvio della riforma dell'assistenza psichiatrica, argomento — quest'ultimo — ritenuto invece dal democristiano Celli e dal socialista Volk come uno dei punti di forza, a maggior merito della Giunta uscente; il liberale Sancin ha dichiarato di condividere gli indirizzi contenuti nell'ordine del giorno della maggioranza, ma ha lamentato in pratica che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Lodi senza riserve sono state espresse dal socialdemocratico Rovatti e dal democristiano Dragan, mentre l'assessore repubblicano Pacor ha preferito recriminare «sulle cose che avremmo potuto fare e non abbiamo fatto», e ciò soprattutto per colpa di una situazione istituzionale in cui è costretto ad operare un ente come la Provincia, in carenza di funzioni. Netto «no» da parte del missino Busà.

Con quest'alternanza di elogi, di accuse e di «mea culpa» è calato il sipario su quest'amministrazione, che dovrà essere rinnovata con il voto del 15 giugno. Il documento finale — una sorta di «testamento spirituale» al quale ha dato il suo viatico, al termine della seduta, anche il presidente Zanetti — esordisce col porre l'accento sulla «crisi profonda che travaglia il Paese evidenziando vieppiù la divisione sempre più accentuata tra le istanze che emergono prepotentemente dal Paese e l'inadeguatezza delle strutture pubbliche che dovrebbero farvi fronte». Una situazione tale da determinare una «somma di gravi tensioni» causate «da un lato dall'impossibilità pratica che le pur positive istanze trovino un coordinamento e una razionalizzazione e conseguente sblocco operativo, dall'altro dall'incapacità delle istituzioni e organizzazioni tradizionali a riuscire a modificare il loro essere centralista, burocratico».

Nel documento si indica poi l'esigenza che la Regione ricerchi più stretta collaborazione con gli enti locali e ne sostenga l'approvvigionamento delle risorse monetarie. «E' necessario altresì — questi gli obiettivi proposti dall'amministrazione al momento della propria scadenza — che l'Ente locale riscopra, da questa situazione di crisi, i valori più autentici dell'autonomia e dell'elaborazione politica e una funzione puntualmente democratica attraverso l'adesione costante al processo di creazione politica che nasce e si sviluppa sul suo territorio, promuovendola e operandone dialetticamente la sintesi».

L'ordine del giorno è stato approvato dai partiti della maggioranza e dal PLI; contrari i comunisti e i missini. In precedenza, il Consiglio aveva approvato a maggioranza la delibera riguardante l'applicazione del nuovo trattamento economico-normativo per il personale dipendente, trattamento che è il frutto di un accordo nazionale e di un patto integrativo regionale approvato da un'apposita commissione paritetica. Sulla delibera, minutamente illustrata dal presidente Zanetti, sono intervenuti i consiglieri Fontanot (PCI), Pampanin (PLI), Iurissevich (PCI), Gozzi (DC) e Panizon (PCI).

Gli organi direttivi dei vari partiti hanno in questi giorni intense riunioni per la messa a punto delle liste dei candidati al Consiglio provinciale, per il cui rinnovo si voterà il 15 giugno. La DC ha praticamente ultimato la scelta, indicando nei collegi ritenuti più sicuri il dott. Zanetti (ricandidato alla presidenza della Giunta provinciale), l'ex presidente dell'ECA, Scarazzato, Perini, Gozzi, Passagnoli, Pellegrini, Curtis, Vinciguerra; per il nono posto, l'ultimo ritenuto sicuro, sono in lizza i nomi della Badiali, della Fumo, di Bertolino e di Locchi; seguono le candidature del chirurgo Di Pietrantonio, di Mitri, della diciottenne Zantedeschi; e ancora: Severi, Gobbo, Calici, Vanna Pecorari in Marson, Italo Giorgi, Penta, Amneris Romano, Cerniani, Rita Corsi, Varin, Angela Gasparo, Matteucci e Biancorosso. Non saranno ricandidati invece l'attuale capogruppo Celli e il consigliere Dragan.

Il PSDI intende riconfermare gli uscenti, Bego e Giuliano Rovatti, ma la novità più rilevante dovrebbe essere l'immissione in lista, in veste d'indipendente, del prof. Bruno Maier; altri condidati sicuri il dott. Stasi, l'avv. Bercè, lo spedizioniere Gambassini e numerosi giovani tra i quali Bena, Bressan e Rudes. Anche il PRI ricandiderà il proprio rappresentante uscente, l'assessore Pacor; la lista sarà completata da numerosi indipendenti. Il PSI sembra intenzionato a puntare ancora su Volk, assessore uscente, nonché su un nome nuovo, quello del dott. Quarantotto. Il PLI riconfermerà le candidature di Sancin e Pampanin, consiglieri uscenti.

Mezza rivoluzione nelle file del PCI. Non verranno più candidati gli «uscenti» Fontanot, Jurissevich, Stoka e Raseni, mentre verranno riproposti Iskra e Panizon; al vertice della «rosa» segretario provinciale delJtttm di candidati figura Martone, ex segretario provinciale del PSIUP, che nel nuovo gruppo dovrebbe essere affiancato da forze giovani. Quanto ai missini, essi ricandideranno, fra i tre consiglieri uscenti, solamente Busà; gli altri nomi su cui punteranno: l'avv. Segariol, la dott. Tenze, lo studente Debelli e il sindacalista Maccan.

Cortei e comizi del 1.o Maggio

ALLE 9 LA MESSA A S. ANTONIO NUOVO

Due grandi manifestazioni si terranno domani in occasione della Festa del Lavoro. La prima è indetta dalla Federazione Provinciale Cgil-Cisl-CCdL/Uil con comizi a Trieste, Muggia e S. Croce. A Trieste, preceduto dal corteo dei lavoratori che partirà alle ore 8.30 da Largo Pestalozzi parlerà alle 10.30 in piazza Goldoni a nome della Federazione nazionale unitaria il segretario generale della Uil Raffaele Vanni. Presiederà Vojko Gregori, operaio della IRET. La seconda manifestazione si terrà alla Camera del Lavoro Uil in Largo Papa Giovanni dove il segretario generale dell'organizzazione e Raffele Vanni segretario generale della Uil celebreranno il trentesimo anniversario della fondazione della Camera del Lavoro.

In questa occasione verranno premiati oltre 800 iscritti dal 1945. Verranno consegnate le tessere ad honorem ed una medaglia ricordo. In precedenza, nell'atrio della sede di largo Papa Giovanni mons. Alfredo Bottizer ed il segretario del sindacato pensionati della CCdL-Uil Ferruccio Maranzana commemoreranno i Caduti sul lavoro ed i dirigenti sindacali deceduti.

Dopo la celebrazione verrà inaugurato nella sala d'arte Sofianopulo la Mostra di pittura e scultura sul tema del I Maggio organizzata dal Sindacato Belle arti della Camera del Lavoro.

Una S. Messa per i lavoratori, verrà celebrata, domani, come è ormai lunga tradizione, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, nella ricorrenza del 1.o maggio, che è festa liturgica di S. Giuseppe Operaio e festa del Lavoro. Quest'anno il sacro rito viene anticipato alle ore 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio V. — Il sole sorge alle 4.53 e tramonta alle 19.11; la luna cala alle 9.32.

Ieri: temperatura massima 19, minima 13,3; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 55 per cento; vento kmh 7 da N.N.E.; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: alta alle 12.55 con cm 20 e alle 23.10 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 17.40 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.35 con cm 36 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Picciola, via Oriani 2; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Ziza Antonio, anni 52; Lonzarich ved. Gallo Maria, 88; Pontevivo Pietro, 77; Fonn Augusto, 84; Ostir Giorgio, 70; Ubaldini Ermanno, 75; Vettore ved. Baldini Pierina, 83; Popovic ved. Grillini Rosa, 73; Pustianaz Carlo, 65; Budicin Vera, 52; Lassing Adolfo, 73; Goldberger in Fait Anna, 72.

NATI: 7.

GIUDICATI PERÒ «FUMOSI» DALL'OPPOSIZIONE

Approvati al Consiglio comunale i delineamenti del centro storico

Non senza alcune perplessità, per quanto velate, nell'ambito della stessa maggioranza, è stata approvata ieri sera dal Consiglio comunale una mozione giuntale che dovrebbe rappresentare l'anello di congiunzione tra l'indagine conoscitiva del centro storico elaborata dall'architetto Semerani e la fase attuativa del piano particolareggiato che dovrà alla fine essere elaborato ed avviato. Con tale mozione, preceduta ed illustrata da una relazione dell'assessore all'urbanistica De Luca, l'amministrazione comunale ha inteso cioè di abbozzare il proprio programma per quanto riguarda i criteri con i quali essa intende operare nel centro storico. Comunisti, missini e liberali, pur con diverse argomentazioni, hanno invece replicato che il documento della maggioranza è «generico» e «fumoso» e non proporrebbe, in sostanza, alcunché, limitandosi a delle semplici affermazioni di principio. I tre gruppi di opposizione hanno del resto votato contro la mozione giuntale.

Le perplessità, in seno alla maggioranza, sono venute da parte dei repubblicani, i quali hanno preteso un emendamento, poi accolto, al documento e si sono astenuti su una parte di esso. I due rappresentanti del PRI avevano infatti chiesto lo stralcio di quella parte della mozione dove era detto che «l'orientamento di utilizzare lo strumento della convenzione per giungere a una riqualificazione residenziale delle aree del centro storico non escludeva la possibilità del ricorso all'esproprio previsto dalla legge 865 ove si verificassero ingiustificati ritardi o manifeste opposizioni all'attuazione degli obiettivi sociali cui dovrà rispondere il piano particolareggiato». E' stata invece accolta la proposta repubblicana di far riferimento all'equo canone solo se interverranno le relative norme di legge, in tale attesa dovendosi parlare soltanto di canone convenzionato.

La modifica riguardava uno dei punti principali della mozione giuntale, là dove si osserva come «la pratica attuazione delle indicazioni emerse dalla prima fase dello studio con riferimento alle zone del centro storico, nelle quali trova spazio anche la funzione residenziale, possa essere ottenuta attraverso l'intervento dei privati a condizione che gli stessi, oltre ad assumere a proprio carico la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria od il loro adeguamento, si accollino parte degli oneri necessari alla realizzazione delle indispensabili opere di urbanizzazione secondaria». Ciò mediante «apposite convenzioni — è detto nel documento così emendato — analoghe a quelle previste dalla legge 765/67 per le lottizzazioni, strumento questo cui appare fin d'ora opportuno far ricorso anche nell'ipotesi di ristrutturazione di edifici, al fine di assicurare, ove necessario, l'applicazione per gli stessi del principio del canone convenzionato o, se sopravverranno le relative norme di legge, dell'equo canone».

Il documento giuntale, nel suo insieme, recepisce le indicazioni formulate dalle tre consulte più direttamente interessate al piano particolareggiato. Per Cittavecchia esso suggerisce, ai fini di un reinsediamento abitativo, la trasformazione di parte del quartiere, l'elevazione dello standard abitativo e il riutilizzo di parte del patrimonio comunale. Del Borgo Teresiano viene confermata la «vocazione direzionale», l'ubicazione delle attività terziarie e una migliore «capacità residenziale», legata anche alla soluzione del problema dei parcheggi. Quanto al Borgo Giuseppino, ne è stata ribadita la fisionomia di «polo» culturale da rivalutare comunque anche sotto il profilo residenziale. Per l'area di Campo Marzio, infine, il documento parla di interessi legati al porto, al turismo, alla ricreazione e alla residenza.

Queste ed altre indicazioni offerte dalla Giunta sono state considerate dalle opposizioni — come si diceva — del tutto generiche e tali da non offrire un quadro preciso di cosa l'amministrazione intenda realmente fare nell'ambito del centro storico.

SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DEL HRVATIN

Fermato uno dei rissanti dopo il pugno micidiale

Egli nega di aver colpito - Il ferito «era caduto»



Hrvatin: il ferito



Ljsiak: il fermato

Nel giro di poche ore è stato individuato e dichiarato in arresto, per lesioni personali volontarie gravissime, il presunto responsabile delle ferite riportate l'altra notte da Lino Hrvatin, l'operaio di 35 anni, nativo di Corte d'Isola e domiciliato nella nostra città in viale XX Settembre 4. Il fermato è Renato Ljsiak, un pittore edile di 20 anni, nativo di Buie (risulta residente nella cittadina istriana, in via Rozmanija 54), ed attualmente dimorante a Muggia, in via Pisciolon 13. Particolare curioso: mentre il Hrvatin è un uomo grosso e robusto, una specie di gigante, il Lisjak è piccolo e mingherlino. Se non fosse per le conclusioni drammatiche e le futili origini del fatto, si potrebbe fare il classico paragone di Davide e Golia.

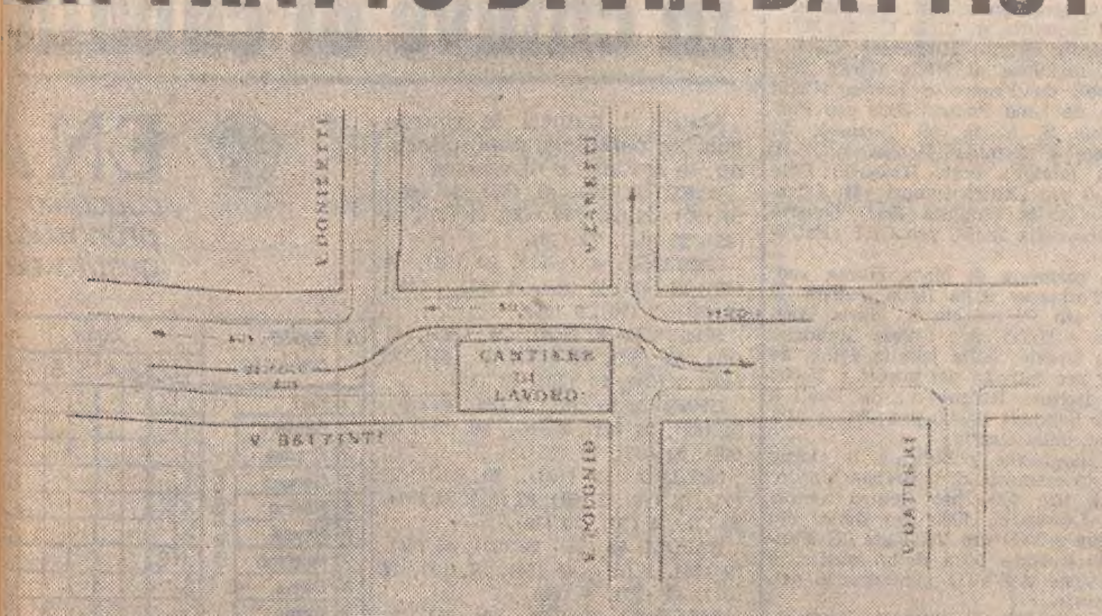
Come abbiamo pubblicato ieri, il Hrvatin era stato trasportato quasi in fin di vita poco prima delle 23 all'ospedale, ed attualmente si trova ricoverato nella divisione neurochirurgica, per trauma cranico, ematoma escoriato alla regione occipitale sinistra, otorragia sinistra e sospetta frattura della base cranica; al momento dell'accoglimento era in preda a stato semiconfusionale e presentava alito vinoso. La prognosi è sempre riservata.

Egli era stato raccolto in via Foschiatti, sul marciapiede davanti a una trattoria.

Un testimone aveva visto il Hrvatin cadere a terra, mentre tre giovani si stavano allontanando. Entrata in azione la polizia, il maresciallo Luigi Cossa, assieme agli appuntati Eliseo Bellina e Michele Ferraro, aveva iniziato le ricerche e ieri mattina le indagini sono state continuate sotto la direzione del col. Dino Morandini, da due altre pattuglie della «Mobile». Si è arrivati così al Lisjak, il quale si è presentato in questura accompagnato da un legale, l'avv. Geronti. Pur ammettendo la zuffa, ha negato di avere atterrato il Hrvatin con un pugno. Secondo lui, durante la colluttazione erano finiti assieme sul selciato, ed il caso fatale ha voluto che il Hrvatin battesse il capo.

PER LA DURATA DEI LAVORI DEL TORRENTE

FRA GIORNI A SENSO UNICO UN TRATTO DI VIA BATTISTI



Il Comune rende noto che nei prossimi giorni, come già preannunciato si darà inizio ai lavori per imbrigliare e dirottare il torrente di via Battisti: il cantiere di lavoro occuperà un'area abbastanza estesa in corrispondenza dell'incrocio Battisti-Zanetti, motivo per cui è stato necessario prevedere la modifica dell'attuale disciplina della circolazione. Come indicato nell'allegata piantina, in via Battisti sarà temporaneamente introdotto il senso unico di marcia nel tratto e con direzione da via Xidias a via Polonio. Nel senso opposto il transito, che si svolgerà completamente sul parciapiede, sarà consentito solamente ai mezzi pubblici ed ai tassì. Tutti i veicoli privati saranno pertanto deviati sulla via Fabio Severo attraverso la direttrice Zanetti - Foro Ulpiano.

Insediata all'Acegat la nuova commissione amministratrice

Si è insediata ieri all'Acegat la nuova commissione amministratrice, recentemente nominata dal Consiglio comunale. Ha partecipato alla seduta l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali Ennio Abate, che — dopo aver ricordato l'entità delle realizzazioni della municipalizzata nel periodo della presidenza di Mario Decarli — ha sottolineato l'esigenza di mantenere uno stretto collegamento tra l'Amministrazione comunale e l'Azienda municipalizzata, particolarmente nell'attuale momento di riesame dell'impostazione generale della spesa pubblica.

Nella sua replica Mario Decarli ha espresso il proprio ringraziamento ai commissari uscenti, alla direzione, ai lavoratori per la collaborazione offerta durante la sua presidenza, cioè negli ultimi sei anni. Il nuovo presidente dell'Acegat, Antonio Coslovich, ha successivamente indicato i principali obiettivi immediati della gestione municipalizzata.

Rito commemorativo nel cimitero di Barcola

Oggi, alle ore 17, si terrà al cimitero di Barcola la commemorazione dei Caduti su iniziativa del locale neocostituito comitato unitario antifascista. Nell'occasione parleranno gli antifascisti Fausto Calvi e Stanko Pertot, presidente del comitato. Seguiranno dizioni di poesie e lettere di condannati a morte.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Marineria: la CCdL-UIL conferma le apprensioni

Il futuro del Lloyd Triestino «appare molto in forse»

Il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci, ci scrive:

La ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n. continua ad essere oggetto di valutazioni che devono essere respinte ed interpretazioni soggettive che vanno precisate.

Per compiere un ulteriore esame della situazione si è riunito il 24 aprile scorso il consiglio direttivo della Camera del Lavoro - Uil e il 28 aprile la segreteria del Sindacato marittimi Uim congiuntamente alla segreteria camerale. E' stata confermata la convocazione del consiglio generale dei sindacati della Ccdl-Uil entro la prima decade di maggio per predisporre ogni strumento ed azione necessari a difendere l'economia della città da ulteriori deleteri provvedimenti.

La legge prevede la garanzia del posto di lavoro sino al 31 dicembre 1977 ma non già il mantenimento dei livelli occupazionali che subiranno continue diminuzioni e per pensionamenti e per altre cause (407 nel 1975; 266 nel 1976; 249 nel 1977; totale di 922 unità). Posteriormente alla data succitata non esiste garanzia alcuna che non verranno effettuati licenziamenti anche perchè una possibilità di riqualificazione del personale alberghiero è estremamente difficile.

Nel Lloyd Triestino al termine della ristrutturazione si avrà una perdita di posti di lavoro di 1.277 unità. Rimarranno in forza, in queste categorie, 890 unità. Non ci pare che possa, questa situazione, essere considerata vantaggiata rispetto alle altre compagnie.

A quanto sopra va aggiunto un altro aspetto gravemente negativo consistente nella perdite nelle tre società (Lloyd, Italia, Adriatica) di ulteriori 1010 unità lavorative amministrative che passeranno dalle attuali 1560 alle 550 del 31 dicembre 1977.

Appaiono piuttosto sconcertanti taluni tentativi di colpevolizzazione dei sindacati in riferimento alla costruzione della «Raffaello» e della «Michelangelo», così come si vuol far apparire che i costi del personale sono le cause della crisi delle società di p.i.n., dei cantieri e dei porti.

La Ccdl-Uil ricorda che, a più riprese, i sindacati hanno condannato l'iniziativa di costruire queste navi così come hanno stigmatizzato la politica suicida per la cantieristica, che ha colpito particolarmente Trieste con la chiusura del Cantiere San Rocco di Muggia e del San Marco. Devono pure essere sfatate le facili asserzioni dei maggiori costi del personale. I contratti di lavoro che regolano i marittimi delle linee di p.i.n. sono ormai uguali a quelli dell'armamento privato, che anzi per taluni aspetti sono migliori.

I costi dei lavoratori portuali non sono superiori a quelli degli altri Paesi europei. Potrebbe essere d'altronde osservato che una più seria politica ministeriale avrebbe potuto evitare costi inutili per personale inoperoso di piccoli porti di non interesse commerciale ma fonti di preoccupazioni elettoralistiche e clientelari.

Statistiche anche recenti ci danno un quadro dal quale si evidenzia che i costi del lavoro nella cantieristica e negli spedizionieri italiani è al penultimo posto tra i Paesi della CEE.

Si continua nella politica limitata ed errata di denunciare i passivi delle linee passeggeri, che ci sono, ma non si pone sull'altro piatto della bilancia gli attivi che sono costituiti dal lavoro commerciale e terziario in genere che gravita attorno ad esse e del lavoro di tante aziende industriali di manutenzione e riparazione navale che dovranno, prima o poi, privarsi di migliaia di lavoratori.

La Ccdl-Uil dissente dai giudizi positivi che vengono manifestati con troppa leggerezza e perchè interessati. Le segreterie della Camera del lavoro - Uil e del Sindacato marittimi Uim, nel mentre riconfermano la necessità che la marineria venga ristrutturata, esprimono il loro dissenso sui modi e sui tempi della legge recentemente approvata. Riconfermano la valutazione che il versante tirrenico è notevolmente avvantaggiato rispetto all'Adriatico: basti citare che il servizio traghetti nel Tirreno e Mediterraneo occidentale sarà dotato di 28 navi (delle quali 12 di nuova costruzione) per 149.450 tsl e 1.872 marittimi; l'analogo servizio nell'Adriatico e Mediterraneo orientale sarà dotato di appena 15 navi per 50.600 tsl e 561 marittimi.

Per quanto riguarda poi il riordinamento dei servizi marittimi postali e commerciali di carattere locale, per il versante tirrenico (Arcipelago toscano; Isole Pontine, Partenopee, Eolie, Egadi, Pantelleria, ecc.) si avrà un potenziamento delle linee attraverso la costituzione di tre società a Livorno, Napoli e Palermo con la partecipazione di capitale della Finmare per io meno del 51 per cento.

Nell'Adriatico, al contrario, cesseranno le sovvenzioni sia per la società «Alto Adriatico» di Trieste sia per le «Linee Marittime dell'Adriatico» di Ancona con la conseguente cancellazione dei servizi e la perdita dei relativi posti di lavoro (per Trieste 60 unità).

Ma l'aspetto più grave è costituito dal futuro del Lloyd Triestino che appare molto in forse al di là del fatto nominalistico (non ci interessa la permanenza del nome se non esistono le navi e i traffici). L'ipotesi concreta della costituzione di due nuove società una per il traffico transoceanico e una per quello mediterraneo rende inutile l'esistenza del Lloyd nell'attuale struttura. L'interrogativo di dove avranno sede le due nuove società è d'obbligo quando si pensi alla concorrenza degli altri porti italiani.

La ristrutturazione porterà a una perdita secca di oltre tremila posti di lavoro per Trieste (marittimi, manutenzione e riparazione navale), arredamenti, commercio, ecc.) e al serio pericolo di molti trasferimenti di personale marittimo amministrativo da Trieste in altre città.

Le segreterie della Ccdl-Uil e del suo sindacato marittimi intendono denunciare all'opinione pubblica gli atteggiamenti di coloro che, preoccupati del momento elettoralistico, abdicano ad opporsi a un simile stato di cose attraverso una decisa azione che serva a invertire una tendenza che danneggia la nostra città.

Infine la Camera del lavoro-Uil si rammarica che sia stato fatto apparire una «unanime» valutazione positiva del Comitato regionale dei porti mentre i due rappresentanti della Uil hanno manifestato, in dissenso con gli amministratori del Lloyd e con l'assessore regionale, la loro più viva preoccupazione e un giudizio negativo per la nuova legge ministeriale.

SEGNALAZIONI

Bandiere

«Chiedo ospitalità per la seguente mia doglianza, che è quella della maggioranza della cittadinanza di Trieste. Che desolazione, che tristezza, la giornata del 25 aprile, ricorrenza del trentennale della Resistenza, onorata dalla presenza del Capo dello Stato venuto per consacrare il lager della risiera alla libertà: non una bandiera alle finestre di Trieste, che pur vanta tradizioni patriottiche e partigiane! A chi per gli ideali della Resistenza ha dato tanti anni di lotta e di sangue si affacciano tristi pensieri: che tutto sia stato vano!

«L'apatia della cittadinanza ha fatto pensare che non della liberazione dalla barbarie nazifascista si trattasse ma della occupazione della città e dell'Italia da forze nemiche e che si fossero dimenticati trent'anni di realizzazioni, di progresso e di governo ispirati agli ideali della Resistenza e ai dettami della Costituzione nata dalla Resistenza. Vogliamo sperare che si tratti di uno strano caso o di un momentaneo smarrimento dovuto alle difficoltà che il nostro governo sta coraggiosamente superando. Il fatto non poteva non essere puntualizzato. Giorgio Santin, partigiano della "Osoppo"».

«Care "Segnalazioni", sino dalla più tenera infanzia, mi è stato insegnato che il nostro tricolore è il simbolo più sacro della Patria, e che perciò va esposto nelle più importanti ricorrenze, oppure, abbrunato o a mezz'asta, in altre circostanze meno liete. Di regola fanno eccezione le Forze armate per il saluto giornaliero con l'alza e l'ammaina bandiera.

«Questo preambolo mi serve per riferirmi ad un fatidico balcone di via San Lazzaro, dove è esposto in continuazione un tricolore, quasi a voler convincere e dimostrare che solo lì è rappresentata l'italianità di Trieste, quando è ben noto che altre associazioni più grandi e benemerite non si arrogano questo privilegio o diritto.

«Nei giorni 24 e 25 aprile, il tricolore però non sventolava dal suo solito posto, per far compagnia alle altre migliaia di bandiere che salutavano il Capo dello Stato che si recava alla Risiera per inaugurare il triste Monumento.

«Bene hanno fatto quei signori a non partecipare all'unanime manifestazione, perchè purtroppo moltissimi di quei Martiri che sono passati per il camino" sono vittime innocenti del loro sistema e, da loro arrestati, o su loro delazione imprigionati.

«Il 25 aprile non poteva essere la loro liberazione, perchè essi hanno lottato fino alla fine per avallare la consegna definitiva di queste terre (ben oltre i vecchi confini del 1918) ai loro "camerati" per formare il "Litorale adriatico" sotto l'alto comando di un "Gauleiter".

«Ben altre forze hanno dovuto lottare per conservare la nostra italianità e scacciare l'invasore; impedendo che il sacrificio dei Seicentomila caduti di Redipuglia e il nome di purissimi eroi come Oberdan, Battisti, Filzi, Sauro ecc. fossero trascinati nel fango, obbligandoci pure all'esposizione di una bandiera straniera, simbolo di oppressione. V.P.».

Ricordi di «quelle giornate»

«Domenica 29 aprile 1945 alle nove di sera, eravamo a cena, cominciò il bombardamento. Sparava la batteria dei tedeschi dal colle di S. Luigi. Dove fosse piazzata non sapevamo, ma si sentiva così vicina che pareva ci sparassero sulla testa. Mio padre — sempre coraggioso — non si impressionò, lui aveva già visto una guerra; ma per noi, questa era la prima terribile esperienza e quasi non si dormì quella notte.

«Il sabato 28 aprile era stata una giornata attiva, oltre al lavoro c'era stata una distribuzione di generi tesserati: uova, zucchero, e anche la domenica, il giorno successivo, ci sarebbe stata un'altra distribuzione: ancora zucchero e marmellata e farina. Si sentiva nell'aria il precipitare degli eventi. Uscii io, quella domenica mattina, per ritirare allo spaccio delle Cooperative i viveri così preziosi. Le strade erano deserte, faceva fresco, qualche raro passante. In una via della periferia vidi da lontano un soldato tedesco, era solo, si sentivano rintronare i suoi passi. Come ci avvicinammo, ci guardammo: era giovane, quasi un ragazzo; un fucile mitragliatore in mano, una bandoliera di cartucce a tracolla, due bombe a mano infilate negli stivaloni: dove andava?

«Nella Cooperativa c'era poca gente e il gerente e gli addetti con gran fretta servivano i clienti per chiudere presto la bottega. Cosa sarebbe successo dopo?

«Il lunedì successivo, 30 aprile, continuò per tutto il giorno il bombardamento cui si unirono colpi di fucile e di pistola. Si sentiva nell'aria, ogni tanto, il gnau delle pallottole. In cucina qualcuno faceva il pane e noi smarriti si andava da una finestra all'altra. Era lunedì e da sempre in casa nostra quello era stato il giorno del bucato, ma di fronte alla eccezionalità degli avvenimenti tale lavoro fu rimandato.

«Stemmo tutto il giorno in casa, attaccati al telefono, ascoltando le notizie angosciose che amici e parenti si scambiavano. I neo-zelandesi erano a Monfalcone; erano già a Barcola? Ma le truppe di Tito erano alle porte della città: chi sarebbe arrivato per primo?

«La radio, proprio in quei momenti ci si era guastata. Da San Giusto e dal Tribunale i tedeschi sparavano ancora.

«Verso sera si levò un borino freddo che portava ancor più gelo nel cuore; accendemmo lo sparherd e fu preparata una misera cena, ma nessuno aveva voglia di mangiare. Per tutta la notte continuò il rumore dei cannoni, ma all'alba si attenuò. Il primo maggio ci svegliammo col sole: era una giornata magnifica, i tedeschi non sparavano più e si udivano cinguettare i primi, coraggiosi uccelli. Sembrava impossibile che tutto fosse finito.

«E infatti, come tutti sanno, non era finito, ma appena incominciava un'altra amara storia. Maria Lora Turre».

Protesta da via Battisti

«Il 28 aprile sono ricominciati i lavori di "assestamento" di via Battisti ed è stata posta una staccionata sul marciapiede dal lato numeri pari; tale staccionata dimezza il marciapiede nella sua ampiezza.

«La sottoscritta, proprietaria di un esercizio pubblico sito in questa via e dal lato numeri pari, si trova ora, all'inizio della stagione estiva, a non poter usufruire del posteggio estivo di tavoli. Si dirà che è naturalmente più importante l'interesse comune di quello del singolo. Niente da dire su questo, ma la domanda per ottenere il posteggio si deve presentare entro un dato termine, per la precisione gennaio, quindi diversi mesi prima dell'eventuale concessione. Immagino che tale spazio di tempo tra domanda e concessione (la mia concessione è valida dal 1.o maggio) sia dovuto alle necessità burocratiche, non ultima quella di esaminare l'eventualità di lavori nella zona della concessione, e pertanto, al caso, di respingerla per forza maggiore, come del resto contemplato nella concessione stessa.

«Ma io protesto vivamente: primo, perchè lo spazio di tempo a disposizione del Comune è sufficiente per rendere edotto il richiedente che per quella stagione o per un certo tempo non potrà usufruire di quel dato servizio che è stato appunto richiesto in anticipo e pagato in anticipo; secondo, protesto perchè il richiedente, che è un cittadino di questa città, neanche è stato avvisato dell'inizio dei lavori nell'eventualità avesse avuto intenzione di far spese di abbellimento per un posteggio che non potrà adoperare; terzo, protesto perchè da anni — ripeto anni — si fa e si disfa la via Battisti, e i lavori non sono ancora completati che si rifà tutto da capo. E' cominciato con l'eliminazione del tram e relativa copertura delle rotaie quando era già previsto un piano di sventramento della via, è proseguito con lavori di fognatura e raccordi vari sui marciapiedi e le vie laterali, e infine con lo sventramento della via. Lavori questi ultimi che si sono prolungati fino all'inverosimile, esasperando gli abitanti e i commercianti della via. Ora ci risiamo e possiamo prevedere un'altra estate di puzza, ratti, polvere e rumore e ristagno negli affari.

«Chiedo come e perchè i lavori non vengono preventivati e fatti di seguito, durino quanto occorra e poi sia finita. Perciò chiedo all'assessore ai Lavori pubblici "cui prodest"? Chiedo vengano spiegate le ragioni di questo fare e disfare e se errori sono stati fatti nei precedenti appalti, di che errori si tratti. Chiedo vengano difesi gli interessi degli abitanti e dei commercianti di via Battisti, già duramente provati dai precedenti, interminabili lavori.

«Protesto infine per l'abbattimento dell'unico, bellissimo albero che si trovava davanti al mio esercizio e dava l'illusione di trovarsi ancora in un viale alberato di una città civile, e rendo noto che l'abbattimento è avvenuto nelle primissime ore del mattino, prima che si potesse intervenire: si sapeva dunque che l'azione sarebbe stata condannata dall'opinione pubblica. Grazie per l'ospitalità. D. S.».

Esiste un sindacato disposto a rispondere?

«Sono una vostra assidua lettrice, che vi si rivolge contando sulla vostra innata cortesia. Riferendomi alla segnalazione del 29 marzo in merito all'ingiusto trattamento salariale della categoria impiegatizia presso gli studi professionali, alla quale appartengo anch'io, e visto che tale nota non ha avuto a tutt'oggi eco alcuna, vorrei porre a "chi di dovere" ancora qualche domanda.

«Perchè questo generale disinteresse? Forse perchè si tratta di poche centinaia di dipendenti? Non è certo il caso di creare un nuovo sindacato per mille persone! Questa disgraziata categoria, per far rispettare i propri diritti come ogni altro lavoratore, non potrebbe essere allacciata ad altra categoria più vasta, come ad esempio quella del commercio, o ad altra? Esiste un sindacato disposto a suggerire il "da farsi"? N. N.».

Sindacati e convenzione Università - Ospedale

Il Sindacato nazionale scuola Cgil ci invia questa nota: «Data la rilevanza che assume la stipula di convenzione tra Università e Ospedale, si precisa quanto segue:

«1) Premesso che la bozza di convenzione è giudicata positivamente dal Sindacato scuola in accordo con la posizione dei Sindacati triconfederali di categoria, e della segreteria della Nuova Camera del Lavoro Cgil, il Sindacato scuola ha sollecitato i propri iscritti facenti parte del consiglio di amministrazione dell'Università a favorirne una rapida approvazione. Chi abbia assunto una posizione diversa non rappresenta il sindacato e quindi parla a titolo personale.

«2) La ratifica della convenzione da parte del consiglio di amministrazione dell'Università appare sotto certi aspetti problematica essendo consolidata nell'Università la pratica della libera professione cui sono dediti autorevoli membri del consiglio di amministrazione e contro cui il principio del tempo pieno si colloca.

«3» Per quel che concerne l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, il Sindacato scuola Cgil rileva come tale intervento, per i tempi in cui si è concretizzato, può sembrare dovuto a sollecitazioni provenienti dall'interno dell'Università.

«4) Infine, a proposito della lettera del rappresentante delle Confederazioni nel consiglio di amministrazione dell'Università, il Sindacato scuola rileva come l'intervento del dott. Fabricci di fatto abbia favorito chi desidera affossare la convenzione anche se è apprezzabile la posizione di chi, prima di decidere, vuole documentarsi in merito. In tal senso si sollecita il dott. Fabricci a voler concordare con i sindacati Cisl e Cgil la posizione da assumere nel consiglio di amministrazione dell'Università».

DOMENICA APPUNTAMENTO DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

ISCRIVERSI ENTRO SABATO ALLA MARCIA DI PRIMAVERA

Domenica prossima, alle 9.30, partirà da Rupingrande la tradizionale Marcia di primavera, organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Moltissimi sono i premi per i primi arrivati, per i gruppi ed anche per i turisti; a tutti i partecipanti il talloncino «C.G.» per partecipare gratuitamente ad un'altra marcia di fine maggio. A tutti coloro che giungeranno in tempo massimo al traguardo sarà consegnato un diploma personale ed una medaglia appositamente coniata.

Il trasporto fino a Rupingrande ed il collegamento da Ternova Piccola al posto di partenza è assicurato con un servizio gratuito di bus. Le iscrizioni possono essere effettuate fino alle ore 12 di sabato 3 maggio, presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

«GENITORI OGGI»

VENERDI' AL CdS IL LIBRO DI CLAUDIO DESINAN SULL'OPERA DI «FAMIGLIA E SCUOLA»

Venerdì 2 maggio, alle 17.30, presso il Circolo della stampa in corso Italia 12, verrà presentato al pubblico il volume di Claudio Desinan «Genitori oggi». Parlerà il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della nostra Università e direttore del Centro didattico nazionale di studi e documentazioni di Firenze.

Il volume rappresenta la testimonianza di un'opera assidua di aiuto educativo svolto a favore delle famiglie da parte dell'Associazione «Famiglia e scuola» di Trieste e del suo consultorio pedagogico. Dopo una breve sintesi di dieci anni di attività del sodalizio, il libro riporta un saggio sulla riscoperta della famiglia da parte delle attuali ricerche sociologiche e psico-pedagogiche contemporanee, concludendo come sia giunto il momento ormai di istituzionalizzare l'opera di preparazione pedagogica della famiglia ai propri compiti formativi attraverso servizi efficaci.

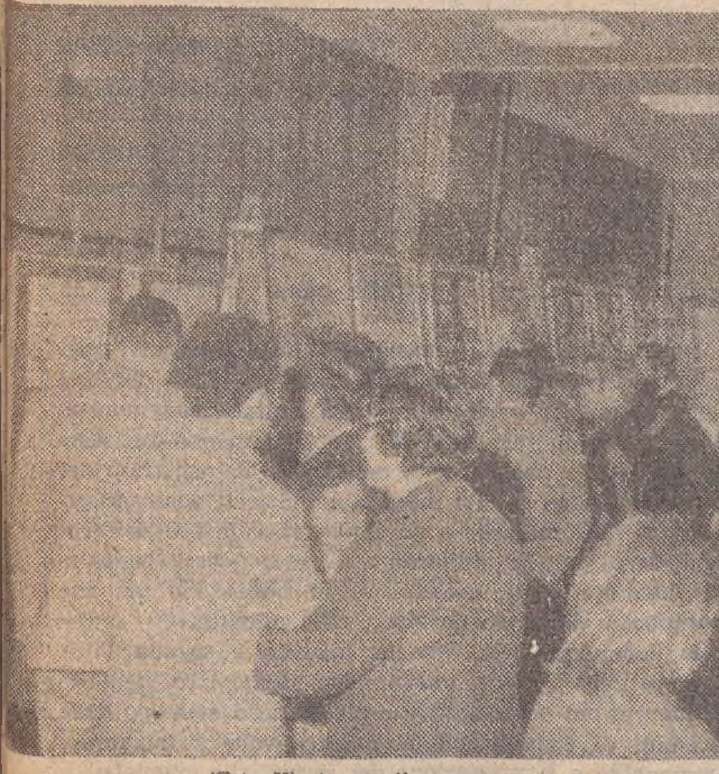
L'ultima parte presenta una serie di casi tipici di educazione familiare, organizzati per problemi, che il Consultorio ha affrontato a partire dalla sua istituzione.

Inizio dei corsi abilitanti ordinari

Il Sovrintendente scolastico regionale comunica che con Ordinanza ministeriale 16 aprile 1975 è stato disposto che i corsi abilitanti ordinari abbiano inizio entro il 20 maggio, gradualmente non appena saranno pervenute le accettazioni da parte dei docenti nominati dall'apposita Commissione regionale.

Gli iscritti riceveranno personalmente a domicilio la comunicazione della sede, della data e dell'ora d'inizio di ciascun corso.

FRANCOBOLLI TRA L'ACCIAIO



(Foto Viva)

Ancora oggi rimane aperta la 3.a mostra sociale filatelica allestita dal Circolo Italsider, in via Carducci 24. Sviluppando un ciclo illustrante le attività siderurgiche aziendali, è dedicata allo scalo marittimo dello stabilimento di Servola con richiami a tutto il complesso portuale di Trieste. Nella giornata inaugurale, il 26 aprile, nella sede ha funzionato un ufficio postale con annullo figurato: vi sono riprodotte due potenti gru che sollevano un pesante lingotto a bordo di una nave. Lo stesso motivo figura sulla medaglia celebrativa fatta coniare in argento e bronzo. Questa è stata offerta in omaggio ai dirigenti dell'azienda e del circolo, a esponenti della filatelia Triestina, e in premio ai dieci espositori del valido gruppo giovanile. Ovviamente la manifestazione è dotata anche della consueta busta filatelica. La mostra è dovuta alla meritoria fatica del presidente Livio Morpurgo e dei suoi impegnati collaboratori.

LE ORE DELLA CITTA'

Fumis cavaliere

Un'altra onorifica distinzione per la redazione de «Il Piccolo»: il collega Fulvio Fumis è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica. L'onorificenza, che gli è stata proposta dal Ministro della Difesa, premia la fattiva collaborazione di Fumis — che già ha meritato la promozione a tenente di artiglieria — all'attività dell'Unione italiana ufficiali in congedo. Vivissime felicitazioni.

Mercoledì dei giovani

Oggi alle ore 19.30, presso l'aula magna del Liceo Dante il dott. Silvano Sinigoi intratterrà i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre sul tema: «Esperienze di un alpinista geologo». La manifestazione sarà illustrata da diapositive.

Dialogo con il poeta

L'autonomo CIPAR presenterà il libro «Refoli sul melon» di Giovanni Cossutta, venerdì 2 maggio, alle ore 21, nella sede di via San Francesco 2. Il poeta sarà presentato da Carmelo Maiola; la lettura verrà curata dallo stesso autore e da Patrizia Coronica.

Convegni Maria Cristina

Martedì 6 maggio, alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, saranno presentati interessanti cortomeraggi della signora Graziella Petracco, già premiati a concorsi nazionali, e bellissimi squarci su Lussino della signora Maria Angela Pizzetti.

Cresime Seiko

Assortimento meraviglioso orologi uomo donna automatici, ultimo arrivo *Seiko Quartz Digital LC*. Largo Santorio 4 Laurenti Stigliani.

Conferenza medica

Venerdì, alle ore 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Società italiana di ematologia, sezione di Trieste. Parlerà il prof. A. Baserga (direttore della clinica medica dell'Università di Ferrara) sul tema: «Le ultime novità nel campo delle malattie del sangue».

«Club Alta Fedeltà»

Gli appassionati di alta fedeltà e di registrazione dal vivo e gli aderenti sono invitati alla riunione del Club Alta Fedeltà che si terrà venerdì alle ore 20.30, al centro «Veritas», in via Monte Cengio 2. In programma l'ascolto delle ultime registrazioni fatte al C.C.A. e un test d'ascolto d'alcune testine magnetiche.

Arte pro Arte

Per la rubrica «Ricerche storiche», l'Associazione culturale Arte pro Arte ha curato, per questa sera alle ore 21, il programma per una raccolta di testimonianze e di narrativa: «Lei, dov'era il 30 aprile 1945?». L'appuntamento con soci e simpatizzanti è al Caffè Tommaseo, Riva III Novembre 5.

Cinema del ragazzo

Nella sala della Repubblica dei ragazzi, di largo Papa Giovanni, oggi alle ore 17 un programma di cartoni animati in technicolor: «Miao Miao, Arriba Arriba!».

IN PROGRAMMA DALL'1 AL 4 MAGGIO

Assise ad Anversa dei porti europei

Trieste presente con qualificati operatori e con gli esponenti della «Junior Chamber»

Dal 1.o al 4 di maggio si terrà ad Anversa, organizzata dalla Junior Chamber del massimo porto belga, una riunione a livello internazionale intitolata «European Seaports Congress». Hanno aderito al convegno i principali porti della comunità europea, fra i quali, per il nostro Paese, Trieste e Cagliari. Cinquecento tecnici ed esperti dei vari porti, (è prevista la presenza di 300 delegati delle varie Junior Chambers europee) discuteranno per quattro giorni alcuni argomenti portuali di importanza eccezionale, come i i cargos di linea e i bulk carriers; l'industrializzazione nei porti; l'aumento nelle dimensioni delle navi; la promozione portuale e la distribuzione. Anversa costituisce nel Mare del Nord uno dei principali scali marittimi e industriali della sfera anseatica ed è dopo Rotterdam, Marsiglia e Le Havre il quarto porto a dimensione mondiale.

Da parte italiana presenzieranno ai lavori tecnici i rappresentanti di due soli porti: Trieste e Cagliari. Quest'ultimo invierà ad Anversa una delegazione composta dal presidente della Camera di commercio e da otto qualificati tecnici L'Assessorato all'industria e commercio della nostra Regione ha aderito all'iniziativa della Junior Chamber di Trieste, affidando al proprio delegato, dott. De Colle, l'incarico di partecipare alle assise di Anversa. Si tiene presente in questa circostanza l'esigenza dei porti inseriti nel programma regionale, programma d'impostare il piano d'integrazione portuale e di «range».

Fanno altresì parte della delegazione cittadina il cap. Fonda, per l'Ente autonomo del porto, il dott. Favretto, della Junior Chamber, direttore per l'Interports, assistito dal sig. Ursini, il dott. Gropaiz e Tamplenizza per gli spedizionieri. Ai convenuti verrà distribuito un volume con tutte le notizie più particolareggiati sui porti della CEE, aggiornate al dicembre 1974. La parte che riguarda il nostro scalo è stata elaborata dall'assessorato industria e commercio e dall'ing. Colautti, direttore generale dell'EAPT.

Saranno numerosi studiosi italiani e stranieri fra i quali Beard (Londra), Bompiani (Roma), Candiani (Milano), De La Fuente (Madrid), Duc (Zurigo), Hayeri (Parigi), Hinzelmann (Basilea), Kubli (Haidelberg), Macagno (Trieste), Mandruzzato (Trieste), Mansani (Parma), Milner (Manchester), Moretti (Parma), Nordio (Trieste), Papiernik (Parigi), Pardi (Milano), Paul (Los Angeles), Rooth (Uppsala), Spagnio (Trieste), Uxsher (Montreal). Il convegno si articolerà in quattro tavole rotonde ove i singoli argomenti verranno discussi ed approfonditi.

Premi di fedeltà alla Provincia

Attestati di benemerenze e medaglia d'oro con lo stemma della Provincia verranno consegnati in occasione del 1.o maggio ai seguenti dipendenti dell'amministrazione provinciale che hanno a' proprio attivo 25 anni di servizio: Livio Ambrosi, dott. Massimiliano Belsasso, Pietro Bibuli, Anna Calogiorgio, Bruno Canciani, Giuseppina Cassano in Bianchedi, Ofelia Cattaruzza, Anteo Cecchini, Riccardo Cuk, Renato Costanzo, Adolfo Declich, Dario Giassi, Massimiliano Ierco, Mario Kobau, Niobe Kohl Francesco Mauri, Rino Padoan, Silvana Pipan nata Suppani Umberto Stiglich, Livio Tomini, Stelio Vetri, Amalia Zerjal, Giovanna Beacco in D'Ambrosio ed Ermenegilda Zaghet.

La cerimonia si svolgerà con inizio alle 10 di domani nel palazzo di piazza Vittorio Veneto 4.

Convegno da venerdì di medicina perinatale

Nei giorni 2 e 3 maggio Trieste ospiterà un convegno internazionale di medicina perinatale che prenderà in particolare considerazione i problemi inerenti al parto ed all'assistenza ostetrica e pediatrica. Al convegno, organizzato dalla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste con l'appoggio della Regione e dell'Azienda di soggiorno, parteciperan-

MOSTRE D'ARTE

Rassegna «1.o Maggio» alla Sofianopulo

A mezzogiorno di domani, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di Largo Papa Giovanni 6, sarà inaugurata la tradizionale mostra «Primo maggio» organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti Cgdl-Uil. Vi partecipano, ciascuno con un'opera di pittura, grafica, o scultura, artisti delle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. La rassegna potrà essere visitata sino al 15 maggio dalle 18 alle 20.30 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

Alla Corsia Stadion
PINO FERFOGLIA

ALLA GALLERIA TOMMASEO
personale di
FABRIZIO PLESSI

ALLA GALLERIA COMUNALE
ultimo giorno della I.a Mostra antologica di
ERNESTO ZENARI
scultore del periodo «figurativo» 1953 - 63

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sallustio Mori nel trigesimo da N.N. 250.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 250.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Macrì Cibin nel X anniv. dai genitori e sorella 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Silvana e Fabio Tosato 10.000 pro C.E.S.T. - Centro educazione speciale Trieste; dalla famiglia Bruno Tognon 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Bracco per il compleanno (30.4) dalla moglie e figli 7.500 pro Assoc. assistenza spastici e 7.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carolina Quassi nel II anniv. (30.4) dalla sorella 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Valentina 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del ten.col. Remigio Urizio nel II anniv. dalla moglie, figli e suocera 15.000 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino; da Maria e Dyalma Pasqualini 5.000 pro Assoc. assitsenza spastici.

In memoria di Nino Perizzi nel XXX anniv. dalla moglie e figli Nino e Tullio 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria della mamma nel XXVI anniv. dalla figlia Maria Pulz 3.000 pro Ospedale Maggiore (III Medica).

In memoria di Giuseppe Peluso nel VI anniv. da Margherita Lomonaco 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5.000 pro Assoc. finanzieri in congedo - Trieste.

In memoria di Mario Quintavalle nel VII anniv. dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Dordei nel II anniv. dalla moglie 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Franco Gulli sen. nel II anniv. dalla moglie e dai figli 20.000; dal dott. Gino Zorzini e Aristea Zorzini 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Federico, Francesca e Valentina 3.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Francesco Agostini 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gina Sponza Rocco da Silvana Bracci 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla fam. Silvano Vianelli 5.000 pro Fameia Ruvignisa.

In memoria del prof. Albino Boccia, da Elena Quarantotto 5000, da Carlo e Maria Ulessi 5000 pro Panathlon Club (fondo assistenza).

In memoria di Maria Sinceri ved. Carlini, da Gina 5000 pro Lega Nazionale di Muggia.

In memoria di Ettore Del Conte, dalla moglie Margherita 10.000, e dalla cognata Vittoria Codogno 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Tullio Paolini, dai cugini Frausin-Lo Guercio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Richard Korn da Maria Lolli Korn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Frances Sospisio dall'ing. Alberto Polli 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Nella Costantini 3000, dai dipendenti «Villa Sospisio» S. r. l. 25 mila, dai dipendenti Tavernetta «S. Quirino» 15.000, dai dipendenti de «La Carbonifera» S. p. A. di Trieste e Udine 66.000 pro OO. RR. (Fondo «Sospisio»); dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Rotary Club Trieste (Fondo elargizioni); da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 5000 da Fabio e Stella Padoa 20.000, da Vittorio Frandoli 15.000, da Fulvio e Giunia de Suvich 10.000, da Bruno Pacor 10.000, dalla famiglia cap. Giuseppe Gerolimich 10.000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 10.000, da Clelia e Carlo Frandoli 5000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 20.000, da Carlo Padoa 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dall'avv. Paolo e dott. Ruggero de' Grisogono 10.000, da Nandina e Piero Slocovich 5000, da Luciana e Edgar Oscar Jory 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppe Quintilii 10 mila, da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti Aeronautica; da Alma e Giuliano Russian 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Ugo e Giorgio Irneri 50.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Valentino e Maria Morassi 5000, da Giovanni e Xenia Economo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ilda, Franco, Irene, Luisella ed Helen Brunner 10.000 pro CEST; da Simonetta Lapenna 10.000, da Laura e Carlo Alberto Lang 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Lapenna»); da Mario Verozzi 5000 pro CRI; da Nerina, Cecilia, Francesco e Domenico Tecilazich 10.000 pro Opera Montessori.

In memoria di Gina Sponza Rocco da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti Aeronautica; dai coniugi Zeppi 5000, da Anita e Ida Boccasini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita Vertovez e Anita Mendes 10 mila pro Assoc. spastici: da Gianna Posarini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria, Giulio e Laura Davanzo 10.000 pro Fondo J. Serravallo; da Laura Gallo Cavallar e Isabella Gallo Cobianco 10.000 pro Panathlon Club (Fondo assistenza).

In memoria della dott. Nelly Giassi ved. Rispoli da Adriana e Dario Bianchi 10.000, da Ingrid e Branko Lanza 10.000, dalla famiglia Stoinich 20.000 pro Assoc. spastici; da Vettor Zorzenoni 10.000 pro ECA; da Fulvia Merlone Drioli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nino e Bruna Sulligoi 10.000 pro ANIEP; dalla famiglia Ghezzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Angelo Cozzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del prof. Albino Bocciai da Claudio Torrenti e famiglia 10.000 pro Panathlon Club; dalla famiglia Pison 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Giovanni Salata da Tea e Attilio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti: dalla famiglia Zuanni 5 mila pro ENPA e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Fragiacomo da Gina Carlini, Marinella Devescovi, Alberta Penso, Antonietta Pizzul, Anita Revere, Dorotea Tarboschi 24.000 pro AIMC.

In memoria di Mira Apollonio Stefanich dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Nella Luzzatto Arneri 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Pasqua Rossi ved. Olivieri da Onorina Pecchiari 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andreina Marcuzzi Vuxani da Anna e Piero Tripoli 5 mila pro Conferenza femminile «Salus Infirmorum» (Maria Basiliadis); da Olga e Carlo Porges 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Melitta Rendi da Annamaria, Fabio e Silvio 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Carlo Serpo dalla famiglia Giuseppina Piossi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ramiro Grigolon da Anita Routher 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio Paolini dall'Ufficio Tecnico Erariale di Trieste 31.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rifka Gabay da Norma Tagliapietra 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Mario Ritani dalle famiglie Abbrescia e Bullo 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciana Visini da Anna, Uccia, Isaura e Marisa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virginia Micheli da Amalia Valenti 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Coloni da Renzo e Anna Mistaro 3000 pro Chiesa Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maurangelo de Gioia dal prof. Graziadei 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fausta Jacuzzi da alcuni coinquilini di via dei Porta 4 13.000 pro Conferenza femminile San Vinceno de' Paoli (Parrocchia B. V. delle Grazie).

In memoria di Valeria ved. Gattegno da Carlo Padoa 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Mullich da Giorgio e Rina Rossi 5000, da Odo e Marcella Moretti 5000 pro Centro Solidarietà.

In memoria di Susanna Meyohas da Nicky e Wanda Meyohas Siva 50.000, da Roberto Sagues 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Carmen Ghersina da Mery Venutti e Guido Rainis 5 mila pro ECA; da Ermanno e Luciano Cillia 5000 pro Assoc. spastici; da Renzo e Anna Mistaro 3000 pro Chiesa Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Emma Pitacco ved. Pregel dalla cognata Lina e da Mariuccia 5000 pro ECA.

In memoria di Gina Sponza Rocco da Anselmo e Mercede Sardo 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rinaldo Chiapolino da Gino Gianello (Udine) 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andreina Marcuzzi ved. Vuxani da Simeone Dalle Feste 5000 pro Circolo «Jadera».

In memoria di Rifka Gabay da G. Visini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dirce e Pietro Persich 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria ved. Omari dalle famiglie Vitussi jr. e sen. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di E.D.C. da M.S. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nelly Giassi ved. Rispoli da Franco e Rosita Nicoli 5000, da Lina Padoan 5000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; da Giosuè e Armida Macinante 5000, dalla famiglia dott. Riccardo Polo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia dott. Saverio Gambardella 20.000 pro CRI (Patronato).

In memoria di Mary Horak ved. de Tormassy dalla figlia Fausta 30 mila pro Parrocchia S. Maria Maggiore e 30.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; dalla sorella Paola 25 mila pro Istituto dei poveri e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paull e Fritz Schmidt 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

L'elargizione pubblicata il giorno 25-4 in memoria di Giuseppe Mattioni di lire 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 4000 pro Banca del sangue e 2000 pro Villaggio del Fanciullo è stata fatta dalla moglie in occasione dell'VIII anniversario della morte.

In memoria di Rodolfo Fragiacomo da A. Vascotto 5.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

IL LIBRO DI LUIGI MILAZZI PRESENTATO AL CdS

Un'oasi il ricreatorio nella selva di cemento



(«Giornalfoto»)

La presentazione del libro «Politica scolastica ed irredentismo: i ricreatori comunali a Trieste». L'autore Luigi Milazzi, tra il segretario del Circolo della Stampa Cadelli e il prof. Trisciuzzi

Luigi Milazzi, 44 anni, laureato in filosofia, è noto nel mondo degli scouts per il suo impegno e gli incarichi di responsabilità a livello nazionale; più noto è in città per la cordialità e l'intelligenza da «diplomatico sorridente» con cui assolve i suoi compiti delicati di dirigente in campo bancario: ma forse a pochi era nota la sua passione di studioso. Ed è con la pubblicazione e la presentazione al Circolo della Stampa del suo libro dedicato ai ricreatori comunali di Trieste, che la cronaca ha messo in luce nuova il suo nome.

Era giusto e simpatico che a introdurre la presentazione del volume e dell'autore al pubblico che affollava la bella sala di corso Italia (c'era gente in piedi, tanta è stata l'affluenza) fosse un «mulo de ricreatorio», un ex «mulo», veramente; e meglio, vista la sede, se fosse stato anche giornalista: l'uomo giusto, che ha parlato con molto garbo e con brio, era Marco Cadelli, il nostro capocronista, segretario del Circolo, «mulo nato in via San Giusto», com'egli si è definito nel ricordare che a tre anni, smarritosi nella vicina via Montecucco, seppe dire ai vigili soltanto di essere «fio de via San Giusto», ritrovando così casa sua.

Ma ha anche ricordato, significativamente, che quasi non conosceva ancora, da ragazzo, la strada per raggiungere da casa piazza delle Legna, l'odierna piazza Goldoni, e già conosceva invece le strade dei vari ricreatori, anche quelli più lontani, da S. Luigi a Servola, frequentati nel quadro della sana emulazione che portava a gareggiare fra loro i ragazzi dei vari rioni.

Il libro di Milazzi ha questo titolo: «Politica scolastica ed irredentismo: i ricreatori comunali a Trieste». Edito da Del Bianco, fa parte della collana curata dal Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Si sarebbero dovuti dividere il compito della presentazione del libro il prof. Giulio Cervani e il prof. Leonardo Trisciuzzi, il primo per l'analisi politico-storica, il secondo per gli aspetti pedagogici: ma Cervani, infortunatosi purtroppo il giorno prima in una disavventura... ecologica (si è ferito ad un occhio andando per asparagi selvatici), non ha potuto partecipare alla riunione, e in vece sua ha preso la parola, soffermandosi appunto sugli aspetti politici e storici del problema, lo stesso Milazzi, che ha dimostrato così di essere non solo scrittore preparato, ma anche oratore efficace.

Leonardo Trisciuzzi, sintetizzando e commentando — con la bravura che gli è riconosciuta — situazioni, orientamenti, soluzioni dei problemi dei giovani alla luce dei dati e delle tesi sostenute nel libro di Luigi Milazzi, ha sottolineato che i ricreatori, sorti per essere «principalmente un posto di parcheggio per i tristanzuoli, come li definiva un giornale dell'epoca», divennero «un centro d'osmosi sociale e riuscirono a formare uomini là dove altre istituzioni più privilegiate, come la scuola, fallirono». Anzi, ha aggiunto il prof. Trisciuzzi, «ciò che la scuola e la strada, col significato di territorio residenziale, divisero, eleganando, il ricreatorio unì e fuse». Oggi, conclusa la funzione nazionalistica dei ricreatori, è rimasta la loro missione educativa. Il loro compito attuale si collega intimamente con quello di settant'anni fa, anche se la situazione politica e sociale risulta tanto diversa. La famiglia può offrire al ragazzo (quando può) solo una stanza; le strade sono rigurgitanti di macchine e di cemento e presentano insidie ben più pericolose d'un tempo: il ricreatorio si propone, purché naturalmente lo si voglia utilizzare, come «strada vigilata», realizzando «il tempo pieno educativo, come rigenerazione delle qualità umane che ognuno per diritto dovrebbe possedere».

Per ciò che ha detto, alla fine, parlando del proprio libro, Luigi Milazzi, il cronista confessa di non aver preso appunti: ha pensato che era giusto leggere, e consigliare di leggere, il libro. Al quale non mancherà l'ottimo successo di cui era facile avvertire l'auspicio nel caldo, prolungato applauso del pubblico ai tre oratori e in particolare, com'era giusto, a Luigi Milazzi.

Aumento da domani di tariffe aeree

Da domani, primo maggio, le tariffe aeree sulle linee interne italiane aumenteranno del 10 per cento; l'aumento, richiesto da tempo dalle società, è stato approvato dal ministero dei trasporti.

Andare da Roma a Milano costerà così 32.500 lire (contro le 29.900 lire attuali); identica è la tariffa per Roma-Torino e Roma-Catania. La Roma-Palermo, la Roma-Genova, la Roma-Venezia e la Roma-Reggio Calabria passeranno da 27.800 lire a 30.600. Per andare da Torino (o Milano) a Palermo (o Catania) si pagheranno 62.000 lire (oggi 56.400). La Milano-Alghero e la Milano-Cagliari passeranno rispettivamente a 36.100 lire (da 32.800) e a 43.100 (da 39.200).

Negli ultimi cinque anni si sono avuti sei aumenti delle tariffe aeree interne, e precisamente il primo aprile 1971, il primo gennaio 1973 (con l'introduzione dell'IVA in sostituzione dell'IGE, che ha dato un risparmio sui brevi percorsi ed un aumento sui lunghi); nel 74 gli aumenti sono stati il primo gennaio, il 22 aprile ed il primo novembre; il sesto, infine, è quello di domani.

L'Ordine dei medici stasera in assemblea

Questa sera con inizio alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste.

Oggi alle ore 18 avrà luogo su iniziativa della sezione «Vostok» del PCI la commemorazione dei Caduti di San Giovanni e precisamente davanti alla lapide che ne ricorda il sacrificio (in Strada di Guardiella). Parleranno il sen. Paolo Sema e Niko Skamperle.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CIRIELLI

Cirielli alla Galleria degli Artisti. E' una retrospettiva di disegni che abbraccia il periodo dal 1955 al 1965. Cirielli frequentava in quel decennio la Scuola libera di figura del Civico Museo Revoltella e le opere che egli ora espone dimostrano quanto un lavoro all'apparenza esercitativo e accademico sia stato in realtà ricco di stimoli conseguenti a un'evoluzione personale e talvolta persino disparati.

C'è un successivo completamento dei mezzi espressivi dalla purezza della linea a matita al segno-pennellata, dalla linea-contorno alla delineazione della figura mediante le improvvise a grosse macchie nere, fino alla lumeggiatura dei chiari aggiunti al tessuto pittorico dell'intiera immagine.

Di pari passo procede la maggior complessità dell'articolazione tematica che giunge fino alla pagina espressionistica della crocifissione vista dall'alto, che viene riprodotta in catalogo. Questo è tempo di retrospettive, di ritorni alle esperienze passate. Non è un male, è un incentivo a riprendere in futuro il cammino con maggior lena. Indicazioni non mancano. Basti il nudo appoggiato alla balaustrata che s'inserisce già in un dinamismo sintetico, in una costruzione cubistica alla Gino Rossi.

I. N.

PROCESSO PER VIOLAZIONE DELLA LEGGE URBANISTICA

Andarono troppo in là nel ritoccare la casa

I quattro ricorrenti si sono visti confermare la condanna

Un'inchiesta dei carabinieri nella zona delle Ginestre si trasformò in un procedimento penale nel quale, originariamente, erano state coinvolte cinque persone, una delle quali andò poi assolta dal Pretore.

I fatti risalgono al novembre del 1972, quando i militari inoltrarono un particolareggiato rapporto al sindaco di Duino-Aurisina per segnalare che, alle Ginestre, sarebbe stata violata la legge urbanistica in una costruzione, della cui licenza erano intestatari Umberta Burri, abitante in via del Coroneo 31/2 e Mario Bison, abitante in via di Romagna 28. L'opera veniva realizzata da Cesare Tramontini, abitante a Sistiana 34/4, e direttore dei lavori era l'arch. Alessandro Psacaropulo.

Accertati gli abusi, il Sindaco emise dapprima un'ordinanza per la sospensione dei lavori e, successivamente, l'ordine di demolizione; entrambi i provvedimenti non ebbero corso e, di conseguenza, del caso venne investita l'autorità giudiziaria. I magistrati appurarono che i quattro avrebbero ricavato nella costruzione, in modo difforme dalla licenza o, più praticamente, senza licenza, alcuni locali al pianoterra, parzialmente interrati, per complessivi 380 metri cubi circa, un'intercapedine di 34 metri quadrati e altre sostanziali variazioni. Tali anomalie sarebbero state in seguito messe a fuoco dal consulente tecnico di ufficio ing. Roberto Costa. Secondo l'Accusa, i ritocchi avrebbero consentito di ricavare un ulteriore appartamento non previsto dal progetto. I cinque indiziati vennero, inoltre, accusati di deturpazione delle bellezze paesaggistiche.

Il 9 agosto dello scorso anno, essi furono giudicati dal Pretore, il quale condannò la Burri e il Bison a sette giorni di arresto e 550 mila lire di ammenda ciascuno, Tramontini a 15 giorni di arresto e 900 mila lire di ammenda, l'arch. Psacaropulo a venti giorni di arresto e un milione e 100 mila lire di multa; accordò loro i benefici di legge, li assolse dall'accusa di avere deturpato il paesaggio, e prosciolse, infine, la quinta persona coinvolta nel caso.

Ricorsero contro la sentenza, e della località che prende il nome dal fiore caro al Leopardi si riparla, pertanto, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Cola. P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo. Gli imputati sono tutti presenti, tranne Tramontini, che viene dichiarato contumace. A richiesta del Presidente, la signora Burri spiega: «Ogni volta che andavo da Tramontini, questi mi allontanava dal cantiere, dicendomi che c'erano pericoli. Bison e io, quando abbiamo scoperto i fatti, li abbiamo denunciati al Comune».

Bison: «Il progetto mi era sembrato regolare e quando notai le anomalie denunciai la cosa».

Arch. Psacaropulo: «La casa non è aumentata assolutamente di volume. Quando io chiesi al Comune di Aurisina il consenso per apportare modifiche alle fondazioni, il funzionario addetto mi disse che potevo farlo, salvo poi regolarizzare la questione a opera finita. A quell'epoca — continua il professionista — si doveva perdere molto tempo per ottenere una variazione al progetto. Le modifiche interessavano soltanto le fondazioni: il sistema a pali venne sostituito con una fondazione continua con travi "rovescie".»

A questo punto, la Burri e Bison ripetono che sia Tramontini, sia l'arch. Psacaropulo li avevano sollevati da ogni responsabilità per le varianti al sottoportico, e tale documento è agli atti. Per il P.M., «le violazioni urbanistiche contestate sono state chiaramente motivate dal Pretore e, di conseguenza, la sentenza di primo grado non può subire alcuna variante». La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, tengono le loro arringhe l'avv. Felluga (Burri e Bison), l'avv. Ulcigrai, (per il professionista) e l'avv. Pedroni del Foro di Gorizia (Tramontini). Il Tribunale conferma in ogni loro parte le deliberazioni del primo giudice e condanna i ricorrenti alle maggiori spese di giudizio.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

La festa del lavoro in chiave di cabala

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenze:

BARI: 43 (97), 35 (86), 36 (66), 70 (53), 33 (52), 72 (48), 41 (47), 24 (45), 26 (41), 73 (40).

CAGLIARI: 47 (101), 60 (97), 16 (68), 12 (57), 11 (50), 21 (47), 1 (44), 52 (41), 2 (40), 8 (40).

FIRENZE: 9 (156), 24 (105), 81 (61), 89 (53), 86 (48), 21 (44), 35 (42), 2 (39), 26 (39), 56 (39).

GENOVA: 55 (76), 59 (66), 43 (65), 84 (60), 24 (53), 3 (50), 66 (55), 82 (40), 32 (36), 75 (35).

MILANO: 53 (103), 90 (96), 82 (75), 61 (70), 2 (53), 87 (62), 32 (57), 80 (51), 3 (50), 30 (48).

NAPOLI: 75 (94), 20 (77), 40 (61), 79 (58), 1 (67), 42 (56), 37 (53), 14 (52), 44 (52), 9 (46).

PALERMO: 8 (70), 30 (65), 33 (65), 70 (58), 48 (44), 62 (36), 18 (35), 79 (35), 5 (34), 37 (33)

ROMA: 87 (78), 65 (59), 10 (53), 6 (49), 70 (49), 2 (44), 28 (43), 88 (41), 4 (40), 47 (40).

TORINO: 35 (97), 67 (66), 73 (54), 19 (48), 61 (48), 56 (44), 15 (42), 58 (40), 54 (38), 34 (37).

VENEZIA: 41 (99), 27 (79), 11 (74), 16 (68), 70 (57), 22 (55) 72 (54), 48 (48), 30 (46), 74 (46).

Dall'urna sono emersi i seguenti numeri ritardatari: su Bari 7, latitante da 68 settimane e il 21 da 74; su Cagliari il 67 da 75; su Firenze il 19 da 51 e l'87 da 48; su Genova il 37 da 48; su Milano il 70 da 50; su Torino l'84 da 30 e su Venezia il 65 da 50.

Da tentare le seguenti puntate: su Cagliari 32-47-55, su Firenze 9-25-43-56 con terno; su Milano 9-13-53.

La festività del primo maggio, offre lo spunto per giocate: 1-5-50 (lavoro); la legislazione sul lavoro sorse con i «Diritti dell'uomo», in Francia, il 4-8-1789. La festività di San Giuseppe artigiano fornisce al lottofilo l'occasione di azzardare i numeri 67 (santo), 7 (Giuseppe), falegname (6).

Il numero corrispondente alla data di estrazione non si fa vedere su Genova da 42 settimane, su Firenze da 33 e su Bari da 29.

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
			figlia							
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		1							
4	Genova		1							
5	Milano		X	2						
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	2						
8	Roma		2							
9	Torino		X							
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		X	2						

conc. n. 18 del 3-5-75

Gite e soggiorni

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 4 maggio escursione al rifugio Zacchi, con salita alla Ponza Piccola m 1925. Partenza in autocorriera alle ore 6.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI ALPINA — Domenica prossima gita ai Laghi di Fusine, con escursione nella zona. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO

Patrimonio L. 103.679.885.916

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1974

ATTIVITÀ		
Cassa e fondi disponibili	L.	185.874.338.973
Titoli di proprietà	»	1.051.544.869.391
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica	»	37.398.111.897
Impieghi in lire	»	2.851.090.641.005
Impieghi in valute estere	»	213.488.015.135
Immobili	»	20.339.754.721
Debitori per crediti di firma, titoli a termine e cambi a consegna	»	272.711.855.232
Servizi di ricevitoria provinciale	»	130.149.821.411
Conti e attività diverse	»	555.192.649.629
Ratei e risconti attivi	»	30.216.010.339
TOTALE ATTIVITÀ	L.	5.348.006.067.733
Conti impegni e d'ordine	»	2.366.197.120.946
	L.	7.714.203.188.679

PATRIMONIO E PASSIVITÀ		
Patrimonio	L.	102.885.175.916
Fondo di riserva speciale	»	1.037.613.211
Fondi operativi	»	99.416.831.620
Titoli all'ordine in circolazione	»	91.190.859.183
Conti e depositi in lire e in valute estere	»	3.057.845.852.766
Obbligazioni in circolazione	»	854.355.164.883
Cessionari di effetti riscontati e anticipazioni passive	»	184.359.453.707
Crediti di firma, titoli a termine e cambi a consegna	»	272.711.855.232
Servizi di ricevitoria provinciale	»	138.186.849.988
Fondo ammortamento immobili	»	2.106.371.081
Conti e passività diverse	»	469.799.944.511
Ratei e risconti passivi	»	72.777.675.195
Utili dell'esercizio	»	1.332.420.440
TOTALE	L.	5.348.006.067.733
Conti impegni e d'ordine	»	2.366.197.120.946
	L.	7.714.203.188.679

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 29 aprile 1975, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1974 chiuso con l'utile netto determinato prudenzialmente in L. 1.332 milioni dopo l'effettuazione di congrui ammortamenti e accantonamenti.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Presidente dott. Ciro de Martino, dopo una ampia illustrazione degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'andamento dell'economia nel corso del 1974 e delle condizioni in cui si è svolta l'attività creditizia, ha passato in rassegna i risultati di gestione dell'Istituto.

Benché nel 1974 l'attività creditizia sia stata fortemente condizionata, i livelli operativi del Banco risultano ulteriormente accresciuti. In particolare le masse dei mezzi di terzi amministrati ha raggiunto i 4.102 miliardi con un aumento pari al 19% che sale al 26% escludendo le passività con l'estero, il cui livello è stato opportunamente contenuto in considerazione delle incertezze che hanno pesato sui mercati valutari. Gli impieghi di credito ordinario e delle Sezioni speciali di credito industriale, agrario, peschereccio, minerario, fondiario e alle opere pubbliche sono saliti a 3.065 miliardi con un aumento nel quale si riflettono le limitazioni imposte dalle competenti Autorità all'accrescimento del credito ordinario e l'arresto pressoché totale delle operazioni di credito fondiario per l'impossibilità di collocamento delle nuove emissioni obbligazionarie.

Nella relazione del Consiglio i livelli operativi raggiunti nel 1974 sono anche raffrontati con quelli del 1965 e, pur dovendosi tener conto della svalutazione monetaria registrata in tale periodo, i dati mostrano l'eccezionale espansione che l'attività del Banco ha registrato nel giro di soli nove anni: i mezzi amministrati sono passati da 874 a 4.102 miliardi e gli impieghi a favore dell'economia da 642 a 3.065 miliardi, mentre le riserve bancarie e di liquidità e gli investimenti in titoli sono più che quintuplicati passando da 220 a 1.238 miliardi.

Al commento delle voci di bilancio è seguita l'illustrazione delle attività interne con particolare riguardo alle innovazioni organizzative e all'ulteriore sviluppo delle procedure di elaborazione elettronica volte a migliorare la razionalità e la prestazione dei servizi alla clientela.

Infine sono state passate in rassegna le iniziative a favore del Personale e le attività svolte nel perseguimento delle finalità statutarie di carattere economico, assistenziale e culturale.

Il Consiglio Generale, udita anche la relazione del Collegio dei Sindaci, ha approvato le proposte di riparto degli utili netti a seguito del quale i fondi patrimoniali dell'Istituto ammontano a 103.680 milioni, di cui 60.552 milioni per fondi di riserva e rischi.

CONFRONTI DI OPINIONI SUI NUOVI PROBLEMI DELL'UTENZA

«A tempo» solo nel '77 le telefonate urbane

Si pagherà in base alla durata effettiva della conversazione Rincaro delle tariffe e disavanzi - Il dissenso dei sindacati

Soltanto tra due anni sarà possibile affettuare la telefonata urbana cosiddetta «a tempo» cioè pagare in base alla durata della conversazione. Lo ha detto il direttore generale del ministero delle poste e telecomunicazioni dott. Michele Principe nel corso di una trasmissione televisiva.

Principe a proposito della telefonata a tempo ha detto che attualmente «non abbiamo le strutture tecniche necessarie per limitare la durata della conversazione urbana. Per affrontare queste apparecchiature si richiedono cospicui investimenti e lunghi tempi di realizzazione. Ritengo che non prima di un paio di anni, cioè non appena gli strumenti tecnici saranno pronti, daremo all'utente una ulteriore facoltà di graduare l'impiego del telefono».

Per quanto riguarda la possibilità di stabilire tariffe differenziate in sede di elaborazione degli aumenti delle tariffe telefoniche che riguardassero alcune particolari categorie di utenti, Principe ha riferito che «una soluzione simile sarebbe stata estremamente difficoltosa sul piano tecnico e organizzativo. Si è così stabilito un "minimo garantito di scatti" più elevato per le utenze di affari e più contenuto per quelle private». A proposito del malcontento suscitato da questa decisione Principe ha affermato che il fenomeno va ridimensionato perché «accurate indagini statistiche affettuate sia dalla società concessionaria che dal ministero delle poste hanno mostrato che gli abbonati nella loro residenza abituale consumano nella stragrande maggioranza il numero di scatti fissato come minimo garantito (150 per i duplex e 200 per i simplex).

«Il provvedimento è stato adottato — ha aggiunto Principe — soltanto per scoraggiare l'estrema facilità con la quale si chiede la installazione del telefono in centinaia di migliaie di case al mare o in montagna che funzionano solo per uno o due mesi all'anno».

Parlando a proposito dei maggiori introiti derivanti dagli aumenti, Principe ha sottolineato che serviranno «per consentire un generale miglioramento del servizio e permettere l'introduzione di nuove tecniche.

In contrapposizione alle tesi di Principe, il segretario confederale della Cisl Romei ha affermato che il recente aumento delle bollette ha determinato un «forte malcontento nei lavoratori» derivante dai «criteri sbagliati adottati», senza peraltro ottenere «quelle garanzie per gli investimenti nel settore e quindi per la certezza dell'occupazione». Romei ha ribadito la «posizione di netta chiusura all'aumento delle tariffe» dei sindacati.

L'economista prof. Armani ha affermato a proposito della possibilità che i nuovi aumenti possano alimentare l'inflazione, che bisogna tener conto a questo riguardo che «l'inflazione sarebbe comunque alimentata. Il problema è che i servizi pubblici vanno pagati tenendo conto dei costi di produzione perché altrimenti trasferiamo su un ente astratto che è lo Stato, cio su noi stessi, l'onere che deve essere pagato per questi disavanzi».

Cronache degli spettacoli

«RECITAL» AL POLITEAMA

Stasera Aznavour



Questa sera alle ore 20.30 Charles Aznavour si esibirà al Politeama Rossetti con un suo recital e presenterà canzoni vecchie e nuove del suo repertorio ormai consacrate alla fama

UN COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI BANCARI

In aperta polemica sindacati e «Friulia»

La Finanziaria regionale viene accusata di «immobilismo» Fra gli altri, i gravi problemi delle rivendicazioni del personale

A proposito della vertenza in corso alla Friulia la Federazione Lavoratori Bancari di Trieste, ha reso noto il seguente comunicato:

«La deludente replica fornita dalla presidenza della Friulia conferma la giustezza delle osservazioni a suo tempo formulate dalle organizzazioni sindacali dei bancari Fabi-Fib-Cisl e Fidac-Cgil in merito al deteriore immobilismo che caratterizza la gestione della Finanziaria da alcuni anni lasciata priva di efficienti organi direttivi. Paralisi oltremodo colpevole se si valuta che l'inerzia implica, oltre alla mancata valorizzazione del patrimonio umano di cui dispone la Finanziaria e del progressivo venire meno di tutta una serie di fruttuosi contatti con l'imprenditoria regionale e qualificati esponenti del mondo economico e sociale, anche l'indisponibilità della Friulia a sostenere la media e piccola industria della regione in un momento delicatissimo della congiuntura economica, promuovendo le iniziative all'uopo necessarie.

«Nessuno intende contestare il fatto che la Friulia operi e debba operare, come ogni società di capitali, nell'ambito delle disposizioni statutarie, ma non risulta che inerzia e immobilismo siano previsti dallo statuto, anzi è vero tutto il contrario e risulta difficile sostenere che le finalità della Friulia sono il concorso alla promozione dello sviluppo economico nella regione Friuli - Venezia Giulia, ove si tenga presente che l'ultima dlibera di intervento con carattere incentivante risale ad oltre tre anni addietro.

«Quanto alla smentita in merito ai dati di bilancio interpretati dalle organizzazioni sindacali attingendo ad atti pubblici che indicano delle rilevanti disponibilità investite in conti correnti bancari od in obbligazioni, è generica e non convince affatto e induce a meditare sulla capacità di interpretare bilanci da parte di chi accusa le organizzazioni sindacali di non saperlo fare.

«E' vero che vi sono impegni di garanzie assunti dalla Friulia, ma vi sono anche dei finanziamenti quasi per pari importo che dovranno essere rimborsati alla Finanziaria regionale; le garanzie poi, presumibilmente, riguardano mutui a medio termine i quali sono assistiti generalmente da consistenti garanzie reali che riducono il rischio degli altri garanti.

«Pur valutando obiettivamente la prudenza degli amministratori, una Finanziaria regionale come la Friulia con quasi 20 miliardi di dotazione di capitale, deve poter investire in partecipazioni ben più di 8 miliardi, altrimenti siamo fuori di ogni logica finanziaria, economica, operativa, promozionale, politica.

«Ecco dunque l'esigenza che si vada fino in fondo nel valutare il modo di gestire la Friulia, in particolare per giustificare i massicci interventi effettuati in passato in aziende di grosse dimensioni che già fruivano della partecipazione di enti pubblici o enti privati dagli stessi controllati, laddove appare evidente che l'azione della Finanziaria ha incisiva efficacia nell'ambito della piccola e media industria regionale. Però le organizzazioni sindacali Fabi, Fib-Cisl e Fidac-Cgil ribadiscono la validità delle rivendicazioni del personale della Friulia, il cui contratto di lavoro è scaduto da oltre sette mesi, che mirano ad ottenere una maggiore qualificazione, valorizzazione e responsabilizzazione, nell'ambito di una corretta amministrazione del pubblico denaro, consentendo un concreto apporto alla soluzione dei gravi problemi che, proprio in questi tempi coinvolgono drammaticamente tante forze di lavoro nella regione.

«Le organizzazioni sindacali infine — conclude il comunicato — ritengono di dover segnalare, senza superflui commenti, che alle critiche finora mosse agli organi sociali della Finanziaria regionale, gli stessi abbiano replicato insinuando maliziosamente che eventuali cambiamenti potrebbero comportare ridimensionamenti che colpirebbero conseguentemente anche quella parte del personale attualmente impegnato nelle richieste di rinnovamento».

Il CUC conclude oggi al cinema Radio (due proiezioni, alle ore 18 e alle 20.30) la personale dedicata al regista italiano Ferdinando Maria Poggioli. Verrà programmato quello che è — con «Addio giovinezza» — forse il film più compiuto del regista, «Le sorelle Materassi», tratto nel 1943 dal capolavoro di Aldo Palazzeschi e interpretato da Clara Calamai, Massimo Serato, Emma e Irma Gramatica, Paola Borboni.

«L'incubo di Ior» domani a Udine

A Udine, il regista Spiro Dalla Porta Xidias sta dando gli ultimi ritocchi allo spettacolo (o «esperimento teatrale») tratto da un testo del poeta friulano Luciano Morandini, «L'incubo di Ior», che verrà rappresentato a cura del Comune di Udine, domani 1 maggio, nel suggestivo scenario della chiesa di San Francesco, chiusa ora al culto.

«L'incubo di Ior», opera d'intensa e drammatica poesia, si ispira al ricordo e alle speranze della Resistenza che animarono tanta parte del nostro popolo, e in particolare delle genti friulane, trentanni fa, e che oggi si ripropongono alle coscienze deluse e perplesse, eppur sempre mobilitate sul difficile fronte della libertà.

Ma lo spettacolo presenta anche un altro aspetto interessante: esso, infatti, offre l'occasione per una sorta di gemellaggio culturale fra Trieste e Udine, nel senso che con l'autore del testo e alcuni attori friulani, hanno collaborato, oltre al regista Spiro Dalla Porta, due dei più apprezzati attori triestini del Teatro Stabile della Regione, Lino Savorani e Mimmo Lo Vecchio, impegnati con la consueta bravura e intelligenza nei ruoli di protagonisti, e il giovane musicista Daniele Zanettovich, che si è assunto il compito di elaborare e dirigire gli efficaci interventi musicali e vocali che commentano l'azione scenica. Una collaborazione che si spera possa dare i suoi buoni frutti.

Conclusa al Verdi la stagione lirica

Il basso Georg Schnapka è subentrato nell'ultima replica al teatro Verdi de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Il ruolo del «Barone Ochs di Lerchenau», sostenuto nelle precedenti repliche con eccezionale bravura da Manfred Jugwirth, ha avuto in Schnapka un artista altrettanto esperto e padrone dei propri mezzi vocali e scenici.

Si è così conclusa la stagione lirica 1974-75, un cartellone che ha mantenuto quanto aveva promesso e che nell'insieme ha risposto alle aspettative dell'appassionato pubblico triestino.

Venerdì 2 maggio alle 17.45, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata tavola rotonda sulla stagione lirica del «Comunale», da poco conclusa, e sul bilancio artistico dell'intera stagione musicale 1974-75 nella nostra città. All'ampio dibattito, coordinato da Gianni Gori, interverranno il Sovrintendente del teatro Verdi, Giampaolo De Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni della Penisola sereno o scarsamente nuvoloso, ma con tendenza a locali annuvolamenti sulla Liguria e sulle Alpi centro-occidentali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso con temporanei addensamenti. Le foschie nelle valli e lungo i litorali tenderanno ad intensificarsi. Temperatura: in aumento. Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Est sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori. Mari: mossi il Canale di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	13	19	Bologna	8	22	Roma-N.	4	21	Catanzaro	8	18
Bolzano	6	25	Firenze	4	23	Fiumicino	5	19	Reggio C.	7	20
Verona	5	22	Pisa	4	22	Roma-Eur	8	20	Messina	11	18
Venezia	10	20	Ancona	11	17	Campob.	7	18	Palermo	11	18
Milano	6	23	Perugia	7	19	Bari	8	17	Catania	5	20
Torino	7	21	Pescara	5	19	Napoli	6	20	Alghero	6	19
Genova	8	19	L'Aquila	3	17	Potenza	3	17	Cagliari	5	18

Temperatura minime e massime di ieri di alcune città straniere: Belgrado 5, 22; Ginevra 9, 20; Atene 10, 17; Parigi 13, 26; Londra 6, 19; Francoforte 6, 22; Berlino 8, 20; Amsterdam 11, 19 Bruxelles 6, 17; Madrid 9, 20; Mosca 2, 14; Stoccolma 7, 16; Helsinki 5, 14; Lisbona 11, 21; New York 7, 18; San Francisco 10, 16; Los Angeles 10, 21; Chicago 6, 9; Miami 24, 27; Montreal —2, 11; Toronto —1, 13; Vancouver 8, 12; Buenos Aires 17, 23; Rio 16, 32; Teheran 14, 23; Honolulu 21, 29; Tokio 16, 22; Hongkong 21, 30; Seul 12, 25; Bangkok 31, 37; Taipei 24, 31; Singapore 24, 32.

GUIDANDO SENZA GIACCA CI RIMISE IL PORTAFOGLI

«PASSAGGIO» MAL RICOMPENSATO

Il derubato che inseguì per i campi il suo disonesto ospite fu minacciato con un sasso - Conferma della pena in Appello

Cruente incognite della vita notturna alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro il detenuto Carmelo Crisapulli, di 25 anni, residente a Udine, in via Asmara 11.

Nella tarda serata del 6 gennaio dello scorso anno, il cameriere Giuliano Baracchini, di 22 anni, da Farla di Maiano, entrò in un bar di Udine, e vi incontrò una ragazza e due giovanotti, uno dei quali, da lui conosciuto come «Maurizio», è l'attuale imputato. Bevettero qualcosa, accompagnarono la signorina a casa e poi Crisapulli chiese al cameriere di offrirgli un passaggio in macchina sino al «Villaggio del sole» dove affermò di abitare. Baracchini lo fece salire nella propria auto e, prima di avviare il motore, si tolse la giacca, in una tasca della quale c'era il suo portafogli con 150 mila lire, e la ripose sui sedili posteriori. Secondo l'Accusa, il Crisapulli avrebbe fatto fare al conoscente lunghi giri viziosi; poi, a un certo punto, il Baracchini si fermò e uscì dalla vettura per controllare un pneumatico. Quando si rimise al volante — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — l'automobilista ebbe l'impressione che la giacca fosse stata spostata, la prese in mano e si accorse della sparizione del portafogli. Il derubato volle chiederne ragione al passeggero ma, prima ancora che riuscisse ad aprire bocca, il Crisapulli sarebbe uscito a catapulta dall'auto, mettendosi a correre per la campagna buia e deserta. Baracchini lo inseguì, lo raggiunse e l'altro reagì tempestandolo di pugni e, raccolto da terra un sasso, minacciò di sbatterglielo sulla testa se l'altro non l'avesse lasciato andare. Al malcapitato non rimase altro che girare sui tacchi, rimettersi alla guida e raggiungere il centro, dove denunciò in Questura la subita aggressione. Baracchini venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Gli agenti si misero alla ricerca dell'indiziato e, interrogando varie persone, risalirono al Crisapulli, andarono a cercarlo senza, peraltro, poterlo rintracciare: il giovanotto, che lavorava in Germania, finita la sua vacanza per le feste natalizie era ormai tornato in quel paese. In stato di irreperibilità, egli venne denunciato per rapina impropria e lesioni personali volontarie aggravate e contro di lui fu emesso un ordine di cattura, che rimase lettera morta sino al successivo 23 giugno. Quel giorno, Crisapulli rientrò in Patria e fu arrestato.

Il 20 novembre, il detenuto venne giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e la continuazione, fu condannato a due anni e un mese di reclusione e 150 mila lire di multa, ed egli ricorse. Questo il fatto.

Presidente: «Lei conosceva Baracchini?». Crisapulli: «Lo avevo conosciuto in quanto eravamo clienti dello stesso bar e qualche volta siamo anche usciti assieme a delle ragazze».

Per il P.G. la responsabilità dell'appellante è semplicemente macroscopica e tutte le prove raccolte indicano in lui il responsabile dell'aggressione. Il dott. de Franco chiede, pertanto, che nessun ritocco venga apportato alla sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Terzi del Foro di Udine, è di tutt'altro avviso, e afferma che la condanna si sarebbe basata esclusivamente sulle accuse mosse dalla presunta parte lesa. Il patrono perora l'assoluzione con formula dubitativa e in via subordinata la concessione della libertà provvisoria al suo assistito. La Corte conferma integralmente le deliberazioni di Udine, condanna l'imputato alle maggiori spese di giudizio e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Si inaugura la stagione di Grado

L'assessore regionale al turismo, Giacomo Romano, inaugurerà domani 1.o maggio a Grado la nuova stagione turistica e balneare. La manifestazione, promossa dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado, avrà inizio alle ore 10.45 all'ingresso principale degli stabilimenti balneo-curativi, in viale Dante 58.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA FRANCIA DI VICHY NELL'ULTIMO FILM DI COSTA GRAVAS

Bisogna uccidere sei uomini a caso

Trattati senza perifrasi buona coscienza, razzismo politico e sociale vendetta e violenza - Non più nazisti visti come in «Portiere di notte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Scelto per rappresentare la cinematografia francese al festival di Cannes, l'ultimo film di Costa Gravas «Sezione speciale», è uscito ieri sera in prima assoluta in numerosi cinema di Parigi, e ha già suscitato in Francia violente polemiche che coinvolgono la magistratura, l'uomo della strada, le segreterie dei partiti e gli intellettuali di destra e di sinistra.

Il soggetto di Costa Gravas e Jorge Semprun, che si rifà al libro dello storico americano Robert O. Paxton («La Francia di Vichy»), tratta un tema di 34 anni fa che resta ancora oggi di scottante attualità: il collaborazionismo del governo-fantasma di Vichy e i rapporti tra il cittadino e lo stato visto come potere.

Bisogna uccidere sei uomini scelti a caso: questo l'ordine dato il 21 agosto del 1941 dal ministro dell'interno del governo collaborazionista di Vichy, Pierre Pucheu, e dal ministro della giustizia, Joseph Barthelemy. Ma bisogna ucciderli legalmente, secondo il cerimoniale previsto dalla giustizia. Mediante una legge che acquista potere retroattivo, viene decisa la costituzione di una «sezione speciale» della Corte di appello di Parigi, giurisdizione eccezionale creata per ghigliottinare.

Si scelgono i giudici, si elegge il presidente. Nessuno di loro conosce gli accusati. Questi uomini togati dall'aspetto grave sanno soltanto che giovedì 21 agosto 1941, alle 8 del mattino, l'aspirante della Kriegsmarine tedesca, Moser, comandato in servizio amministrativo come le forze d'occupazione a Parigi, è stato abbattuto a colpi di pistola nel momento in cui stava per salire sul metrò. Autore dell'attentato è un giovane resistente comunista che diventerà poi celebre sotto lo pseudomino di colonnello Fabien.

Per il governo di Vichy c'è un solo imperativo: precedere la vendetta dei tedeschi, scegliere sei uomini tra i molti che affollano le prigioni di Parigi e ghigliottinarli. «Bisognava minimizzare la reazione degli ufficiali del Führer», si giustificheranno in seguito alcuni giudici della «Sezione speciale». Ma assolveranno alla perfezione il compito loro affidato.

«Sezione speciale» analizza un personaggio che Costa Gravas aveva già trattato in «Z, l'orgia del potere» e nella «Confessione»: questo «eroe» del ventesimo secolo che sembra accompagnare ogni opera del regista greco è «lo Stato», o più semplicemente «il potere».

«Ciò che ho voluto raccontare sin dal mio primo film (e anche prima) sono i rapporti tra l'uomo e il potere, che può essere meglio definito come «la politica». Mi affascina questo meccanismo messo in opera dall'uomo che ha finito per scappare al suo controllo e controllare il suo stesso creatore», afferma Gravas, e Semprun aggiunge: «"Sezione speciale" è un'analisi dello Stato, della sua ragione irrazionale, del suo enorme apparato repressivo: il ritratto di uno dei personaggi più terrificanti del nostro secolo: lo Stato totalitario».

Buona coscienza, razzismo politico e sociale, vendetta, violenza, sono trattati senza perifrasi nel film di Costa Gravas. Il mondo di Vichy è volutamente riportato alla luce in toni da «operetta». Personaggi pieni di medaglie e profondamente soddisfatti giocano a governare la Francia sotto l'autorità del maresciallo Petain, un vecchio che si rimbambisce ogni giorno di più.

Ma il film è ben lontano da ricalcare gli schemi della moda «retro»: i nazisti non sono rappresentati come «portieri di notte», né come feroci e spietati aguzzini in cerca di sangue e di vendetta. Costa Gravas e Semprun si attengono ai fatti e li lasciano parlare: superano il limite di una rievocazione storica e arrivano a una generale riflessione sul concetto dello «Stato».

I due autori guardano in faccia la legalità e l'illegalità della legge: «Il mio film dimostra come a volte la legge possa dar vita a una profonda illegalità. Ma è pur sempre la legge dello Stato, che permette a chi la applica di pensare di aver agito secondo coscienza», afferma Costa Gravas, e conclude: «Lo spettatore è messo faccia a faccia con uno dei dubbi più terribili dei nostri giorni: la questione dell'indipendenza della magistratura dal potere politico».

In occasione dell'uscita del film è stato fatto un sondaggio per analizzare i sentimenti dei francesi nei riguardi del sistema giudiziario: ne è risultato che la maggioranza dei cittadini di questo paese ha una stima «mediocre» della magistratura. E soltanto il 20 per cento degli interrogati aveva già sentito parlare della «Sezione speciale» creata dal governo di Vichy nel 1941.

Pietro Calabrese

«Gruppo di famiglia» vince a Valladolid

Valladolid, 29

«Gruppo di famiglia in un interno» (presentato con il titolo «Confidenze») di Luchino Visconti ha vinto il primo premio — Spiga d'oro — della ventesima settimana internazionale del cinema di Valladolid che l'altra sera ha chiuso i suoi battenti.

Il cinema italiano ha ricevuto inoltre un altro riconoscimento con la menzione speciale assegnata a «Vermisat» di Mario Brenta.

Il premio «Città di Valladolid» è andato a «Gli emigranti», film svedese di Jan Troell.

Festival internazionale «Giuseppe Tartini»

Padova, 29

La quinta edizione del festival internazionale di musica «Giuseppe Tartini», organizzato dal comune di Padova in collaborazione con l'accademia tartiniana si svolgerà dal 2 maggio al 19 giugno. Ogni concerto del festival è dedicato a sviluppare concisamente un particolare soggetto in rapporto col tema fondamentale che è appunto Tartini, il suo strumento e la sua epoca.

Per cercare di dare al pubblico che assisterà ai concerti, una messa a fuoco il più possibile esatta ed accurata della figura di Tartini, l'accademia ha invitato a Padova alcuni dei più grandi solisti attuali.

Uto Ughi, con Edoardo Farina e Gianni Chiampan terrà il 2 maggio prossimo il concerto d'apertura del festival nella chiesa di San Nicolò, con un programma di sonate dall'opera di Tartini.

Stanislav Heller e il suo gruppo, suoneranno l'offerta musicale di Bach, nella chiesa di San Benedetto martedì 6 maggio.

Salvatore Accardo, mercoledì 14 maggio, nella chiesa di San Nicolò terrà un recital accompagnato da Edoardo Farina e Severino Zannerini svolgendo un programma di sonate dall'opera seconda di Tartini.

Giovedì 15 maggio, seguirà nella chiesa di Santa Sofia un programma di concerti inediti per violino di Giuseppe Tartini.

«I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone con i violinisti Piero Toso e Juan Carlos Rybin, lunedì 16 giugno, nella chiesa di Santa Sofia, suoneranno sei concerti dall'opera quarta di Vivaldi «la stravaganza».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera alle ore 20.30

Unico recital

CHARLES AZNAVOUR

Sconto agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1975». Inaugurazione lunedì 5 maggio ore 21. Soprano Raina Kabaivanska pianista Krassimir Gatev.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1975». Conferme e prenotazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera, alle ore 20.30 unico recital di Charles Aznavour. Sconti agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 3 e domenica 4 maggio ore 16 e 21: Concerto del complesso «Le Orme». Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547). Sconti agli abbonati.

Ricorre quest'anno il 75.o anniversario dei fratelli Vasiljev, registi cinematografici, del cui film «Ciapaev», che comparve nel 1934, è stato recentemente celebrato il quarantesimo anniversario. I fratelli Vasiljev furono anche autori del film «I giorni di Volociaev», «La difesa di Tsaritsyn» e «Il fronte». A Mosca sono stati dedicati alla loro opera una mostra ed un convegno internazionale.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Totò cerca casa» di Steno e Monicelli, con Totò, A. Tieri, M. Merlini, M. Castellani.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Continente di ghiaccio. Un impressionante e spettacolare documento cinematografico sul mistero della deriva dei continenti realizzato nei ghiacciai dell'Antartide e nei deserti della Dancalia. Technicolor.

EDEN. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Dossier Odessa». Technicolor con Jon Voight e Maximilian Schell.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Prima pagina» due ore di autentico divertimento con J. Lemmon, W. Matthau. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro Gonzales il supersonico». Cartoni animati. Ingresso lire 300.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata Criminale», con Jean Paul Belmondo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1000. 16.30; ult. 22: «Blue Jeans». Eccezionale prima con Gloria Guida. Technicolor. Sever. v.m. 18 a. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il fidanzamento» con un Buzzanca scatenatissimo e con Martine Brochard e Anna Proclemer. Regia di C. Grimaldi. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'amica di mia madre». Barbara Bouchet, Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fantozzi», un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. L'ultimo straordinario film di D. Argento: «Profondo rosso» con D. Hemmings. Si consiglia di vederlo dall'inizio. V. m. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione «A mezzanotte va la ronda del piacere», con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 21.45. «L'inferno di cristallo» con Steve Mc Queen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30. Divertentissimo, avventuroso, uno dei più grandi successi della stagione: «Zorro», con Alain Delon e Ottavia Piccolo. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Un film di S. Lumet: «Assassinio sull'Orient Express» con S. Connery. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Lando Buzzanca nel suo ultimo comicissimo film: «Il domestico» con Martine Brochard, Arnoldo Foà, Silvia Monti. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Cina, violenza e furore». I più violenti duelli karatè con Wang Yu. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Pianeta Terra anno zero». Un colossale film di fantascienza in Cinemascope-technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I giochi proibiti de l'Aretino Pietro». Colori con Femi Benussi. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il laureato» con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Decameron proibitissimo» (Boccaccio mio statte zitto) con Franco Agostini, Bruna Beani. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Dinamite, Agguato, Pistola». Jim Brown: specialità dinamite e donne; Fred Williamson: specialità morte senza dolore, maestro di karatè al 7.o grado; Jim Kelly: specialità pistola Magnum 357 e campione mondiale di lotte marziali, sono i protagonisti di questo travolgente film d'azione. Technicolor.

RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «4 bassotti per un danese».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Dopo il successo di Mash, di nuovo insieme Donald Sutherland & Elliot Gould nel comicissimo film «Spys».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fantozzi».
CENTRALE. 15.30: «Una strana coppia di sbirri».
ODEON. 15.30: «Il colpo della metropolitana».
CAPITOL. 15.30: «L'inferno di cristallo».
PUCCINI. 15: «Esecutore oltre la legge».
DIANA. 18: «La cugina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Bianco e nero». Film inchiesta di Paolo Pietrangeli. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Piedone a Hong Kong» con B. Spencer. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'inferno di cristallo» con S. McQueen e P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Anche i gangsters mangiano lenticchie» con M. Serrault e R. Varte. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Maliziosamente» con D. Vigo e N. Vernier. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «L'ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura e Marlene Jobert. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Stawiski il grande truffatore» con Jean-Paul Belmondo. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Zio Tom». Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Storia di una monaca di clausura» con C. Spaak e S. Kendall. Ult. 21.30.

L'ALBANIA (!) BOCCIA DURAMENTE «PROFESSIONE REPORTER»

Antonioni? Solo un lacchè dell'imperialismo e del capitalismo

Tirana, 29

Commentando l'ultimo film di Michelangelo Antonioni, «Professione reporter» che sta suscitando ampi consensi in tutto il mondo, il quotidiano albanese «Drita» afferma che il film «è un tipico prodotto della cinematografia reazionaria che insieme alla letteratura e all'arte decadente coltiva "l'angoscia" come una seconda natura umana, facendone un opprimente ostacolo alla lotta delle classi proletarie contro la borghesia».

«Si tratta sostanzialmente di un film — continua il quotidiano — che si fa portavoce della propaganda borghese e revisionista, nascondendo la sue mire reazionarie dietro la cosiddetta ricerca cinematografica; e il regista Antonioni si dimostra ancora una volta un "lacchè" dell'imperialismo e del capitalismo, come già aveva fatto in precedenza con il suo odioso film anticinese "La Cina"».

«"Professione reporter" — sostiene ancora il giornale albanese — vuole mascherare la pseudo obiettività e pseudo imparzialità, di essere un film al servizio dell'ideologia capitalista e delle mire controrivoluzionarie, e quindi non è senza motivo che il film sia stato accolto trionfalmente dai paesi revisionisti dell'Est europeo e dall'Unione Sovietica».

«Dal 4 al 16 marzo si è svolto infatti a Varsavia — scrive ancora il quotidiano di Tirana — un seminario sul tema "Michelangelo Antonioni: protagonista del cinema nuovo", nel corso del quale sono stati presentati i suoi film più famosi. La presenza poi del regista è stata salutata dalla stampa revisionista locale come un grosso avvenimento artistico, e ciò dimostra una volta di più che l'arte decadente borghese è un'arma delle miserie politiche della reazione capitalista e del socio-imperialismo revisionista, per l'asservimento spirituale delle masse dei lavoratori».

«Queste oscenità cinematografiche — conclude il quotidiano — non potranno però stornare l'attenzione della classe operaria dai problemi della lotta quotidiana contro il capitalismo e il revisionismo, perché l'arte che si mette al servizio di un ordine e di un'ideologia falsa e reazionaria è destinata inevitabilmente a fallire». *(Ansa)*

Esiste anche il kajak-alpinismo

Trento, 29

Delle sette pellicole in concorso nella seconda giornata del festival internazionale dei film di montagna e d'esplorazione, di particolare interesse risultano «The queqhua», un documentario antropologico di Karlos Pasini prodotto da Brian Moser per la Granada television, inserito in una serie dal titolo «disappearing world» (Mondo che scompare), presentato dalla Gran Bretagna.

Il mediometraggio ha presentato alcune caratteristiche della cultura dei Quechua, una popolazione che vive a Kamawuara, nelle Ande del Perù. Gli autori hanno tentato di indagare su questa gente seguendo una famiglia (così come ha fatto con molta fortuna l'antropologo statunitense Oscar Lewis in alcuni suoi studi sulla cultura della povertà) in un momento fondamentale nella storia del Quechua quella del rifiuto di conservare il loro secolare isolamento.

La scoperta di uno sport abbastanza nuovo, quello del kajak-alpinismo, in una regione remota del Tibet, è stato invece il soggetto di un documentario presentato dalla Germania, «Kajak in Himalaya» di Hans Memminger, nel quale tre ragazzi di Monaco di Baviera raccontano la loro avventura nel Lantang con le loro fragili imbarcazioni. Quindi, con intenti quasi da promozione turistica «The great traverse» (La grande traversata») presentato dalla Francia, ma diretto dall'inglese Harvey Edwards, che registra i frammenti di una lunga gita a piedi che ha portato una eterogenea comitiva da Ginevra a Nizza. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

MORAVIA IN AFRICA

IL TRAGUARDO DI «UMBERTO D»

«Lo sport» — Da Roma va in onda oggi sul secondo programma alle ore 16 la telecronaca delle varie fasi del concorso ippico internazionale che si svolge a Piazza di Siena.

* * *

«Alcune Afriche» (TV 1, ore 20.40) — Prende l'avvio stasera questo programma di Alberto Moravia e Andrea Andermann: è un viaggio che si svolge, a 50 anni di distanza, sulle tracce geografiche dello scrittore André Gide. L'oceano è il punto d'arrivo in Africa e di partenza del viaggio verso l'interno. E' da un luogo che si chiama simbolicamente Pointe Noire che inizia la ricerca di «alcune afriche». A Pointe Noire si è ancora su una soglia europea. La piattaforma di estrazione del petrolio al largo della costa, la stazione ferroviaria che sembra uno chalet svizzero, il profeta Zoshurin, parlano più di arrivi che di partenze, più dell'Europa che dell'Africa. Poi lungo la ferrovia che attraversa le montagne e la foresta del Mayombe, inizia il viaggio dentro l'Africa. La ferrovia del Mayombe era in costruzione nel 1925 quando André Gide fece il suo «viaggio al Congo». Arrivati a Brazzaville, capitale della repubblica popolare del Congo, vari elementi testimoniano delle scelte e della ricerca che sulla via del socialismo sta facendo il giovane stato africano. Partenza per la campagna. Sull'altopiano Bateke si viene a contatto diretto con la vita quotidiana attraverso le testimonianze di Ombulu Pierre e Azaad, tre fratelli che affrontano in maniere diverse i problemi e le contraddizioni di ogni giorno, nel villaggio di Mah. Qui la ricerca di alcune afriche si ferma più a lungo.

* * *

«Alle sette della sera» (TV 2, ore 19) — Ospiti di Gianni Morandi sono stasera gli Olivier Onions autori di numerose e fortunate colonne sonore, e poi Bacan Bembo, Bruno Martino, Astor Piazzolla e Gerry Mulligan.

«Umberto D» (TV 2, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Vittorio De Sica viene trasmesso stasera questo film che il regista diresse nel 1951 subito dopo «Miracolo a Milano». «Umberto D» può considerarsi il traguardo finale di una tendenza cinematografica, il neorealismo; da molti è stato considerato il punto di arrivo di una carriera, quella di De Sica e di Zavattini.

Il film descrive il dramma di un anziano pensionato, ex funzionario ministeriale, che vive con un cagnolino, Flick, nelle ristrettezze di una squallida camera mobiliata con l'incubo continuo di essere sfrattato dall'esosa padrona di casa. Ammalato, è costretto ad andare all'ospedale. All'uscita scopre che Flick è stato catturato e rinchiuso nel canile comunale. Con gli ultimi soldi che gli restano, Umberto riscatta il cane e per superare il problema dello sfratto va in cerca dei vecchi amici, ma nessuno vuole o può aiutarlo. La dignità umana gli vieta di chiedere l'elemosina ed Umberto decide di morire sotto un treno insieme a Flick. Quando i due sono vicini alle rotaie, il cagnolino, spaventato dal rumore del treno, fugge. Umberto non può rincorrere il cane e cerca di accattivarsi di nuovo la sua simpatia, non pensando più alla morte. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con Ave Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una questione privata (8); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il femminismo nel teatro moderno - Generazione nuova; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Saint Paul, M. Fugain, V. Tommaso; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una questione privata (8); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Busoni; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J.S. Bach; 15.55: Il disco in vetrina; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La religiosità nel nostro tempo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Quadrangolo»; 16.40: Festa della canzone gradese; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 14.45: Mini juke-box; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Lezioni di inglese per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «Visitare i musei», 9.a puntata.
12.55 «Il fisico», inchiesta, 1.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Varata a quota mille».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Le avventure di Robinson Crusoe». 4.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.55 «Braccobaldo show»; cartoni animati.
18.15 «Ai confini del mondo», documentario.
18.45 Sapere: «Educazione permanente», 5.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Alcune Afriche», di A. Moravia e A. Andermann.
21.50 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.00 Roma: Concorso ippico internazionale.
18.00 TVE - Progetto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera; musiche per organo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Umberto D», film di Vittorio De Sica.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio - da Praga: Cecoslovacchia-Portogallo; 22: «Suoni a festa», spartiti per banda di ottoni.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 17.30: Cartoni animati; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per i ragazzi; 18.45: La città di Begunje; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Salutiamo il Primo Maggio; 20.50: Telefilm; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 23.15: Telegiornale; 8.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Il folclore; 18.35: Studio scientifico; 20: Saluto alla festa; 20.50: «Il 1.o Maggio in libertà»; 21.50: «La battaglia per la fer...» [illegible] francese.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 29

Chiusure riflessive attraverso scambi ridotti. Rientrate le iniziative del denaro, che i giorni scorsi avevano agito sui valori del gruppo Fiat e su alcuni assicurativi, il mercato ha dovuto subire la pressione di vendite di scarsa consistenza, che hanno provocato diffusi ridimensionamenti nella quota.

Va peraltro detto che gli operatori hanno mostrato una certa prudenza nell'assumere nuovi impegni, in considerazione soprattutto della ormai prossima scadenza politica delle elezioni regionali. Gli scambi infatti sono risultati rarefatti e scarsa attenzione è stata prestata alle indicazioni provenienti dalla campagna assembleare, entrata nella fase più interessante.

Dopo una apertura cedente, con flessioni più accentuate sulle Fiat, Imm. Roma, Interbanca e Pirelli S.p.A., la quota ha ulteriormente ceduto terreno, segnando al listino i minimi della seduta.

In particolare, arretramenti pronunciati hanno accusato le Broggi Izar (—11,3%), Terni (—5,9%), Sip (—4,6%), Coge (—4,6%), Sifa (—4,3%), Olivetti (—4%), Stet (—3,6%), Sai (—3,5%) e Centrale (—3,2%).

Tra i valori guida, le Fiat hanno perso il 2,2% con il titolo ordinario e il 2% con il privilegiato; le Pirelli S.p.A. hanno ceduto il 2%, le Imm. Roma l'1,9%, le Viscosa l'1,3% e le Generali l'1,1%. Le Montedison hanno contenuto la perdita in pochi punti.

Tra i pochissimi valori messi contro tendenza, da segnalare il recupero delle Rinascente (+2,8%).

Completamente vuoto d'affari l'immediato dopoborsa.

Diffuse ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,97 (—1,82%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 155.000.000; obbligazioni 2 miliardi di 312 milioni; azioni 3.727.475.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. (Rilevazioni curate dalla Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33000-37000; sterlina oro n.c. 34000-38000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3180-3480; argento (+ Iva -cambio uff.) 85500-89500; platino 3200.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 240-250; dollaro 630-645; franco francese 148-158; sterlina 1470-1630; marco 265-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 172.000; Ass. Generali 69.000; Ras 83.000; Anic 1.020; Liquigas 227; Liquigas priv. 165; Montedison 715; La Rinascente 102; La Rinascente priv. 72; Gerolimich 5.900; Premuda 2.930; Sip 1.630; Tripcovich 84.700; Bastogi 1.585; Finmare 181; Finsider 363; Pirelli Spa 865; Sme 1430; Stet 1820; Beni Stabili 5.500; Gen. Immobiliare 309; Fiat 1.310; Fiat priv. 980; Italsider 650; Terni 65; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.702; Viscosa priv. 1.230; Dalmine 456.

NEW YORK

Prezzi in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 6,96 punti, attestandosi a quota 803,04. 1025 titoli hanno chiuso in ribasso, rispetto ai 380 che hanno chiuso in rialzo. Le necessità finanziarie degli Utati Uniti e il reperimento di danaro sono le preoccupazioni che affliggono tanto i pubblici poteri che gli investitori.

LONDRA

Chiusure in rialzo (il primo miglioramento dal 22 aprile). Moderata la trattazione. Gli operatori sono stati incoraggiati da alcune notizie aziendali e dalla stabilità della sterlina di ieri. Invariati o in rialzo le obbligazioni e i titoli di Stato. Irregolari gli auriferi. Migliorati i petroliferi e le banche commerciali e nazionali e gli immobiliari. Indice a 333,90 (più 1,83%).

A ZURIGO — Titoli irregolari. Le perdite hanno sopravanzato gli incrementi di 39 a 25, in una seduta assai attiva. Deboli i bancari, gli industriali, i chimici e gli assicurativi; irregolari i finanziari. Irregolari anche gli statunitensi. Indice a 198,20 (+ 0,05%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-7/8	6-5/8	7-3/4
F.co svizz.	3-1/4	4-1/2	5-1/2
Marco	4-1/2	4-3/4	5-1/8
Sterlina	11-7/8	12	13-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,70	(+ 0,47)
Francoforte	166,86	(+ 0,56)
Hongkong	162,66	(+ 0,02)
Londra	167,05	(+ 0,55)
Milano	169,44	(+ 1,02)
New York	167,30	(+ 0,55)
Parigi	170,31	(+ 0,66)
Zurigo	167.—	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,99	—
Capitalitalia	»	9,40	—
Equitalia	»	8,01	—
Europrogr.	lrsv	138,16	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	11,05	—
Intercontinental	»	10,51	—
Interfund	»	10,07	—
Interitalia	lire	7677	8390
Intern. Sec.	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,82	9,59
Italfortune	doll	8,82	9,35
Italunion	doll	10,06	10,96
[illegible]		11,63	12,64
Management	lire	5519,92	—
Rominvest	doll	11,07	11,96

Titoli azionari

TITOLI	28-4	29-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3405	3399
Bonifiche Ferraresi	4890	5000
Chiari & Forti	1850	1790
Eridania	2201	2200
Ind. Buitoni Perug.	4749	4750
Motta	1950	1950
Romana Zucchero	385	380
Romana Zucch. pr.	534	529
Venchi Unica	541	530
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33910	33700
Assicuratrice Ital.	173000	172600
Comp. Ass. Milano	14450	14165
» » » pr.	8510	8350
Comp. Latina	1355	1351
Comp. Latina priv.	1180	1169,50
Generali	69600	68800
Italia Assicuraz.	22380	22000
L'Abeille Italiana	17100	16901
Fondiaria Incen.	14300	14100
La Fondiaria Vita	30000	29580
R.A.S.	84000	83200
S.A.I.	14250	13750
Toro Assicuraz.	15610	15699
Toro Assicuraz. pr.	8260	8051
Ausonia	5176	5100
Bowring	694	694
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18900	18750
Banco di Roma	18100	17750
Banco Lariano	7800	7850
Credito Italiano	2045	2000
Interbanca priv.	19420	19040
Mediobanca	79280	78900
Credito Var.	8220	8100
Cartarie - Editoriali		
Binda	4800	4310
Burgo	14250	14100
Burgo priv.	6850	6800
Donzelli	1200	1200
Mondadori priv.	1890	2865
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1852	1850
Cer. Pozzi	1349	1339
Eternit	1440	1439
Italcementi	28590	28336
Richard Ginori	345	345
UNICEM	4490	4400
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1048	1021
Brioschi	84100	84000
Caffaro	345	342
Carlo Erba	3976	4045
Carlo Erba priv.	2400	2376
Italgas	580	578
Lepetit	12700	12545
Lepetit priv.	12720	12500
Liquigas	231.62	227
Liquigas priv.	168	165,875
Mira Lanza	29700	29210
Montedison	720.50	716
Napoletana Gas	750	739
Perlier	797	780
Petrolifera Italiana	2245	2255
Pierrel	1310	1300
Rumianca	2399	2390
Saffa	6216	6160
Siossigeno	6349	6380
Edison '74	648	641,25
Monted. Gemina	645	641,25
Commercio		
La Rinascente	102	101,50
La Rinascente priv.	70	72
Silos di Genova	3400	3230
Standa	11110	10940
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1480	1450
Ausiliare	5100	5101
Aut Torino Milano	2722	2675
Italcable	2880	2900
Nord Milano	3790	3790
S.I.P.	1710	1630
NAI	4140	4055
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	819	803
Marelli E.	653	670
Pan Electric	1951	1930
Tecnomasio	246	247

TITOLI	28-4	29-4
Finanziarie		
Agricola	2050	2000
Bastogi	1610	1585
Centrale	11290	10920
Fin Ernesto Breda	2600	2601
Finmare	176	181
Finsider	369.85	363
Flaminia Nuova	1247	1219
Generalfin	1005	1003
Gim	2575	2540
I.F.I.	2970	2899
I.F.I.L.	10700	10360
Invest	2350	2352
Mittel	3351	3380
Pirelli & C.	1500	1465
Pirelli S.p.A.	878	860
Riva Finanziaria	2410	2340
Sarom	2050	2010
S.M.E.	1436	1431
Stet	1890	1820
Part. Fin.	1560	1570
Svil. Bon.	13470	13150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3130	3080
Beni Imm. Italia	828	804,50
Beni Imm. Italia pr.	565	549
Beni Stabili	5550	5503
Certosa	6160	6160
Coge	1630	1553
Condotte d'Acqua	670	668
De Angeli Frua	6050	6020
Gen. Immobil.	316	309,75
Gilardini	3570	3500
Iniziativa Edilizia	5200	5100
La Milano Centrale	34900	34800
Risanamento	8160	8100
Trenno	4040	4010
Vittoria	6400	6450
Finrex	8920	8820
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1335	1305
FIAT priv.	1000	980
Franco Tosi	9250	9250
Nebiolo	223	229
Olivetti	1324	1270
Olivetti priv.	1095	1089
Westinghouse	3210	3210
Worthington	2800	2778
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1185	1050
Dalmine	461	456
Falck	6990	7000
Falck priv.	5001	5060
Ilssa Viola	2310	2210
Italsider	667	650
Magona	2061	2031
Metalli	2510	2475
Monte Amiata	1160	1109
Pertusola	3709	3649
Siele	1310	1290
Terni	69	65
Trafilerie	990	989
Tessili		
Centenari e Zinelli	295.25	290
Cantoni	10600	10400
Cucirini	5980	5930
Cascami Seta	6760	6680
Fisac	3068	3015
Lanerossi	2245	2200
Lanificio di Gavardo	1709	1709
Linif e Canapif.	690	690
Marzotto priv	1150	1151
Montefibre	94	92.25
Montefibre priv.	178	178
Olcese Veneziano	365	358
Rotondi	122000	118300
Scotti	1441	1439
Snia Viscosa	1725	1702
Snia Viscosa priv.	1237	1230
Tilane	695	685
Unione Manifatture	41200	41000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1955	1955
Acque Potabili	1090	1095
Calz. di Varese	4500	4600
C.I.G.A.	2750	2635
C.I.R.	6680	6700
Pacchetti	195.75	192
Rejna	1500	1500
Smeriglio	69	67,50
Terme Acqui	1060	800
Acqua Marcia	3780	3690

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-4
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.50
Redim Trieste	5%	92.60
Ri Fondiaria	5%	92.25
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.80
» » 68	5,50%	82.—
» » 69	5,50%	81.20
» » 70	6%	82.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101,—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.80
» 1977	5%	93.05
» 1978	5%	87.35
» 1979	5,50%	86.25
» 1980	5,50%	84.80
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	72.—
» » 71-86	7%	82.20
I.M.I XX	6%	96.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	83.15
» XXIV	5,50%	80.30
» XXV	6%	83.05
» XXVI	6%	74.—
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	81.—
» XXXI	7%	93.80
» XXXII	7%	82.85
» XXIII	5%	81.10
» XXXIII opt.	7%	91.30
» 64	6,25%	86.50
» Autostrade	6%	76.25
» Finan 66	6%	73.60
» Finan 68	6%	79.60
Cons Op Pubbl	5%	67.25
» » »	5,50%	67.80
» » »	6%	70.—
» » »	7%	74.50
C.O.P ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	69.60
» ANAS '72	7%	72.65
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.10
» » » 3.a	6%	73.20
» » » 4.a	6%	72.40
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.95
» » » IV	7%	76.40
Ferrovie (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	83.80
» (61)	5%	82.60
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.05
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver (61) I	5%	82.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.90
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.30
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.80
» » (68) VII	6%	72.50
» » (69) VIII	6%	71.90
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	79.—
Pubbl Ut	5,50%	82.80
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.—

TITOLI		29-4
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed (56)	6%	95.80
» » Montec.	6%	96.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » ss C	7%	80.50
» » ss D	7%	80.90
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	93.70
» (62) VI	5,50%	91.70
» (63) VII	5,50%	89.30
» (63) VIII	5,50%	88.30
» (64) IX	6%	89.20
» (64) X	6%	87.90
» (65) XI	6%	86.90
» (66) XII	6%	84.70
» (67) XIII	6%	81.10
» (67) XIV	6%	82.50
» (68) XV	6%	80.—
» (69) XVI	6%	79.10
» (70) XVII	7%	83.70
» (71) XVIII	7%	80.25
» (71) XIX	7%	78.40
» (72) XX	7%	79.10
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	75.10
» 67	6%	74.60
» 68 I	6%	74.15
» 68 II	6%	73.70
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	73.60
» 70	7%	84.10
» 71	7%	83.05
» 72-87	7%	82.30
» 72-92	7%	78.—
» 73-93	7%	78.20
» Europa	6%	90.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.45
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	87.65
» Gela	5,50%	89.40
» sud 59	6%	95.90
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	90.85
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	84.45
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	93.20
» VIII	5,50%	90.80
» IX	6%	92.10
I.R.I. 57/75	6%	98.05
» 67-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	89.85
» 60-80	5,50%	87.20
» 61-86	5,50%	75.20
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	83.30
» 65-83	6%	81.25
» Alfa R.	7%	81.—
» Elett opt	5,50%	92.60
Autostr C.C 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	76.20
» » 69	6%	73.80
» » 71	7%	81.75
» » 72	7%	80.45
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	87.50
Cred Fondiario	5%	80.90
Cred Fond conv	6%	74.85
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	75.20
» » 1991	6%	75.—
» » 1992	6%	74.35
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.—
» » 1997	6%	74.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

B.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I 70-81	7,25%	91.—
B.E.I 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	95.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AMPIA RELAZIONE DI GIANNI AGNELLI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Gli investimenti della «Fiat» anticipati dalla crisi energetica

Sviluppo del processo di diversificazione e difesa dell'auto - Sottolineati gli sforzi per la concentrazione dei vari settori produttivi - La collaborazione nella Comunità

Torino, 29

Si è svolta oggi a Torino l'assemblea ordinaria degli azionisti «Fiat». Il presidente Giovanni Agnelli, nella sua relazione, ha confermato che la crisi energetica, anticipando di qualche anno il raggiungimento della fase di maturità del mercato automobilistico, ha reso più urgente la realizzazione degli investimenti già programmati.

La politica di investimento della «Fiat» persegue due obiettivi fondamentali: da un lato sviluppare il processo di diversificazione già in atto; e dall'altro difendere l'auto, la cui validità è fuori discussione. Veicoli industriali, macchine movimento terra e trattori agricoli hanno fruito di programmi di investimento ingenti per aumentare la capacità produttiva e accrescerne la razionalità. Sono stati fatti nuovi sforzi per perfezionare i processi di concentrazione più conveniente per ciascun settore. Si colloca in questa logica l'accordo concluso con la «Klockner - Humboldt Deutz» per la costituzione dell'Iveco (Industrial Vehicle Corporation), che è oggi il secondo produttore di autocarri in Europa.

Agnelli ha inoltre detto che oggi è più che mai necessaria una stretta collaborazione economica, anche in mancanza di comuni istituzioni politiche, tra i paesi della Comunità. I problemi della politica industriale, della programmazione dello sviluppo e dell'accettazione di comuni obiettivi e quindi di un comune modello della società europea sono urgenti e attendono una soluzione. I nuovi rapporti con i paesi del Terzo e del quarto mondo richiedono una razionale gestione del processo di trasferimento delle risorse e delle tecnologie. Si tratta in definitiva di costruire insieme un'economia mondiale più equilibrata e più produttiva.

Il presidente della «Fiat» ha quindi informato gli azionisti sull'andamento dell'esercizio 1974: fatturato complessivo '74: 2.836 miliardi di lire contro 2.370 nel 1973 (all'esposizione 1.117 miliardi contro 825 del 1973); fatturati nel 1974: 1 milione 373.536 autoveicoli «Fiat», «OM» e «Autobianchi», contro 1.555.731 nel 1973. Sono state esportate 615.005 unità contro 595.010 nel 1973. Sono stati inoltre costruiti all'estero circa 690 mila autoveicoli su licenza «Fiat» con un aumento del 14 p.c. rispetto al 1973; fatturati nel 1974: 62.427 trattori contro 55.846 nel 1973. Le unità fatturate dal 1.o settembre 1974 non sono comprese nel fatturato della «Fiat», in seguito allo scorporo del settore e alla costituzione della Società «Fiat Trattori S.p.A.»; produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 2.400.000 tonnellate di lingotti rispetto a 2.240.000 nel 1973; investimenti: ammontano a oltre 353 miliardi contro i 227 miliardi nel 1973; dipendenti «Fiat» al 31 dicembre 1974: 188.692 (151.245 operai e 37.447 impiegati) con una diminuzione di 11.883 unità rispetto al 1973, di cui 7.554 per scorporo di attività costituite in società controllate.

Nel 1974 la «Fiat» ha compiuto un notevole sforzo per attenuare gli effetti della crisi del mercato dell'auto: la quota delle esportazioni è aumentata dal 40 al 45 p.c. della produzione complessiva, mentre la quota di penetrazione delle nostre vetture nel mercato comunitario è sailta dal 16 al 17,5 per cento. La domanda di autovetture ha avuto una flessione molto acuta in Italia nel secondo semestre, per cui si è resa necessaria l'adozione di provvedimenti per ridurre la produzione e adeguarla all'andamento del mercato.

La crisi energetica ha avuto minori riflessi sulla produzione estera di vetture fabbricate su licenza «Fiat»; quasi tutti gli stabilimenti hanno fatto registrare aumenti di produzione rispetto al 1973. In Brasile, a Betim, è iniziata la costruzione dello stabilimento dove, alla fine del 1976, sarà avviata la produzione della «147», derivata dalla «127».

Nel settore dei veicoli industriali è stato concluso, nel corso dell'anno, un importante accordo tra la «Fiat» e la società tedesca «Klockner - Humboldt - Deutz», per la costituzione di una impresa comune, denominata «Iveco», alla quale è affidata la gestione di tutte le attività relative al settore veicoli industriali e autobus che i due «partners» possiedono in Europa («Fiat Veicoli Industriali», «OM», «Lancia Veicoli Speciali», «Unic-Fiat», «Magirus-Deutz»), L'impresa ha sede ad Amsterdam e di essa la «Fiat» possiede l'80 p.c. tramite l'internazionale «holdig» Fiat. Scopo principale dell'iniziativa, in un settore economico così importante, è dare un notevole contributo all'occupazione e rafforzare la competitività delle aziende del gruppo e delle loro reti commerciali.

Nel corso dell'anno è stato anche concluso un accordo con la «Alfa Romeo» e la «Saviem» per la costruzione a Foggia di uno stabilimento dove verranno prodotti motori «Diesel» veloci.

Il 1.o settembre 1974 è stata costituita la società «Fiat Trattori Spa» per conferire un maggior impulso al complesso operante in un settore con buone prospettive di sviluppo. L'ampia gamma dei nostri trattori e la capacità distributiva della rete commerciale, ci permettono così di rispondere alla domanda italiana ed estera.

Nel settore delle macchine movimento terra, la «Fiat Allis», nata dall'accordo tra la «Fiat» e la «Allis Chalmers», ha iniziato l'attività nel 1974. Con una gamma di produzione molto articolata, la «Fiat Allis» è presente con la propria rete di vendita in 125 paesi del mondo.

Sono proseguite con risultati positivi le attività degli altri settori produttivi: motori per velivoli, materiale ferroviario, impianti di automazione navale, attività di engineering e in campo nucleare.

L'assemblea degli azionisti ha quindi approvato l'esercizio 1974, che si è chiuso — dedotti gli ammortamenti, effettuati nella misura di lire 226,7 miliardi contro lire 151,5 miliardi del 1973 — con un'eccedenza attiva di 36.610.198 lire. E' stata disposta, a titolo di dividendo, la distribuzione di lire 100 per ogni azione sia ordinaria che privilegiata con prelievo di lire 10.200.000.000 dal «fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti» e di lire 19 miliardi di 800 milioni dalla «riserva legge 19.12.1973 n. 823».

(Italia)

Italsider: nel '74 utile di 32,8 miliardi

Genova, 29

L'assemblea degli azionisti dell'Italsider, svoltasi oggi a Genova presso la sede sociale, sotto la presidenza del dott. Enrico Redaelli Spreafico, ha approvato all'unanimità le relazioni presentate dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale, il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1974.

La relazione ha fornito le seguenti principali notizie: produzione d'acciaio 10.965.000 tonnellate, pari al 46% del totale nazionale; fatturato 1.770,3 miliardi di lire; personale al 31 dicembre 52.456 unità. In campo impiantistico l'Italsider ha quasi ultimato il raddoppio del centro siderurgico di Taranto fino ad una capacità annua di 10,5 milioni di tonnellate d'acciaio e ha rafforzato ulteriormente le strutture produttive in tutti gli altri stabilimenti.

L'esercizio 1974, dopo ammortamenti per 160 miliardi di lire, si è chiuso con un utile di 32,8 miliardi, che — previo accontonamento alla riserva legale — è stato destinato in parte alla remunerazione del capitale nella misura del 6% del valore nominale, e in parte ad un fondo conguaglio dividendi. Il dividendo verrà messo in pagamento dal 20 maggio 1975.

La relazione del consiglio di amministrazione fa rilevare altresì che in Italia nel 1974 la domanda di prodotti siderurgici, dopo essere stata molto attiva da gennaio a giugno, ha subito un'involuzione di ampiezza maggiore rispetto alle altre aree industrializzate, in un contesto sempre più dominato dalla dilatazione dei costi. Per far fronte a tale sfavorevole situazione l'azienda ha puntato particolarmente la assunzione delle commesse estere di laminati rispetto al ritmo medio dei primi sei mesi.

Nell'esaminare la prospettive per il 1975, la relazione del consiglio di amministrazione sottolinea che nei primi mesi dell'anno la flessione delle ordinazioni si è ulteriormente accentuata in tutti i mercati mondiali, provocando una situazione altamente concorrenziale con riflessi pesantemente negativi, oltre che sulle quantità, anche sui prezzi. Ovunque l'industria dell'acciaio è stata costretta a frenare il ritmo d'attività, e anche l'Italsider, nonostante il forte incremento delle esportazioni, ha dovuto ridimensionare i suoi programmi.

L'azienda, contando sulle proprie strutture e sull'apporto fattivo di tutto il personale, è ora impegnata a fondo per contenere il più possibile le conseguenze che possono derivare da questo momento particolarmente difficile.

Facilitazioni in Svizzera per l'«export»

Zurigo, 29

La Banca nazionale svizzera ha annunciato di aver concluso un accordo con le banche private svizzere per concedere agevolazioni di credito a esportatori svizzeri di orologi, di fibre tessili e di scarpe colpiti da difficoltà finanziarie.

Il provvedimento è stato adottato allo scopo di risollevare gli esportatori e di proteggere i posti di lavoro, ha detto la Banca centrale; questa ha aggiunto che le banche private richiederanno un tasso di interesse non superiore ai 2,5 punti percentuali rispetto al tasso di sconto praticato attualmente dalla Banca nazionale (4 per cento) mentre la Banca centrale offrirà i prestiti a un tasso di almeno un punto al di sotto del 4 per cento.

(Italia)

AL CONVEGNO SULLA PRESENZA MARITTIMA ITALIANA NEL MEDITERRANEO

La legge per la marina militare a sostegno della politica industriale

Essa assicurerà lavoro per dieci anni a 2400 dipendenti dei cantieri navali Consistenti le commesse previste per la ristrutturazione della flotta di pin

Roma, 29

La «legge navale» approvata in Parlamento il mese scorso, e che stanzia mille miliardi per la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi navali della Marina militare, darà lavoro per i dieci anni del suo finanziamento a 2.400 dipendenti dei cantieri italiani e a 1.900 persone nel settore armamenti-apparecchiature.

Queste cifre sono state rese note oggi a Roma nel corso del convegno sulla «Presenza marittima dell'Italia nel Mediterraneo», organizzato dal Centro studi economici (CESE) e che si concluderà domani. Il convegno — come ha ricordato nell'introduzione il presidente del CESE, Gilberto Bernabei — vuole illustrare i problemi che si presentano in seguito all'approvazione della legge.

In un breve saluto, il vicepresidente della camera on. Roberto Lucifredi ha ricordato che l'interesse crescente per il Mediterraneo ha, per quanto riguarda l'Italia, due aspetti: uno militare (e in questo caso il governo e il Parlamento hanno fornito alla Marina i mezzi per svolgere la sua missione) e uno commerciale-turistico, per i problemi legati alla flotta mercantile e al movimento turistico via mare, compresa la nautica da diporto.

L'industria cantieristica italiana «ha dimostrato di possedere una capacità di ripresa notevole, anche se, al momento attuale, non può non risentire delle difficoltà in atto sul piano mondiale»: lo ha ricordato il presidente della «Fincantieri», Rocco Basilico, nella relazione sull'«Industria delle costruzioni navali in Italia nella sua evoluzione e nelle sue prospettive». Egli ha aggiunto che al 31 dicembre 1973 risultavano in costruzione in Italia navi per 1.470.000 tonnellate di stazza lorda, mentre erano in attesa di impostazione 2.499.000 tonnellate pari a lavoro per almeno un triennio.

A proposito della ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale, Basilico ha detto che «l'avvio delle attività sostitutive nel campo dei trasporti di merci di massa e di linea, con la relativa domanda di naviglio a ciò idoneo, dovrebbe portare a consistenti commesse ai cantieri italiani nel più ampio quadro della domanda di nuovo naviglio per la Marina mercantile».

Con la nuova legge, ha concluso, «anche la Marina militare contribuisce ad assicurare ai cantieri nazionali un'aliquota di commesse altamente caratterizzanti sotto il profilo tecnologico e tali comunque da riservare all'industria italiana quella reputazione di qualità che ha sempre posseduto e che, sia per le costruzioni mercantili che per quelle militari, auspichiamo possa reinserirsi nel difficile mercato internazionale».

Parlando dei riflessi della legge sull'occupazione cantieristica, il sen. Dionigi Coppo, già ministro della Marina mercantile, ha ricordato che il 60 per cento della spesa andrà all'industria cantieristica, mentre gli altri 400 miliardi andranno al settore armamenti-apparecchiature. Sui 600 miliardi, il 60 per cento (cioè 360 miliardi) saranno impegnati per l'acquisto di materiali, soprattutto siderurgici, mentre il resto andrà per le spese di manodopera (2.400 unità lavorative l'anno per dieci anni). Nel settore armamenti - apparecchiature l'impegno sarà per 1.800-1.900 operai l'anno sempre per un decennio.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	265,83	265,25	265,71
Fiorino olandese	260,63	260,20	260,62
Franco belga	17,97	17,40	17,96
Corona danese	114,61	118,00	114,65
Corona norvegese	125,86	125,75	125,83
Corona svedese	159,03	158,00	158,99

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	633,25	635,00	633,22
Dollaro canadese	622,40	616,00	622,30
Peseta spagnola	11,24	11,21	11,24
Escudo portoghese	25,71	23,10	25,70
Scellino austriaco	37,51	37,55	37,53
Franco francese	152,68	152,30	152,69
Franco svizzero	246,95	246,75	246,95
Yen nipponico	2,15	2,09	2,15
Lira sterlina	1488,00	1495,50	1487,80
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,93% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

★ la pagina dei motori ★

COMPLETATA CON UN'«AMMIRAGLIA» LA GIA' NOTEVOLE GAMMA DELLA CASA FRANCESE

La Renault offre la «30 TS» sintesi di eleganza e sicurezza

Molto spazio sia nell'abitacolo sia nel portabagagli - Motore potente ed elastico che assicura comfort in qualsiasi tipo di percorso - Sul mercato italiano nel gennaio '76 - Prezzo sui 5 milioni



CARATTERISTICHE TECNICHE

Motore:
6 cilindri a V; potenza fiscale 28 CV; cilindrata 2.664 cc.; potenza massima DIN 131 CV DIN a 5.500 g/m; coppia massima DIN 20,5 Kgm a 2.500 g/m; alesaggio - Corsa 88 mm X 73 mm; rapporto di compressione 8,65 : 1; alimentazione a due carburatori Solex, di cui uno a corpo singolo e l'altro a doppio corpo; filtro aria tipo a secco.

Frizione:
Monodisco a secco.

Impianto elettrico:
Alternatore 12 V - 50 A; batteria 12 V - 250/50 A-h.

Cambio:
A quattro rapporti avanti, tutti sincronizzati + RM.

Pneumatici:
175 HR 14 radiali.

Freni:
A disco ventilati. Anteriori a tamburo semplici; posteriori, impianto freni a doppio circuito con servofreno.

Sospensione:
Indipendente sulle quattro ruote, con barre di torsione. Ammortizzatori idraulici telescopici, molle elicoidali, barra antirollio anteriore e posteriore.

Sterzo:
A cremagliera con servosterzo. Demoltiplicazione: 17,8 : 1. Diametro di sterzata: a marciapiede: 10,10 m; tra muri: 10,90 m.

Dimensioni:
Altezza 1,431 mm; lunghezza 4,520 mm; larghezza 1,732 mm; carreggiata anteriore 1.444 mm; posteriore 1,438 mm; passo 2,671 mm.

Capacità:
Serbatoio carburante 67 litri; olio motore 5,5 litri; olio cambio meccanico 3,4 litri; olio cambio automatico 7,6 litri; circuito di raffreddamento 9,8 litri.

Pesi:
A vuoto in ordine di marcia 1320 kg; asse anteriore 820 kg; asse posteriore 500 kg.

Prestazioni:
Velocità massima con cambio meccanico oltre 185 km/h; con cambio automatico 180 km/h; peso rimorchiabile 1175 kg.

DAL NOSTRO INVIATO
Monpellier, aprile

Sei cilindri a V disposti a 90 gradi, 2664 cc di cilindrata con una potenza massima di 131 CV DIN a 5500 giri al minuto: questi i «dati somatici più evidenti» della 30 TS Renault, la vettura importante, la cosiddetta «ammiraglia», che la casa francese ha voluto recentemente lanciare. Ma al di là dei puri, e spesso aridi, aspetti tecnici, i motivi che hanno giustificato, e giustificano, questo debutto possono essere individuati nell'intento di seguire fedelmente un principio che sembra ormai affermarsi sicuro nel campo dell'auto: la realizzazione cioè di vetture che non rispettino soltanto i dettami dell'efficienza meccanica, ma che offrano aspetti evidenti di comfort e di sicurezza.

La 30 TS è quanto, in questo campo, i tecnici e i responsabili della Renault propongono, e con un non celato orgoglio. Risultato: un equilibrato insieme di solidità, di comodità, di ampiezza di spazi, di sicurezza e di classe. In Italia la vettura giungerà soltanto nel gennaio dell'anno prossimo, eppure in casa Renault si è convinti che anche allora la 30 sfonderà, che avrà l'identico successo, se non uno maggiore, di quello che potrebbe avere ora. Ciò significa un'estrema certezza sulle doti e sulle qualità della vettura, una consapevolezza fiduciosa d'aver compiuto un buon lavoro e di meritarsi il giusto «guiderdone».

In effetti, in questo come in molti altri casi, non si dovrebbe parlare di novità: la vettura che vede la luce non è altro che il riassunto, la sublimazione, di tutte le esperienze già compiute in precedenza, il perfezionamento di risultati già raggiunti, un ulteriore passo avanti, in definitiva, sulla strada prescelta. Ebbene la 30 TS è tutto questo. Può a buona ragione, divenire la «portabandiera», la reclame migliore delle virtù Renault: eleganza, comfort, prestazioni, economia, praticità e sicurezza; tutti particolari difficili a riunirsi.

Quindi, come si dice semplicemente, una bella macchina, dalla linea squisitamente e inconfondibilmente Renault, ma qualcosa di più aggressivo e filante. Resta nella 30, ed è anzi esaltato, il principio delle cinque porte. Il portellone posteriore consente un comodissimo accesso al portabagagli, che può divenire davvero enorme; ribaltando i sedili posteriori. La vettura diventa in pratica un break. Ma, come detto, in questo modello alla praticità si accoppia l'eleganza: l'interno della 30 è ampio ma anche accurato, con i sedili che offrono il maggior comfort a pilota e passeggeri, con la plancia ben disegnata e ben leggibile, con interruttori e leve (una lunga, completa lista di strumenti) a portata di mano e che permettono di aver sempre sotto controllo l'intero funzionamento meccanico.

Questo sposalizio, per così dire, tra praticità ed eleganza, si ritrova anche nella guida: la 30 TS si rivela facile e obbediente, l'ideale sia nei lunghi viaggi in autostrada, che possono essere affrontati senza il timore di uscire dalla macchina con le membra spezzate, sia nei percorsi su strade più tortuose. In questo ultimo caso la vettura rivela ottime doti di tenuta di strada: un eccesso di coricamento laterale nell'affrontare le curve più impegnative può essere facilmente corretto e prevenuto. L'elevata elasticità del motore consente poi di far raramente ricorso al cambio: una «quarta» bella e rotonda può essere tenuta in moltissime occasioni, senza suscitare eccessive proteste. Certo non bisogna attendersi uno sprint e una ripresa eccezionali: la 30 TS non vuole avere, almeno in modo preponderante, queste doti.

Ciò che invece è maggiormente ricercato è l'economia d'esercizio: dal limitare al massimo le fermate al distributore (non è difficile fare i 10 chilometri con un litro, pur mantenendo una media discreta), alla pochezza delle manutenzioni periodiche e alla refrattarietà ai guasti. Un posto a parte merita poi il discorso sicurezza. In questo ambito i tecnici della Renault hanno speso gli sforzi maggiori, producendo una vettura che è la dimostrazione viaggiante di quanto si è finora riusciti a fare.



Tutto nella 30 segue questo scopo sia sotto l'aspetto attivo (tenuta di strada, frenata, visibilità, comfort generale, condizionamento d'aria, silenziosità), sia sotto quello passivo: l'abitacolo della vettura è circondato da longheroni e da speciali lamiere, che ne favoriscono al massimo l'indeformabilità, il serbatoio è in posizione superprotetta, tutte le parti interne sono rivestite da gomma espansa, onde attutire gli urti, il piantone dello sterzo arretra di fronte a forti pressioni.

Si potrebbe continuare ancora su questo argomento. Ciò che si può dire a conclusione, è che si è raggiunta la perfezione, se perfezione esiste, e se si accetta un determinato tipo di vettura e un suo determinato uso. Chiedere di più, pretendere ancora, dato anche il probabile prezzo di vendita (sui cinque milioni) sarebbe forse eccessivo.

Alessandro Cappellini

QUATTRO MODELLI NEL TRADIZIONALE STILE: XJ 3.4 - XJ 4.2 COUPE' E BERLINA E COUPE' XJ 5.3

NOVITÀ JAGUAR PER L'ITALIA



Nonostante l'attuale congiuntura automobilistica, la Jaguar continua il suo brillante discorso con la clientela, discorso che, per le prestazioni offerte dai suoi modelli e per il corrispettivo impegno economico richiesto agli utenti, si situa a un livello che viene scarsamente toccato dalle alterne vicende del ciclo produttivo. Il momento odierno vede infatti la Jaguar impegnata nel lancio sul mercato italiano di ben quattro modelli, uno dei quali costituisce una novità assoluta su scala mondiale.

La nuova Jaguar XJ 3.4 rappresenta comunque la sensibilità della Casa nell'adeguarsi all'orientamento generale della produzione verso esemplari più contenuti specialmente nei riguardi del consumo, e costituisce un allargamento della famosa gamma XJ nell'ambito del suo settore, dove resta peraltro in posizione primaria, senza che ne venga minimamente intaccato l'elevato standard di qualità.

La berlina XJ 3.4 è fornita di un motore di 3442 cc. (ultima versione del 6 cilindri XK, da cui deriva con notevoli migliorie rispetto al 3.4 originale), e presenta le seguenti particolarità: parabrezza in cristallo laminato, lunotto posteriore termico, cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico, sedili in panno, altoparlanti radio nelle portiere anteriori, antenna radio e — ovviamente — il nuovo marchio «XJ 3.4» posto a tergo. La vettura è disponibile con cambio manuale con overdrive oppure automatico.

Nuovi solo per l'Italia sono gli altri tre modelli, la Jaguar Coupé XJ 4.2, la Jaguar Berlina XJ 4.2 versione allungata (variante della già nota 4.2 versione normale) e la Jaguar Coupé XJ 5.3. Le due Coupé si distinguono per la linea armoniosa e filante, accentuata dalle tipiche due portiere allungate, e portano le seguenti caratteristiche: parabrezza in cristallo laminato, lunotto posteriore termico, altoparlanti radio nelle portiere anteriori, cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico, alzacristalli ad azionamento elettrico, linea di cintura sottolineata da un fregio, poggiatesta, interno in vera pelle, chiusura automatica delle portiere e tettuccio in vinile.

In particolare il Coupé XJ 4.2 monta un motore a 6 cilindri in linea di 4235 cc., è fornito di cambio manuale con overdrive oppure automatico e porta sul retro il nuovo marchio «XJ 4.2 C»; il Coupé XJ 5.3 ha un motore di 12 cilindri a V di 5345 lc., è fornito solo con cambio automatico e porta sul retro il marchio «XJ 5.3 C».

Per quanto riguarda la Berlina XJ 4.2 allungata, valgono le stesse considerazioni fatte a suo tempo per la versione normale, rispetto alla quale presenta tuttavia il vantaggio di offrire posteriormente maggiore spazio ai passeggeri. Il marchio posteriore reca la dicitura «XJ 4.2».

DALLA GERMANIA IL PIU' INTERESSANTE ACCESSORIO PER GLI AUTOMOBILISTI

«ALI» IL PILOTA ELETTRONICO

E' un dispositivo utilissimo che indica in ogni momento la strada migliore, quella senza traffico

Hildesheim, 29

E' in avanzata fase di sviluppo, nella Germania Occidentale, un sistema elettronico che, applicato all'automobile, indica in ogni momento al guidatore la strada migliore da seguire, quella con il traffico più scorrevole. Questo «ufficiale di rotta» elettronico si chiama «Ali» abbreviazione di sistema di informazione e di orientamento per gli automobilisti. Come il genio della bottiglia nella favola, il calcolatore «Ali» è racchiuso in una scatola nera che si trova sotto l'asse dello sterzo. Ma al contrario del genio, «Ali» non ubbidisce, comanda.

Una serie di frecce luminose sul quadro del calcolatore, indicano a chi sta guidando se può continuare diritto per la sua strada o se deve operare qualche deviazione a destra o a sinistra. «Ali» raccoglie le informazioni attraverso un sensore che, mentre la macchina si muove, tocca un induttore elettrico collocato sulla superficie stradale. Il nuovo dispositivo è il vanto della «Blaupunkt - radio», una associata della Bosch, che si è sempre interessata al campo automobilistico da quando esso ha sostituito il cavallo. «Ali» prende le sue istruzioni da un calcolatore centrale il quale elabora le informazioni che gli vengono trasmesse da tutto il paese, sullo stato delle strade, la densità del traffico, pioggia, nebbia, neve, incidenti, ingorghi, lavori in corso e qualsiasi altra notizia su ostacoli alla circolazione.

Alla partenza chi viaggia informa il calcolatore centrale, per mezzo di «Ali», sull'avvio e la destinazione. Trovata la strada migliore attraverso i dati ricevuti in precedenza, via radio essa viene comunicata all'autista. Qualcuno potrebbe dire che con una moglie al fianco «Ali» e il calcolatore sono perfettamente inutili. Ma non è così perché esso è davvero infallibile.

Le strisce di induzione elettrica, sulle quali «Ali» raccoglie le sue istruzioni attraverso il sensore, si trovano ad ogni incrocio e a tutte le uscite delle autostrade. Le informazioni che ogni «Ali» riceve sono individuali e riguardano esclusivamente il percorso di quella vettura. Non c'è nemmeno bisogno di rallentare perché «Ali» agisce in un quarto di secondo. A questo punto «Ali» può comunicare al guidatore di girare a destra, o a sinistra, o lasciare che si percorra la strada che era stata precedentemente decisa, in conseguenza della situazione stradale. Un ostacolo che si trova a qualche centinaio di metri più avanti, o a qualche chilometro, se non venisse segnalato per tempo, darebbe sicuramente luogo a lunghe file di macchine immobilizzate.

Secondo le prove compiute dagli ingegneri della «Blaupunkt», si può guidare da una città all'altra senza aver mai visto precedentemente la strada da percorrere. Specialisti in informazioni scientifiche dell'università di Aachen stanno ora studiando i costi e il modo migliore per applicare questo sistema a tutta la rete autostradale del paese. Gli scienziati hanno provato che il sistema funziona. I sostenitori affermano che, con il progressivo e costante aumento delle automobili, si dovrà provvedere le strade di un sistema che svolga la funzione che oggi viene fornita solo agli aereoplani.

Essi sostengono pure la necessità di evitare che le strade e le autostrade divengano, come a volte succede, dei nastri di acciaio immobilizzato. L'uso delle vie di comunicazione deve essere garantito, e non si può tollerare che gli utenti della strada abbiano il costante timore di venir imbottigliati in un ingorgo. Una rete nazionale per l'«Ali» sarebbe veramente molto costosa, ma, dicono i sostenitori del calcolatore stradale, è anche pure molto costosa la perdita di tempo che deriva dal voler tutti guidare lungo la medesima strada, alla stessa ora. Secondo una stima, equipaggiare tutte le nuove automobili che escono dalle fabbriche, potrebbe significare di abbassare il costo del dispositivo a un prezzo non superiore a quello di una ordinaria radio per automobile.

George Vine

Immatricolazioni di autoveicoli in aumento

Roma, 29

In aumento (+6,61 p.c.) le immatricolazioni di autoveicoli nuovi di fabbrica nella prima quindicina del mese di aprile 1975, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno: lo comunica l'ufficio statistica dell'Automobil Club d'Italia.

In particolare, risulta un aumento di 4.229 unità, pari all'8,45 p.c., per le autovetture; di 110 unità, pari all'83,33 p.c., per gli autobus; di 276 unità, pari all'8,14 p.c., per i veicoli industriali; mentre si registra una diminuzione di 744 unità, pari al 17,31 p.c., per i motoveicoli.

Nel dettaglio, nella prima quindicina di aprile di quest'anno, sono stati iscritti al PRA 61 mila 917 autoveicoli (58.076 nel 1974), così suddivisi: 54 mila 296 autovetture (50.067 nel '74), 242 autobus (132 nel '74), 3.665 veicoli industriali (3.389 nel '74), 3.714 motoveicoli (4.488 nel '74).

(Italia)





E' STATA MOTIVATA DALL'INSUFFICIENZA DI PROVE LA CONCLUSIONE DEL DOTT. CASINI

Il P.M. chiede l'assoluzione per Coppola e gli altri imputati

«Non mi sento vinto, c'è una riflessione tranquillizzante per me: esiste una giustizia superiore a cui non si sfugge» - Frank «Tre dita»: «Il pubblico ministero è intelligente e farà carriera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

«Insufficienza di prove? Ancora una volta una tipica sentenza da processo di mafia? Una sconfitta ancora? Ma la mafia si combatte con la trasparenza, il coraggio non è l'omertà. E io ho il coraggio di dirvi che sono tormentato di dover prendere questa conclusione. Sì, insufficienza di prove. Il processo continua, il duello non è finito. Vi dico cosa farei se dovessi essere da solo a decidere in questo momento: insufficienza di prove. Non mi sento vinto, c'è una riflessione tranquillizzante per me: esiste una giustizia superiore a cui non si sfugge. Voi siete otto giudici e non sarà certo il pubblico ministero a lamentarsi, quale che sia la vostra decisione, anche se mi scavalcherete. Mi rimetto al vostro giudizio». Il dottor Carlo Casini ha così concluso la sua requisitoria.

Non, dunque, con una condanna, come sarebbe stato da attendersi dopo un'istruttoria che ha tenuto per quattordici mesi in carcere preventivamente Frank Coppola, Ugo Bossi, Sergio Boffi, sotto l'accusa di tentato omicidio, come mandante e come esecutori dell'agguato al questore Mangano. Non con una richiesta di lunghi anni di galera, come le vicende dibattimentali avrebbero fatto supporre e lo stesso avvio della requisitoria avrebbe potuto lasciar pensare. Con l'imprevedibile, per tanti versi, richiesta (inconsueta dal banco dell'accusa) di proscioglimento.

Ma poteva il dottor Casini arrivare a conclusione diversa? Riteniamo di no, per motivi che durante venti udienze, ascoltando i pro e i contro della vicenda, ci hanno dimostrato ampiamente la labilità di prove e indizi, le stranezze di molte testimonianze, la scarsa concretezza di una costruzione accusatoria che, gira e rigira, faceva sempre tornare a un'unica fonte di prova, la confidenza del supertestimone fuggito a Singapore. Non si poteva dare a Salvatore Ferrara, delatore fuggiasco, troppo credito. Il pubblico ministero ha resistito alla tentazione, anche se lo tormentava la delicata posizione delle parti offese, il questore Angelo Mangano e il suo autista Domenico Casella, entrambi raggiunti dai colpi di lupara e di pistola degli attentatori.

Il pubblico ministero ha esaminato, nell'ultima parte della requisitoria, le testimonianze dell'ex carabiniere Caponetti (vide per tre mattine un personaggio sospetto davanti a casa Mangano), dell'ex detenuto Picariello (in carcere, dalle foto apparse su un giornale, ritenne d'aver riconosciuto gli attentatori del questore). Indizi di prova? Prova addirittura? Forse, ma non sufficienti per pronunciare una sentenza di condanna — ha concluso il dottor Casini. Le ricognizioni di Mangano, i riconoscimenti fatti subito dopo l'attentato e nei mesi successivi? Forse Mangano è davvero convinto della colpevolezza di Coppola, Bossi e Boffi, ma in sentenza si devono dire cose certe e non si potrebbe ancorare una condanna alle sue dichiarazioni.

Ma nemmeno tutte insieme, le quattro o cinque prove fondamentali o la decina d'indizi, potrebbero portare alla convinzione d'essere di fronte ai veri autori dell'agguato? No, ha sostenuto il pubblico ministero «Su questo banco non siede un accusatore — ha proseguito — ma un giudice che cerca la verità. Mi sono proposto la trasparenza e mi domando cosa farei se fossi uno di voi giudici popolari, che voto darei? Insufficienza di prove».

Era il commento di Coppola il più atteso dopo le parole del pubblico ministero. Cessata la tensione, uscito dal tunnel dell'attesa, ritrovato almeno in parte il buonumore, Frank «Tre dita» ha detto: «Il pubblico ministero è intelligentissimo, farà carriera, è un uomo cosciente. Non ho potuto sempre capirlo bene, parla un linguaggio dantesco e forse avrebbe dovuto chiedere un'assoluzione piena di fronte a questo processo. Mangano sa da dove gli è venuto l'attentato... il resto ve lo dirò un'altra volta. Questo non è il momento».

Dopo la lezione d'eloquenza del pubblico ministero, che è stato davvero all'altezza di un processo di tanta difficoltà e di così tormentoso e tormentato finale, ha avuto la parola — trattando la causa con un rigore logico che ne ha dimostrato l'alto impegno difensivo — l'avvocato Giuseppe Taddeucci-Sassolini, per Bossi e Boffi.

«L'accusa, sia la parte civile, sia il pubblico ministero, quando hanno parlato dei due imputati milanesi — ha detto il difensore — hanno attribuito loro una intensa carica di criminalità, dimensione che serviva soltanto a giustificare il presunto incarico ricevuto da Coppola. La verità è che sono persone qualunque, che non esistono quei paurosi precedenti che nei loro riguardi sono stati ipotizzati, non esistono prove né indizi sicuri che li possano raggiungere quali responsabili di un tentato omicidio».

Combattendo con le stesse carte processuali — riflette con pignoleria per trarne tutti gli elementi necessari a contrastare le tesi d'accusa — l'avvocato Taddeucci-Sassolini ha fatto risalire a Mangano, e a lui soltanto, (con la necessaria immanente presenza del suo supertestimone di fiducia) il nodo della vicenda concludendo che «il maggior scorno che gli poteva capitare era il fatto che rimanesse impunito proprio l'attentato alla sua persona», argomento questo che fa rimeditare tutto il processo e lascia intravedere come Coppola, Bossi e Boffi possono essere diventati necessari bersagli «per risolvere, comunque» il mistero dell'agguato di via Tor Tre Teste. Conclusione, dunque? Non insufficienza di prove, ma non aver commesso il fatto, perché questa è la realtà.

Per Frank «Tre dita» (a proposito e in risposta a chi ci chiede l'origine del nomignolo, diremo che Coppola è stato mutilato in gioventù del mignolo e dell'anulare della mano sinistra dal morso di una feccosa siciliana con la quale aveva usato troppa intraprendenza!) l'avvocato Giuseppe Manfredi ha sostenuto che «l'infondatezza dell'accusa è la sola certezza che si ricava dal processo anche dopo il lungo e tormentato dibattito, mentre un indizio, per assumere valore di prova, deve essere certo e condurre univocabilmente all'autore del reato, poiché l'indizio certo perde ogni forza probante».

E' stato così per ogni testimonianza ritenuta di ferro dall'accusa; è stato così per i riconoscimenti; è stato così per le dichiarazioni di Mangano; il questore del resto non ha visto e non poteva vedere gli attentatori e la sua unica fonte di prova resta il contrabbandiere-delatore che non ha avuto il coraggio di presentarsi, dando vita a una farsa, perché non teme gli imputati (altrimenti sarebbe andato via prima) ma aveva soltanto paura di essere arrestato al processo per falsa testimonianza.

Coppola non è mai stato confidente di Mangano, ha proseguito il difensore, né aveva motivi di vendetta così forti verso il questore, quali potevano averne i dieci, i cinquanta, i cento siciliani o sardi «vittime del male operare del questore» nelle sue azioni di polizia nelle isole. Questa di Coppola, per l'avvocato Manfredi, è una delle tante storie che offuscano e inquinano la nobile istituzione delle forze dell'ordine. Ogni nemico di Mangano poteva esserne l'attentatore. Coppola non c'entra e dovrà essere assolto con piena formula. Oggi ancora difese.

Fulvio Apollonio

LA RAPINA DI GIOVEDI'

SAREBBE SUPERIORE a 2 milioni di sterline il bottino di Londra

Londra, 29

Da buona fonte si è appreso stamani a Londra che l'ammontare del bottino ricavato dalla rapina compiuta giovedì scorso alla «Bank of America» a Londra, provvisoriamente valutato a circa un milione di sterline, potrebbe essere in realtà superiore ai due milioni di sterline.

Secondo informazioni che finora non sono state né confermate né smentite da Scotland Yard, parecchi clienti della Banca avrebbero infatti rivelato di aver depositato gioielli e valuta per un ammontare di 600.000 sterline nelle cassette di sicurezza svaligiate dai malviventi. Questi clienti si erano in principio rifiutati per motivi fiscali, di rivelare il totale delle somme depositate nelle rispettive cassette.

La polizia, viene ricordato, ha già ritrovato una parte del bottino, per un ammontare di 200.000 sterline, grazie a informazioni fornite da un misterioso «indicatore». L'ammontare definitivo della rapina potrebbe essere ancor più elevato del previsto, poiché gli inquirenti hanno potuto finora controllare soltanto una ventina delle 89 cassette di sicurezza svaligiate nella banca, a quanto viene affermato dalla suddetta fonte.

(Ansa - Afp)

Via dal campo americano



Telefoto Upi

Newport (Sud Vietnam) — Civili sudvietnamiti cercano di portare con sé tutto quello che possono mentre abbandonano il campo militare americano vicino a Saigon, che, dopo i bombardamenti sulla città, è stato chiuso in vista dell'evacuazione

DURANTE IL LORO SOLITO «GIRO» NELLE OREFICERIE DI TORINO

Rapina a due commercianti di gioielli per 250 milioni

Quattro uomini li hanno aggrediti mentre riponevano i preziosi in auto Grosso «colpo» anche a Bergamo: rubati cento milioni a tre portavalori

Torino, 29

Due commercianti di gioielli sono stati rapinati oggi a Torino delle valigie-campionario, contenenti gioielli per un valore complessivo di circa 250 milioni. I due — Rino Antilope di 53 anni e Sergio Cerri di 26 — rappresentano la ditta «Orm» (Orafi riuniti medesi) di Meda Lomellina, dove entrambi abitano; oggi hanno compiuto il loro consueto «giro» a Torino, e per ultimo hanno visitato l'orefice Remo Lazzari, titolare di un negozio in via Barletta 47.

Hanno parcheggiato l'«Alfa Romeo 2000» a bordo della quale viaggiano davanti al negozio, hanno mostrato al gioielliere torinese il loro campionario, poi sono usciti in strada per ripartire. Avevano appena alzato lo sportello del baule dell'auto per riporvi le due valigie e la borsa con i campionari, quando è sbucata all'improvviso una «BMW 2000» con quattro persone a bordo; questa vettura si è fermata accanto all'«Alfa Romeo» e tre dei quattro occupanti sono balzati a terra con le pistole in pugno.

Mentre uno teneva a bada i due rappresentanti, gli altri si sono impadroniti delle valigie e della borsa con il campionario che hanno caricato sulla «BMW»; poi la vettura è partita a tutta velocità ed è scomparsa. La «BMW» è stata trovata mezz'ora più tardi in una strada nelle vicinanze di via Barletta; dei banditi nessuna traccia.

Cento milioni di lire in contanti sono stati rubati a Bergamo questa mattina a tre portavalori della banca del «Credito Bergamasco» da tre persone armate. La rapina è avvenuta a poco più di duecento metri dalla sede centrale dell'istituto di credito.

Giuseppe Carrara, Giulio Locatelli e Bruno Cattaneo si trovavano a bordo di un'automobile diretti alla filiale della «Banca d'Italia» dove avrebbero dovuto portare alcuni pacchi contenenti cento milioni di lire. All'altezza di un incrocio la vettura dei portavalori è stata bloccata da un'automobile di grossa cilindrata dalla quale è scesa una persona, mentre altri due complici che erano fermi sul marciapiede si sono avvicinati con le rivoltelle in pugno.

I tre portavalori non hanno avuto il tempo di reagire e sono stati costretti a consegnare i pacchi. I rapinatori sono fuggiti sull'autovettura passando davanti ad un vigile urbano. Quest'ultimo si è reso conto del fatto e ha estratto la rivoltella, ma non è riuscito a sparare perché l'arma si è inceppata. L'auto dei malviventi è stata trovata dopo circa un quarto d'ora alla periferia della città, nei pressi del casello dell'autostrada. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA a Loano: 10 milioni

Loano (Savona), 29

Puntando le pistole alla testa di due donne, tre giovani mascherati hanno fatto una rapina in una banca del centro di Loano, una cittadina della Riviera di Ponente, e si sono allontanati con circa 10 milioni.

I tre giovani, col volto coperto da fazzoletti, sono entrati pochi minuti prima della chiusura nell'agenzia della «Cassa di Risparmio di Genova e Imperia». Oltre agli impiegati c'erano due clienti: Maura Bozzinelli, di 58 anni, e Lucia Mattiauda. Due dei rapinatori si sono avvicinati alle clienti ed hanno estratto le pistole puntandole alla gola di una e alla tempia dell'altra. «Non scherziamo, state fermi», hanno detto ai cassieri, mentre il terzo bandito, disarmato, ha saltato il bancone ed ha iniziato a riempire di banconote una borsa che aveva portato con sè. Poi i tre sono fuggiti a bordo di una «124» bianca guidata da un complice, che li aspettava fuori dalla banca. *(Ansa)*

NEL BRESCIANO

INCIDENTE STRADALE: due giovani morti

Brescia, 29

Due giovani — Franco Scalvini, di 25 anni, di Brescia, e Franca Dorigatto, anche lei di 25, di Torbole (Trento) — sono morti in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri sera nel Bresciano.

I due percorrevano la strada Gardesana occidentale su una moto di grossa cilindrata e si dirigevano verso Riva del Garda (Trento) quando, alla periferia di Limone, per cause non ancora accertate, la loro moto si è scontrata con una «Volvo» con targa danese e condotta da Aage Svend, di 60 anni, di Copenaghen. Nell'urto i due giovani sono caduti sull'asfalto rimanendo gravemente feriti: Franca Dorigatto è morta pochi minuti dopo, durante il trasporto all'ospedale di Riva del Garda; Franco Scalvini è stato prima trasportato allo stesso ospedale e quindi all'ospedale di Malcesine (Verona), dove è morto qualche ora dopo. *(Ansa)*

UN UFFICIALE DELLA POLIZIA METROPOLITANA CHE CONDUCEVA UNA DOPPIA VITA

POLIZIOTTO-RAPINATORE UCCIDE UN TASSISTA ITALIANO A CARACAS

Scontratosi con gli agenti venezuelani, l'assassino è stato colpito e prima di morire ha confessato - Il fatto è stato reso noto solo ieri, benché avvenuto una settimana fa

Caracas, 29

Solo ora si è appreso che il cadavere di un tassista italiano, Giuseppe Tarantini Colamantini, di 29 anni, di Bari, è stato rinvenuto la settimana scorsa dalla polizia, ai bordi della strada — quasi un viottolo — che s'inerpica sulle colline delle Acacias, una zona residenziale del centro di Caracas, dove sorgono lussuose ville, ma praticamente isolata dal resto della città.

L'italiano c'era andato probabilmente per una corsa, con un misterioso passeggero che, giunto a un punto in cui la strada s'immerge nel buio più fitto e non ci sono abitazioni l'ha ucciso con tre colpi di pistola sparati a meno di un metro di distanza, ciò è avvenuto verso le 22 di mercoledì della settimana scorsa. Qualche ora dopo, gli agenti di polizia giudiziaria, disseminati nella zona, alla ricerca di qualche indizio erano fatti segno a colpi d'arma da fuoco esplosi da un uomo che si nascondeva dietro un cespuglio.

La risposta degli agenti era immediata e il solitario sparatore era abbattuto qualche secondo dopo. Trasportato ancora in vita all'ospedale, l'uomo confessava con un filo di voce agli agenti che lo accompagnavano, di essere l'uccisore del tassista. La morte gli impediva però di fornire maggiori particolari. Sorpresi per la confessione, gli agenti erano ancor più sorpresi quando, prima ancora che morisse, l'assassino veniva identificato come ufficiale della polizia metropolitana, una delle varie forze dell'ordine che operano in Venezuela. Giuseppe Tarantini era emigrato in Venezuela qualche anno fa.

Le indagini svolte sinora hanno permesso di accertare che l'uccisore del Tarantini, di nome Eugenio Jesus Infante, conduceva una doppia vita: di giorno, esponente di una forza dell'ordine destinata a combattere il delitto, di notte, armato con una pistola da gara «K-38», sottratta mesi fa al poligono di tiro di Caracas, e venduta successivamente all'ufficiale da un intermediario non ancora identificato, Jesus Infante si dedicava alle rapine a mano armata.

La prova balistica e quella della paraffina sul corpo dell'ufficiale hanno dato risultato positivo, per quanto riguarda l'assassinio dell'italiano, smentendo clamorosamente analoghe prove fatte dalla polizia metropolitana, cui apparteneva l'ufficiale ucciso.

Molti elementi sono ancora oggetto d'indagine, per stabilire esattamente come fu ucciso Giuseppe Tarantini. Uno di questi elementi è una lunga parrucca nera, trovata a poca distanza dal luogo dove fu rinvenuto il tassì. Ciò ha fatto supporre ai funzionari inquirenti che l'ufficiale si travestiva da donna per compiere le sue rapine.

Da questi primi accertamenti, risulterebbe che le vittime del rapinatore solitario — presumibilmente un maniaco — erano persone di condizioni modeste: venditori ambulanti, tassisti, prostitute, piccoli commercianti, che l'ufficiale Jesus Infante derubava a mano armata del poco denaro che portavano con sé. La polizia, a quanto si è appreso, sta facendo un elenco completo di tutte le persone che negli ultimi mesi hanno denunciato di essere state oggetto di una rapina a mano armata da parte di un rapinatore solitario. (Ansa)

SI TEME IL PEGGIO

E' scomparso in Francia il sociologo Montaldi

Parigi, 29

Le ricerche condotte nei dintorni di Breil, ad una ventina di chilometri a Nord di Mentone, in seguito alla scomparsa del sociologo milanese Danilo Montaldi, 46 anni, continuano alacremente. Banché abbiano finora dato esito completamente negativo, si paventa il peggio: che lo studioso sia perito annegato nel bacino artificiale recentemente costruito dall'«Electricité de France» (ente di stato francese) presso Breil.

Sta di fatto che, avendo i cani-poliziotto condotto a più riprese i gendarmi fino alla riva del Bacino, le autorità locali hanno fatto appello a sommozzatori in attesa di ricevere l'autorizzazione a vuotare il bacino, chiesta tramite la procura della Repubblica.

Danilo Montaldi, impegnato da vari mesi nella traduzione di opere francesi consacrate all'evoluzione della condizione operaia nell'ultimo mezzo secolo, terminava un periodo di vacanza a Breil in compagnia della moglie e del loro figlioletto. Doveva fare ritorno a Milano nella giornata di domenica scorsa. Sabato sera aveva fatto le ore piccole in compagnia d'amici e alle due di notte era uscito «per prendere una boccata d'aria». Da allora nessuno lo ha più visto.

In base ad informazioni raccolte a Breil dal console generale d'Italia a Nizza, il Montaldi non aveva dato alcun segno di sconforto o di turbamento tale da far pensare ad un suicidio o ad una fuga. La signora Montaldi, che ha fatto ritorno ieri a Milano per affidare il figlio a parenti, è attesa a Breil nelle prossime ore.

Danilo Montaldi, cheè legato da un contratto con la casa editrice Feltrinelli, si è messo in evidenza nell'ambiente letterario con la pubblicazione di «Milano Corea» una cruda analisi sociologica della realtà dell'entroterra milanese, sconvolto da massicci e caotici inurbamenti dovuti al «miracolo economico». Dopo il suo libro, l'accezione «Corea» è stata più volte usata per significare le drammatiche realtà degli emarginati e dei baraccati. Un'altra opera di Montaldi è «L'autobiografia della Liggera», un libro ambientato nei bassifondi milanesi. Montaldi ha pure scritto due libri di contenuto politico: «Vietnam suite» e «Militanti politici di base», il primo di questi è stato realizzato in collaborazione con il pittore Giuseppe Guerreschi. *(Ansa)*

Onori militari a Bonn



Telefoto Upi

Bonn — Gli onori militari alle salme dei due membri dell'ambasciata tedesca uccisi a Stoccolma

TRAGICO SCHERZO IN UN COMUNE DELLE PUGLIE

FERISCE A MORTE L'AMICO DI 14 ANNI

Gli ha puntato contro per gioco la pistola del papà E' partito un colpo che lo ha raggiunto al capo

Bari, 29

Un ragazzo, Roberto Perchinelli, di 17 anni, ha ucciso per errore, con un colpo di pistola, un proprio amico, Bernardo Caldarola, di 14 anni che assieme ad altri giovani si tratteneva in casa sua in attesa di iniziare una gita scolastica. E' accaduto a Minervino Murge, comune agricolo a oltre settanta chilometri da Bari.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, Roberto Perchinelli ha preso dal cassetto di un mobile la pistola calibro 6,35 del padre, e ha minacciato per scherzo gli amici, che aveva invitato poco prima a salire nell'appartamento. Mentre però mirava a Caldarola, è partito il colpo.

Il ragazzo — ferito gravemente alla testa — è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Minervino Murge, dove il medico di servizio ne ha disposto il trasferimento in autoambulanza all'ospedale consorziale del capoluogo. Durante il viaggio verso Bari, Bernardo Caldarola è morto. Il corpo del ragazzo si trova attualmente nell'obitorio dell'ospedale di Bari, dove sarà sottoposto ad autopsia.

Perchinelli, che lavorava come apprendista nel laboratorio di sartoria del padre, è stato arrestato dai carabinieri per omicidio e rinchiuso nell'Istituto di rieducazione per minorenni «Fornelli» di Bari. Secondo quanto si è appreso, l'arma del delitto era stata denunciata alle autorità di polizia dal padre dell'omicida, il quale è fornito di porto d'armi. *(Ansa)*

GIOVANE ARRESTATO per omicidio a Roma

Roma, 29

La squadra mobile ha fermato un giovane siciliano, Francesco Marsala di 19 anni, di Burgio (Agrigento), indiziato di aver ucciso la notte del 23 marzo scorso Antonio Romano. Il delitto fu compiuto verso le 1.30 di notte.

Due giovani, piuttosto alticci, si presentarono nel bar poco prima della chiusura del locale e chiesero sigarette e due cognac. Romano, accortosi delle loro condizioni, chiese ai due di pagare prima di consumare. Seguì una vivace discussione al termine della quale Romano cacciò dal bar uno dei due giovani. *(Ansa)*

CONDANNATI A ROUEN

Troppo pochi incendi: ci pensavano quattro pompieri «piromani»

Rouen, 29

Quattro pompieri di Rouen sono stati condannati a pene detentive tra uno e cinque anni per aver appiccato alcuni incendi. Durante il processo, a loro difesa i pompieri hanno dichiarato di aver agito in tal modo per il timore che la loro caserma venisse smobilitata per mancanza di incendi nella zona. *(Ansa, Reuter)*

NOVE MILIONI

DONNA ANZIANA scippata a Torino

Torino, 29

Ricevuti nove milioni per la vendita di un appartamento, una donna di 57 anni, mentre si recava in banca per depositarli, è stata aggredita alle spalle da due giovani che le hanno strappato la borsa. Vittima dello scippo è stata Angiolina Abbuio, residente a Ginevra da qualche anno. Era tornata a Torino da qualche giorno per le ultime pratiche relative alla vendita di un alloggetto in cui aveva abitato. Incassati i nove milioni, di cui due in assegno e gli altri in contanti, la donna si è incamminata per via Manzoni diretta a una agenzia bancaria in piazza Statuto. All'improvviso le sono piombati addosso due giovani che le hanno strappato la borsa con il denaro. Subito dopo i malviventi si sono dileguati nel traffico a bordo di una moto. *(Italia)*

IL PROCESSO PER LA MORTE DELLE TRE BIMBE DI MARSALA

MICHELE VINCI RINNOVA LE ACCUSE A FRANCO NANIA

Ha inviato alla corte d'assise un memoriale di trentasei pagine

Trapani, 29

Ha rischiato di «saltare» alla prima udienza il processo che si celebra davanti alla corte di assise di Trapani contro Michele Vinci, fattorino della cartotecnica «San Giovanni» di Marsala, accusato di triplice sequestro di persona, triplice omicidio aggravato continuato, vilipendio e occultamento di cadavere, atti di libidine violenta, furto e calunnia.

L'avv. Elio Esposito, difensore di Vinci, i legali dei genitori di Antonella Valenti, una delle bambine rapite e uccise, gli avvocati Armando Veneto e Antonio Marrone, hanno chiesto, in apertura di udienza, che il dibattimento venisse rinviato. La richiesta dei legali è stata motivata con la necessità di riunire agli atti del processo di assise le risultanze di una indagine istruttoria, compiuta in seguito alle dichiarazioni rese da Michele Vinci nell'udienza della sessione precedente, svoltasi il 27 novembre del 1973.

Quel giorno Vinci accusò il fratello del suo datore di lavoro, il prof. Franco Nania, di essere il mandante del rapimento di Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese. Il dibattimento venne sospeso, Franco Nania fu arrestato su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Marsala, Vincenzo Paino, ma venne scarcerato quattro mesi dopo per mancanza di indizi. Contro Vinci venne allora istruito un procedimento penale per calunnia, ancora in fase istruttoria, e soltanto oggi il dott. Paino ha depositato la requisitoria scritta, informandone anche, con fonogramma, la corte d'assise di Trapani.

Il pubblico ministero Giangiacomo Ciaccio Montalto si è opposto alla istanza di rinvio, richiedendo, nel contempo, che la corte acquisti gli atti dell'istruttoria del processo pendente a Marsala. Il difensore di Vinci ha inoltre ottenuto che venisse inserita nel processo una memoria scritta, contenente richieste di una perizia psichiatrica sul suo assistito e di nuovi interrogatori di testimoni, verbalizzanti e periti.

Dal canto suo Michele Vinci ha inviato alla corte d'assise un memoriale, scritto su un quadernetto di trentasei pagine, nel quale rinnova le accuse contro Franco Nania. Il presidente Vincenzo Di Girolamo, dopo avere ascoltato le richieste delle parti, ha riunito la corte in camera di consiglio. Due ore dopo la corte ha disposto la continuazione del processo, riservandosi di decidere, volta per volta, sulle richieste presentate. E' stata accolta soltanto una parte dell'istanza dell'avv. Esposito, fissando per il 15 maggio prossimo l'interrogatorio dei periti Del Carpio e Bellafiore, che eseguirono le autopsie sulle tre bambine.

(Ansa)

PER UNA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

NON SI FUMA PIU' NEI CINEMA DI GENOVA

Fino a 40 mila lire le ammende per i trasgressori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 29

Da oggi nei cinema genovesi non si può più fumare. I trasgressori saranno passibili di ammenda da lire 1.000 a 40.000. Con questo provvedimento Genova è la terza città d'Italia a proibire il fumo nelle sale di spettacoli (Oltre a Trieste e Bolzano). Per far applicare la delibera del consiglio comunale nei primi tempi saranno rinforzati i servizi di vigilanza da parte dei vigili urbani. Si ritiene che nel giro di poche settimane i genovesi si abitueranno a questa restrizione che va a vantaggio della salute di tutti.

Cosa capiterà a chi non rispetta la norma? Oltre alla contravvenzione da 1.000 a 40 mila lire i vigili sanitari (gli unici finora autorizzati a elevare multe) sono tenuti a darne comunicazione alle autorità competenti. «Soprattutto per i primi tempi — dice l'assessore alla sanità Campodonico — non sarà un lavoro facile; contiamo sulla comprensione e soprattutto sulla collaborazione dei cittadini».

L'iter della delibera relativa al divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo era iniziata con una prima approvazione da parte della giunta comunale il 14 giugno dello scorso anno. Successivamente, alla fine di settembre, il consiglio comunale l'approvò con 51 voti a favore, 4 contrari e 3 astensioni. Quindi il provvedimento venne preso in esame dal comitato regionale di controllo che, a sua volta, si rivolse al consorzio provinciale di sanità, trattandosi di una variazione di regolamento sanitario. Il 27 aprile scorso il comitato regionale di controllo comunicò la definitiva approvazione della delibera che divverrà esecutiva, esattamente tra dodici giorni.

Bruno Cressotti

CRONACHE SPORTIVE

UNA CLAMOROSA CONFERENZA STAMPA A MILANO DEL GIOCATORE ROSSONERO

RIVERA A BUTICCHI: «FACCIO IO IL PRESIDENTE!»

«Ho alle spalle un gruppo finanziario che può sostenermi» - Un altro caso alla Boniperti?

Milano, 29

Il presidente del Milan Buticchi ha annunciato ieri in un comunicato ufficiale che è disposto a cedere la maggioranza delle azioni della società ed rimettere quindi il suo mandato presidenziale «a chiunque intenda o voglia assumerne l'impegno». Oggi Rivera ha risposto che c'è un gruppo finanziario disposto a rilevare la maggioranza di azioni di Buticchi seguendo un suo «programma». Anche Rivera si è comportato in maniera ufficiale, convocando una conferenza stampa a Milanello, dopo l'allenamento di oggi e distribuendo ai giornalisti un comunicato che già nel titolo, «Gianni accetta la sfida», rivelava un tono polemico verso il presidente con il quale è ormai in aperta polemica, dopo che Buticchi aveva annunciato la possibilità di cedere il giocatore, e quest'ultimo aveva risposto con uno «sciopero» di due giorni dagli allenamenti.

«Sono disposto ad assumere la presidenza del Milan — ha detto Rivera — anche se preferirei continuare a giocare». E ha sottolineato la frase con una battuta: «Se faccio il presidente voglio vedere chi mi lascia fuori squadra...».

Rivera ha poi aggiunto: «Buticchi non è a Milano, tornerà fra una decina di giorni. In questo momento posso dire che il gruppo che rappresento ha il miliardo e mezzo necessario per rilevare il Milan. Buticchi possiede il 66 per cento delle azioni, ma mi risulta che molte altre azioni siano già state rastrellate. Una cosa è certa: se questa trattativa fallisce, se Buticchi resterà al Milan, io dovrò andarmene».

— Alla Juventus?

«Si vedrà. Sono fisicamente integro, posso giocare altri due anni, ma debbo essere psicologicamente tranquillo e in questo Milan non mi è più possibile».

Dopo aver accusato Buticchi di aver tradito l'amicizia che egli aveva riposto in lui, Rivera ha spiegato che nel fantomatico gruppo finanziario vi sono personaggi che già operano nel mondo del calcio e che si tratta di italiani non di svizzeri come qualcuno aveva ipotizzato.

— Con quale programma, con quali obiettivi Rivera e i suoi amici gestirebbero il Milan?

«Il mio è un discorso a livello nazionale — ha aggiunto il capitano rossonero — voglio dimostrare che con un buon indirizzo finanziario si può gestire bene un club. Voglio una società calcistica gestita da esperti. Penso che il calcio debba essere affidato agli sportivi in genere, i quali devono anche sapere come si muovono le società. Voglio che tutto sia come un castello di vetro».

— Come e quando è nato il gruppo che sarebbe disposto a raccogliere la successione di Buticchi?

«Prima non ci pensavo minimamente, ma dopo l'offerta di Buticchi mi sono dato da fare e ho trovato la gente adatta. Comunque sarà la piazza a scegliere, a decidere il mio futuro, perché, ripeto, la società dovrebbe essere gestita davanti agli occhi di tutti e con la approvazione, la fiducia dei tifosi».

Rivera ha parlato chiaro, facendo proposte concrete, ora non resta che attendere la risposta di Buticchi.

IL TRAGICO VOLO A BARCELLONA DELLA «LOLA» DEL TEDESCO STOMMELEN

INCRIMINATO L'ALETTONE

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità: «Non vi erano deficienze nel circuito» Graham Hill replica: «L'auto era a posto, forse non era molto solido il guard-rail»

Barcellona, 29

E' stato il distacco dell'alettone posteriore della «Cola» del pilota tedesco Rolf Stommelen «che ha causato la perdita della stabilità della vettura» e non «deficienze del circuito», a provocare l'incidente mortale di Montjuich domenica scorsa. Lo afferma categoricamente il «Real Automobil Club di Spagna» (organizzatore della corsa) in un comunicato diffuso ieri sera.

D'altra parte, l'Automobil Club spagnolo mentre esprime il suo «profondo rammarico» per le tragiche conseguenze dell'incidente stesso, rivolge un ringraziamento ai vigili del fuoco, ai servizi sanitari e di sicurezza impegnati nel circuito per la rapidità e l'efficacia di cui hanno dato prova.

Da parte sua, il presidente del club, il conte de Villapadierna, ha formalmente smentito le notizie apparse sui giornali inglesi secondo cui Graham Hill sarebbe responsabile dell'assetto tecnico della vettura di Stommelen. «La macchina in questione era stata già sufficientemente messa alla prova in diverse gare» ed è chiaro che «Hill non ha niente da rimproverarsi», ha precisato. «Non so — ha aggiunto — se potranno essere prese misure per stabilire la responsabilità dell'incidente e contro chi».

Da Londra intanto si è appreso che Graham Hill, vicepresidente della «Grand prix drivers association» e direttore della scuderia per la quale corre Stommelen, ha dichiarato in un'intervista alla televisione che il guard-rail di protezione sul punto dove la «Lola» di Stommelen è uscita era conforme ai regolamenti.

«Ma evidentemente non doveva essere sufficientemente efficace per il solo fatto che ci sono state delle vittime». Rispondendo ad una domanda circa la dichiarazione della commissione sportiva internazionale secondo cui l'incidente sarebbe una conseguenza di un guasto della vettura, Hill ha risposto: «In un certo senso la commissione ha ragione, ma ripeto che il guard-rail non era sufficientemente efficace». Infine, circa l'eventualità di un suo arresto da parte delle autorità spagnole, l'ex corridore si è dichiarato «del tutto all'oscuro».

Cambridge - Oxford sulla Senna

Parigi, 29

Il Tamigi «presta» alla Senna la sfida Cambridge-Oxford: una regata tra gli armi delle due celebri università si svolgerà il primo maggio all'ombra della Torre Eiffel, tra il «Pont de Sully» e il «Pont de la Concorde», sul tratto di Senna antistante il sacrario degli «Invalides».

Stracey conserva il titolo

Londra, 29

Il pugile britannico John Stracey ha conservato il titolo europeo dei pesi welter battendo lo sfidante svizzero Max Herbeison per arresto del combattimento alla sesta ripresa.

Le finali di calcio '78

Dakar, 29

La fase finale della Coppa del Mondo di calcio 1978 in Argentina si svolgerà secondo lo schema adottato per i campionati mondiali dello scorso anno in Germania Occidentale, cioè con quattro gironi di ottavi di finale e due gruppi di quattro squadre ciascuno nel turno successivo (turno semifinale) per designare le finaliste per il primo posto e quello per il terzo.

Diciassette regionali al quadrangolare internazionale

La rappresentativa regionale dilettanti «under 20» di calcio sarà impegnata domani e venerdì a Pirano e a Isola o a Capodistria nel tradizionale torneo internazionale quadrangolare che vedrà in gara anche le selezioni della Renania, della Carinzia e della Slovenia. Il commissario tecnico Zonch ha convocato per questa trasferta i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Todescato (Aquileia); Ban e Punis (CMM); Della Bella (Cordenonese); Cheileri, Donda e Rocco (Monfalcone); Pinzini e Cavassi (Percoto); Tomasella (Sacilese); Tomba (Sangiorgina); Mendella, Ramani e Visintini (S. Giovanni); Frucco (Tarcentina); Biondini (Sangiorgina) e Novelli (Ronchi). Uno di questi ultimi due, la scelta verrà effettuata stamane, non prenderà parte alla trasferta.

Il Friuli-Venezia Giulia esordirà domani alle ore 14 a Pirano incontrando in semifinale la Carinzia. Nel caso di vittoria la rappresentativa incontrerà il giorno successivo a Isola la vincente della semifinale fra la Slovenia e la Renania. La finale per il terzo posto verrà disputata invece a Capodistria.

La comitiva partirà nel pomeriggio alla volta di Pirano.

ATLETICA LEGGERA

La «Coppa Schnabl 1975» domenica a Gorizia

Per onorare la memoria del giudice benemerito di gara Oscar Schnabl e quella del giudice di gara dott. Oscar Schnabl jun. la delegazione provinciale della FIDAL di Gorizia organizza per domenica prossima una riunione regionale di atletica leggera maschile riservata alle categorie juniores e seniores. La manifestazione avrà luogo al Campo Scuola «E. Fabretto» di Gorizia. Le gare in programma sono le seguenti: 100, 400, 1500, 10.000, 110h, alto, lungo, peso martello, staffetta 4x100. Le iscrizioni dovranno pervenire alla delegazione provinciale di Gorizia entro le ore 19 di venerdì prossimo. Alla società prima classificata verrà assegnata la Coppa «Oscar Schnabl 1975».

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federazione ha fatto conoscere le decisioni adottate in relazione alle partite disputate il 20 e 27 aprile nei massimi campionati dilettantistici. La punizione più severa riguarda Candusso, del Duino, che è stato squalificato fino al 29 aprile 1978. Questi i provvedimenti.

Squalifica 1 giornata: Persoglia (Itala), Ravalico (San Giovanni), Del Bianco (Tarcentina), Sclose (Tisana), Fagotto (Bertiolo), Boscalon (Pasianese), Crivellini (Buiese), Zanon (Brugnera), Sartori (San Marco), Polo (Gradese), Dafit (Gemonese), Del Pin (Aiello), Visentin (Dolegnano), Gatto (Buttrio), Ribarich (Campanelle), Picher (Giarizzole), Tabai (Juventina), Antoniazz e Rocchetto (Maniago), Dussi (Rosandra), Colussi (Vival Rauscedo), Spizzo (Malanese), Gallinotti M. (Flaminio), Rosselli (San Marco), Roselli (Feletto), Colle (Rivignano), Troian (Pro Fiumicello), Gurtmer e Zanetti (Audax), Gallo (Torreanese), Pietrobon (Fontanafredda), Barbarino (San Rocco), Minuttello (Maranese), Gallas (Medea), Cesco (Sanvitese), De Biasio (Pro Montereale), Belfanti (Prata), Moretti (Palmanova), Molinari (Azzurra), Fratta (Codroipo), Neri (Palazzolo), Marchiol (San Rocco), Contin (Gemonese).

Squalifica due giornate: Birtig (Manzanese), Francolla (S. Anna), Don (Manzanese), Beltramin (Savorgnanese), Ermacora (Arteniese), Blason (Audax), Buttignon (Isonzo San Pier), Cermeli (Portuale), Samea (Mossa).

Squalifica tre giornate: Mazzea (Ziracco), Segatto (Buttrio), Kaus (Medea), Maraspin (Costalunga), Sandrucel (San Pier d'Isonzo), Lizzi (Arteniese).

Squalifica fino al 22 maggio 1975: Sant (Castionese).

Squalifica fino al 29 maggio 1975: D'Odorico (San Rocco), Zollia (Duino), Bardin (Duino).

Squalifica fino al 22 giugno 1975: Meret (Rivignano).

Squalifica fino al 15 giugno 1975: Smaniotto (Duino).

Squalifica fino al 29 aprile 1978: Candusso (Duino).

Postelegrafonici

Bocce, pesca, sportiva, ciclismo, tennis, sci: queste alcune delle attività che rientrano nei programmi della sezione sportiva del Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste. Ed è soprattutto dello sci che vogliamo parlare, al termine di una stagione sportiva che ha visto gareggiare con ottimi risultati i rappresentanti delle poste triestine.

Ancora in gennaio si sono disputate infatti all'Abetone (sulle piste tracciate da Zeno Colò) i Campionati nazionali di sci riservati ai Postelegrafonici: in un lotto di 258 partecipanti per complessive 48 sezioni, provenienti da tutta la penisola, gli 8 rappresentanti triestini si sono fatti onore. Due le specialità, slalom gigante e speciale, riservate alle categorie maschile e femminile; e proprio quest'ultima ha ottenuto i migliori risultati con Ave Giacomelli e Olivia Glavina rispettivamente seconda e terza nel gigante, prima e seconda nello speciale e nella combinata.

Una prestazione che, aggiunta a quella di Matteo Paganini, sedicesimo nel gigante e sesto nello speciale, ha consentito alla squadra triestina di ottenere un onorevolissimo undicesimo posto nella speciale classifica per società. Ma se buoni possono essere considerati questi risultati, addirittura ottimi sono quelli conseguiti in febbraio sul Piancavallo nell'ambito del Trofeo Enal. «Ancora una volta — come ci ha riferito il consigliere della sezione sportiva del Dopolavoro P.T. sig. Ambroset — sono state la Giacomelli e la Glavina, rispettivamente prima e terza, le nostre migliori rappresentanti, con l'ottimo Paganini primo fra i maschi».

Una vittoria che ha consentito alla formazione triestina di balzare al primo posto nella speciale classifica del Trofeo Enal. A conclusione di questa proficua stagione è in svolgimento sulla Marmolada la quarta edizione delle gare compartimentali per il Friuli-Venezia Giulia.

● CALCIO. Joao Havelange, presidente della Federazione internazionale di calcio, si recherà nei prossimi giorni a Pechino per invitare ufficialmente la Repubblica Popolare Cinese a presentare domanda per entrare a far parte della FIFA.

PER BROOKS E C. UN'ALTRA DURA PROVA

L'Alco di Nikolic rende visita al Lloyd

Un brivido da Bergamo: Prandoni - Rondine

Al palasport (ore 21) i biancocelesti di Vianello affrontano l'Alco, squadra che — nell'andata di questo torneo di classificazione — ha letteralmente maltrattato il «dieci» triestino. Contro gli atleti di Nikolic, preparatissimi dal punto di vista atletico e del collettivo difensivo, parlare di rivincita è cosa poco felice.

Un discorso identico lo avevamo fatto, tuttavia, anche in precedenza alla partita contro il presunto «tabù» Duco. E il Lloyd aveva sorprendentemente vinto. Quindi sarà meglio lasciare al campo il verdetto conclusivo, rilevando solo come sarà di importanza fondamentale per gli assicuratori partire con il piede giusto. Un loro vantaggio iniziale può infatti rilanciare l'intera partita mentre è facile che, accadendo il contrario, lo scontro non abbia più storia.

Il coach Vianello e l'«assistent» Porcelli avranno a loro disposizione tutti i giocatori della rosa, eccezion fatta per Bubnich, cui è stato appena tolto lo stivaletto dalla caviglia infortunata.

Questo mercoledì di campionato racchiude nel suo programma una partita decisiva nella lotta per la salvezza. A Bergamo il Prandoni (due punti, come il Lloyd) ospita la Rondine (terz'ultima a quota sei). Si tratta di un incontro che tocca direttamente l'interesse della squadra di Zalateo la quale, calendario alla mano, deve tifare per i bresciani della Rondine. Questi ultimi, assicurandosi il successo oggi, sarebbero matematicamente salvi.

Per il Prandoni, che fra tre turni concluderà il campionato con lo scontro diretto a Trieste, si offrono due possibilità (entrambe appunto sul terreno amico) per sopravanzare il Lloyd: la prima è l'odierna; l'altra con la Pinti Inox.

Battendo una delle due squadre, i bergamaschi si presenterebbero all'appuntamento decisivo con il vantaggio psicologico e materiale di due punti: sicché Lloyd-Prandoni assumerebbe per i triestini solo il valore di possibilità di arrivo ad un successivo spareggio. Molto meglio invece, secondo logica, giocarsi tutto in un solo incontro col favore del proprio pubblico. Tanti auguri, quindi, alla Rondine (e poi alla Pinti...).

Bruno Cesca

Snaidero al «Carnera» contro la Duco

Udine, 29

Quella che finora è stata una vera e propria marcia trionfale della Snaidero sarà sottoposta domani sera a un'attenta verifica nel confronto che gli arancioni sosterranno al «Carnera» contro la Duco Mestre. Si sa bene come vanno certe cose: la Snaidero è la squadra da battere, e tutte le compagini la affrontano al massimo della concentrazione, per riuscire a conseguire un risultato che è pur sempre di prestigio; per cui anche se la squadra mestrina ha dimostrato di non essere al pieno delle possibilità, cercherà certamente di rendere la vita difficile agli arancioni, che presenteranno molto probabilmente anche McDaniels, pur se non nelle migliori condizioni dopo la distorsione subita domenica nell'incontro con la Prandoni Bergamo.

Con o senza l'americano, comunque, se gli arancioni affronteranno con la necessaria concentrazione anche questa partita non dovrebbero avere molte difficoltà a conquistare la loro dodicesima vittoria consecutiva, facendo altresì un altro passo in avanti per cercare di giungere a punteggio pieno alla conclusione di questo campionato di qualificazione. Certo, rispetto a domenica, la gara di domani rivestirà ben altri motivi di interesse: sia per la diversa statura della Duco, che è pur sempre una delle quattro squadre provenienti dalla A 1 che militano in questo girone; sia perché Villalta e Mayer cercheranno di mettersi in mostra e di fare i guastafeste come spesso loro succede; sia infine perché la Snaidero, ormai senza problemi per quanto riguarda l'ammissione alla massima serie, e con l'unica preoccupazione quindi di collezionare un'altra affermazione di prestigio.

Basket Serie D

Facciamo il punto sulla serie D di basket. La situazione, alla fine del girone d'andata è ancora fluida: nessuna delle quattro squadre può considerarsi tranquilla e quindi il torneo, che sembrava già «chiuso» prima del suo inizio riserverà ancora delle partite interessanti. Intanto domenica scorsa, nell'ennesimo derby tra Motori Piet e Servolana ha avuto la meglio quest'ultima per un solo punto: 74-73. Si è trattato, come spesso succede nei confronti stracittadini, di un incontro sentito e combattuto e valido soprattutto dal punto di vista agonistico. Per i giallorossi di Zini i migliori sono stati Rupena, Ritossa e Visintin mentre nel quintetto di Marini ha brillato Olivo, autore di 28 punti. La Libertas, invece non ce l'ha fatta, ad aver ragione dell'Hannibal: che si è imposto per 75-60; i biancoscudati di Prodi sono incappati in una giornata-no e il solo Cuccari si è salvato. La graduatoria vede ora in testa Servolana e Hannibal con quattro punti mentre Motori Piet e Libertas sono a quota due.

L'«AMICHEVOLE» DI LUSSO CON LA TRIESTINA AVRA' INIZIO ALLE ORE 20.45

Stasera la Fiorentina al «Grezar»

Formazioni annunciate al completo - Iniziative dei tifosi per il campo alabardato

Nereo Rocco ritorna questa sera sul terreno del «Grezar» alla guida di una delle «grandi» del nostro calcio. Grazie all'interessamento del «paron», che alla società alabardata è sempre rimasto molto vicino, gli sportivi hanno già avuto modo di assistere a due grossi spettacoli di vero calcio, quello a livello di serie A per intenderci. Chi non ricorda infatti le esibizioni effettuate a Valmaura dal Torino e dal Milan quando queste due compagini erano allenate da Rocco? Lo spettacolo di gioco e di pubblico (la prevendita sta registrando punte abbastanza elevate), è da stare certi, si ripeterà anche questa sera.

Non ci saranno in palio i due punti (purtroppo... per i triestini che di serie A non ne vedono da tanto, tanto tempo) ma egualmente si potrà assistere a una grossa esibizione calcistica da parte di una squadra che per molta fortuna non ha potuto inserirsi nel discorso dello scudetto. La Fiorentina che è alloggiata da ieri sera all'Enalc-Hotel di Marina di Aurisina si presenterà al gran completo, fatta eccezione per Caso il quale si aggregherà ai compagni solo a fine settimana.

Tagliavini approfitterà di questa amichevole per collaudare quella che sarà la formazione che domenica incontrerà al «Grezar» la Sampietrese. La Triestina presenterà una grossa novità: il rientro, dopo parecchie settimane di assenza, del centrocampista Zamparo. Il giocatore, ormai completamente ristabilito dopo l'infortunio al ginocchio nel corso della partita con il Thiene, è abbastanza vicino al massimo della condizione. L'inserimento di Zamparo determinerà l'esclusione di Garofalo che tra l'altro risente di una botta a una caviglia. Inizialmente quindi la Triestina giocherà con: Ianza; Lucchetta, Zanini; Fontana II, De Luca, Veneri; Zamparo, Foresti, Goffi, Tosetto, Dri. Nella ripresa, indisponibili per infortunio Fontana I e Riva, il tecnico alabardato utilizzerà anche Marcato, Oggian, Lenarduzzi, Persello, Grigollo e probabilmente Garofalo, se le sue condizioni saranno migliorate.

La partita avrà inizio alle ore 20.45. Per questo incontro la Triestina praticherà gli stessi prezzi delle gare di campionato. Non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio. I botteghini dello stadio verranno aperti alle ore 19.45. La prevendita dei biglietti proseguirà presso la biglietteria centrale di Galleria Protti sino al tardo pomeriggio.

La Fiorentina rimarrà nella nostra città anche nella giornata di domani. Venerdì mattina i gigliati effettueranno un leggero allenamento a Monfalcone e nel primo pomeriggio da Ronchi si trasferiranno in aereo a Roma in vista dell'incontro di domenica all'Olimpico con la Lazio. Sabato mattina, dirigenti, tecnici e giocatori saranno ricevuti dal Santo Padre.

Torna una «grande» al Grezar. Anche se si tratta soltanto di una visita di cortesia, l'occasione sarà ugualmente ghiotta per vedere del buon calcio e magari per riaprire il cuore alla speranza di tempi migliori. Ma è chiaro che questi tempi migliori non dipenderanno soltanto dalle scelte tecniche che Belrosso e Sbardella dovranno operare nelle prossime settimane per allestire una forte Triestina da promozione: ci vorrà anche tutto il contorno, e cioè un ambiente veramente rigenerato nelle buone intenzioni e guarito dei vecchi rancori e delle antiche polemiche; ma soprattutto ci vorrà un risveglio, a livello di autorità e di massime personalità cittadine, di quella sensibilità che sola potrà venire incontro alle esigenze della società rossoalabardata.

Una di queste esigenze è senza dubbio rappresentata dalla spinosa questione del campo di gioco, il problema attualmente più urgente e più grosso. E' chiaro infatti che non ci si può avviare sulla strada delle ambizioni se non si ha la possibilità di coltivare queste ambizioni fin dalle basi. Ci riferiamo ovviamente al vivaio, indispensabile per programmare un futuro concreto. Ma come pensare al vivaio se non c'è un pezzo di terreno dove allevare i futuri giovani campioni?

Proprio giorni fa due ragazzi alabardati sono andati in prova alla Roma. A quel che ne sappiamo il provino sarebbe andato talmente bene che la società giallorossa avrebbe già avanzato concrete offerte per accaparrarsi la coppia. Una simile evenienza verrebbe naturalmente a smentire tutta la già programmata politica dei nuovi dirigenti rossoalabardati, ma Belrosso ha già replicato che «altrimenti non è possibile agire in mancanza di uno spazio vitale. La colpa se saremo costretti a vendere i migliori elementi — ha aggiunto Belrosso — non sarà nostra. I tifosi lo sappiano».

I quali tifosi per questa sera hanno preparato una serie di «azioni dimostrative» al Grezar per forzare la mano alle autorità cittadine proprio sul problema del campo. A quanto pare vi sarà una raccolta di firme tra gli spettatori mentre un gigantesco striscione dovrebbe venire steso ai bordi del campo con questa scritta: «Signor sindaco, regali un campo alla nostra Triestina!».

G. T.

PALLAVOLO SERIE «A»: PENULTIMO ATTO OGGI AL PALASPORT (ORE 16.30)

L'Arc Linea con furore affronterà il Cus Catania

Alla vigilia della Festa del Lavoro, il campionato di pallavolo di Serie A vivrà il suo penultimo atto. Nel complesso sarà un turno di tutto riposo per la maggioranza delle formazioni, non così per l'Arc Linea e per la Lubiam.

Mai, come in questa occasione, ai triestini, impegnati con furore a mettere sotto il CUS Catania e guadagnarsi in tal modo altri due punti, farebbe molto comodo l'esistenza di un ponte radio con Ancona per seguire l'andamento della partita che vedrà di fronte la Lubiam e il Pneus Parma. Il perché di tale esigenza è del resto ben evidente. Se la Lubiam vince ad Ancona, l'Arc Linea affonderà definitivamente. Se invece dovesse vincere il Pneus (a suo tempo l'allenatore Guidetti assicurò anzi che il successo sarebbe stato conquistato dai suoi pupulli) la questione si risolverà nell'ultima giornata.

Quindi, interpretando le speranze di tutti i tifosi triestini bisogna soltanto sperare che la promessa di Guidetti si trasformi in realtà.

Circa l'orario d'inizio della partita fra Arc Linea e CUS Catania che si giocherà al Palazzetto dello Sport, va sottolineato che la partita s'inizierà alle ore 16.30.

A un certo punto, di fronte a questa altalena che ha investito gli orari d'inizio dei singoli incontri ci si trova veramente disorientati. Chi comanda nel settore La FIPAV o la Lega delle società? In proposito una risposta seppure parziale si potrà averla un po' più avanti quando si accerterà se il primitivo programma che prevedeva quattro retrocessioni verrà rispettato o meno. Si vocifera, infatti, che in futuro, il massimo torneo potrebbe ricalcare l'impostazione di quello di pallacanestro.

* * *

Frattanto si è concluso il campionato maschile di Serie C. Nell'ultimo turno la Libertas si è imposta per 3 a 0 sul Montecchio, condannato così alla retrocessione, la G.M.T. è stata superata a Verona dai Vigili del fuoco per 2 a 3 e altrettanto è capitato al Kras battuto in trasferta dai vigili di Treviso.

Esaminando il comportamento delle tre formazioni triestine si deve pertanto lodare il cammino della Libertas che animata dall'instancabile Aldo Frison, allenatore-giocatore, ha chiuso al terzo posto con ventiquattro punti all'attivo. Se non si fosse distratto in una o due occasioni, il sestetto crociato avrebbe anzi concluso in una posizione migliore. In definitiva, la squadra va elogiata per quanto fatto grazie alle prestazioni nel complesso valide di Polenghi, Donatelli, Razman, Morway, che non potrà più giocare con la Libertas a causa del suo trasferimento da Trieste per motivi di lavoro e dei giovani come Luchetta, Angiolini e Dodini.

Piuttosto discontinuo è stato il comportamento della G.M.T. a volte vitale a volte inconsistente. I quattordici punti messi insieme di certo non premiano adeguatamente le possibilità di Rovatti, Unterweger, Trost, Matteucci, Venturi, Luisi, Bravin e Godeas. La riscossa va pertanto rimandata alla prossima stagione. Decisamente desolante è invece il bilancio del Kras che avendo totalizzato soltanto quattro punti retrocede in Serie D.

V. F.

● Cordenonese e Ponziana, prima e seconda classificata nel campionato regionale juniores di calcio, dovranno disputare due gare di qualificazione per accedere alle finali nazionali della categoria. Pordenonesi e triestini dovranno incontrare le vincenti del Trentino Alto Adige. Le due partite, andata e ritorno, si svolgeranno il 29 maggio e il 2 giugno.

CONFERMA UFFICIALE STANOTTE

Tagliavini resta con gli alabardati

Stanotte, il direttivo della Triestina ha dato la propria fiducia e, di conseguenza, la riconferma all'allenatore Tagliavini, anche per la prossima stagione. La decisione è giunta dopo una giornata di incontri tra lo stesso trainer, il presidente Belrosso e gli altri dirigenti alabardati e, in particolare, Antonio Sbardella, l'uomo che, in questo periodo, è incaricato a ricostruire la Triestina dell'anno prossimo, quella della scalata in Serie «C».

Interpellato in proposito, il presidente Belrosso ha dichiarato: «Siamo convinti che Tagliavini sia l'uomo giusto. Sarebbe inutile cambiare. E' una persona seria e soprattutto un allenatore capace. Siamo certi che servirà alla causa della Triestina. Tagliavini ha comunque ventiquattro ore di tempo per decidere in merito: l'ultima parola quindi spetterà a lui. Ma l'augurio sia dei dirigenti che degli sportivi alabardati è che la sua risposta sia affermativa».

Sempre stanotte, in attesa dell'arrivo della Fiorentina a Monfalcone, arrivo ritardato per il noto incidente sul treno, un rapido proveniente da Firenze (la comitiva è giunta verso le una) si sono appresi alcuni interessanti particolari sul lavoro che sta svolgendo l'ex arbitro Sbardella:



avrebbe avviato concrete ed interessanti trattative con alcune società di Quarta serie e di Serie «C» per l'acquisto di alcuni giocatori. E' prematuro fare nomi, ma si tratta senza dubbio di ottime pedine, molto quotate non solo in ambito regionale, ma anche in campio nazionale.

Per quanto riguarda l'arrivo di nuovi giocatori, ieri sera il direttivo della società alabardata ha voluto solo smentire il possibile acquisto del giocatore Andreis. Si è tornato a parlare anche dell'acquisto di Cimenti, ma, per ora, di ufficiale non c'è niente. «Stiamo trattando giocatori interessanti — ha detto Sbardella — e quando vi saranno novità concrete le riferiremo».

Pelè: «Vado al Cosmos per 5 milioni di dollari»

Santos, 29

Pelè sembra disposto a calzare nuovamente le scarpette bullonate: la «perla nera» infatti ha annunciato che, dopo aver riflettuto a lungo sulla proposta fattagli dal «New York Cosmos», ha deciso di presentare alla squadra calcistica statunitense una controproposta. «O Rey» chiederà per trasferirsi alla squadra per due stagioni di sei mesi nell'arco di due anni, un compenso di cinque milioni di dollari.

I dirigenti del «Cosmos» peraltro contano di poter aver Pelè in squadra già dal 3 maggio quando è previsto il debutto in Florida della compagine. Pelè ha tenuto a precisare che firmerà il contratto solo se i dirigenti nordamericani accetteranno tutti i punti della sua controproposta.

COMMISSARIO E DISSIDENTI

Precisazione del Ponziana su un esposto alla Lega

Il C.S. Ponziana Trieste rende noto quanto segue: «In margine alle note vicende che hanno portato alla nomina del commissario straordinario nella persona del signor Antonio Ventura, la stampa ha dato notizia di un esposto inoltrato alla Lega semiprofessionisti dal gruppo dissidente per invalidare la delibera con cui è stato deciso il nuovo orientamento. La Lega, dopo aver ratificato la nomina in questione, ha ora, con lettera del 19 corrente, trasmessa per conoscenza al sodalizio, replicato all'esposto dichiarando che, a termini di regolamento, il suo intervento è limitato ai soli casi in cui si renda "difficile la responsabilizzazione, soggettiva ed oggettiva della società stessa". Poiché non ricorrono le circostanze suddette, il caso è da ritenersi chiuso».

Il Ponziana non intende «rilassarsi»: questo è il convincimento dei giocatori che si sono rimessi al lavoro di buzzo buono per prepararsi convenientemente al derby con la Pro Gorizia. I ponzianini ci tengono a mantenere l'imbattibilità nei confronti tra «cugini» e, inoltre, non possono perdere ulteriore terreno se vogliono mantenere quella bellissima posizione in classifica che occupano attualmente. Ieri i biancocelesti hanno svolto un lavoro molto leggero; domani sosterranno la consueta partitella a ranghi misti a Monfalcone.

Bocce Portuale

E' scattata la stagione delle bocce. Il 1.o maggio a Trieste si disputerà la gara organizzata dal G.S.B. Portuale con una massiccia partecipazione di bocciofili. Il trofeo messo in palio è stato offerto dall'Assicurazione Veneta Trieste. Per arricchire la gara con coppe, premi e medaglie hanno collaborato le migliori case cittadine.

Le gare si susseguiranno per l'intera giornata; farà seguito in serata sui campi della trattoria «Fioricoltore» la premiazione dei vincitori.

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»: LEVRETTE SULLA STRADA BUONA - DELUDE LA GORIZIANA

Il Novara continua a spopolare

La situazione al vertice della «A» è sempre più chiara nei confronti del Novara: quattordici punti in sette giornate. Dopo aver malmenato la Goriziana nel recupero di giovedì i campioni d'Italia hanno avuto un po' di clemenza col Marzotto caduto sotto il peso di sole 3 reti. La capolista novarese, dunque, semina i suoi potenziali antagonisti: il Grosseto, vincitore a Breganze, è brillante secondo, a quattro punti dal battistrada novarese, ma non può essere considerato un ipotetico pretendente al titolo.

Al terzo posto troviamo un grappolo di squadre, a quota otto, ma sia il Monza che il Follonica (pari nell'incontro diretto) hanno perso ulteriore terreno. Resta la UST Levrette che se non avesse fallito gli appuntamenti col Valdagno e con il Bari, sarebbe oggi l'unica valida antagonista da opporre al Novara. Stanno vivendo il loro dramma Goriziana e Breganze, relegate all'ultimo e penultimo posto, rispettivamente con due e quattro punti. Eppure queste due squadre l'anno scorso erano terminate tra le prime quattro, tanto da entrare nella poule finale per il «Bonacossa».

Precipita — è il momento di dirlo — la situazione della Goriziana, cui i più recenti arrivi (leggi Fontana e Prinz) a nulla hanno giovato. I goriziani al pari dei triestini del Levrette sono stati protagonisti di un brutto derby, dal gioco talvolta violento, quand'anche non fosse cattivo.

E' la prima volta in questo campionato che la Levrette incassa soltanto una rete e l'aver limitato il passivo proprio nella serata in cui bisognava tappare la falla apertasi con la squalifica di Fonzari, è un merito che va principalmente al portiere Mari, il paratutto di questo derby, ma anche ai suoi invidiabili compagni di lotta. Se senza Fonzari la barca non è affondata, vuol dire che la squadra di Sicignano può fare di più. Ne dia la prova ed avrà il seguito che si merita. Sabato, ad esempio, benché «scottato» da due sconfitte consecutive, il pubblico non è mancato all'appuntamento.

La Goriziana è stata deludente pur essendo la squadra che ha il più alto numero di nazionali presenti nelle sue file (Fontana, Facchini, Prinz, Marchesini, Martellani e Sicignano) come nessun'altra di serie «A». Si sa bene che si tratta di giocatori sul viale del tramonto, ma la loro esperienza dovrebbe pesare. Che poi tutti questi bei nomi dell'hockey nazionale provengano da scuole e da estrazioni diverse è tutto un altro discorso.

In serie «B» si è archiviata la terza giornata. Il Vercelli, vincendo a Seregno (unica vittoria esterna), è rimasto solo a punteggio pieno, avendo il Pordenone pareggiato in casa col Bassano. Il Ferroviario ha vinto nella trasferta di Torino (10 a 7) ove ha fatto l'esordio stagionale l'ex alabardato Roselli. Staremo a vedere se il suo rientro nella società che lo allevò, sarà utile al funzionamento generale del complesso che, non avendo mire di promozione, punta allo sgrezzamento dei numerosi giovani del vivaio.

Bruno Ive

Flash sul ring

Sabato 7 maggio a Montecarlo si disputerà il match valido per il titolo mondiale dei medi junior tra il detentore José Luis Duran e il brasiliano Miguel De Oliveira.

Martedì prossimo l'inglese John Stracey metterà in palio il suo titolo europeo della categoria pesi welter contro lo svizzero Max Hebeissen.

E' stato definitivamente fissato per il 30 giugno l'incontro tra Muhammad Ali, detentore della corona mondiale dei massimi e lo sfidante Joe Bugner: il match si disputerà a Kuala Lumpur.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DELL'N: RUMOR

Sadat guarda verso la CEE

Cairo, 29

Un colloquio c il presidente egiziano Sad, nella sua villa di campagna a circa 80 chilometri dal Cap, e la firma di due accordi uno di cooperazione scientifica e tecnica e uno per la propzione e la protezione degli nvestimenti, hanno concluso gi la visita del ministro degli steri Rumor in Egitto.

Con Sadat, Rmor si è visto nella tarda mattinata, al termine dei lavri della commissione mista e, assieme al collega egiziano ahmi, ha presieduto in quest due giorni e che ha permess di fissare in concreto alcuni rogrammi per i quali il govern egiziano ha interesse a una partecipazione dell'industria taliana. Programmi che rigurdano, come precisa il comunato congiunto diramato al tenine dei colloqui, l'industria siderurgica, la petrolchimica, infrastrutture, le telecomunazioni, l'industria alimentar le attrezzature alberghiere.

In pratica il gerno egiziano punta sulla possima riapertura del Canal fissata per il 5 giugno, comnizio della ricostruzione dell'onomia egiziana. Questo anc se, sul piano politico, Sad è apparso nel colloquio contumor molto cauto, addiritra pessimista, circa i futu della crisi mediorientale. Do il fallimento della missione Kissinger l'Egitto punta all conferenza di Ginevra per u soluzione globale, ma si ren conto che a tale soluzione n si potrà arrivare in tempirevi. Il comunicato congiuo afferma che la conferenza dovrà essere accuratamente eparata».

Viene anche solineata «l'importanza di u contributo europeo all'auspito regolamento di pace, gnatamente nel settore delle ranzie». Ieri Fahmi aveva pato di una presenza europea Ginevra come contraltare al due grandi potenze. Oggi fat ha parlato di un'Italia ponte» tra l'Egitto, il mondarabo, e l'Europa. Il preside egiziano ha parlato a lun del Mediterraneo come areli incontro degli interessi eurei e arabi.

In realtà l'Egit guarda ai paesi della CEE che come unica alternativa cooperazione economico- instriale all'ingerenza nel paesegli USA e dell'URSS. Sadat sottolineao con soddisfazie (come ha atto il segretariodella Lega araba Riad, che e si è incontrato oggi coRumor) il prossimo inizio, a una riuione di esperti Cairo, del dialogo euro-arab

Per quanto rigda i piani i sviluppo egiziaessi gravano appunto sullona del Canale e riguardanoa le opere er attrezzare la vi'acqua alle nuove caratteiche dei traffici marittimila l'industrializzazione e lreazione di infrastrutture nelregione. I progetti che intessano l'Italia, sono ad esem la costruzione di una accia ad Alessandria, di albergi di un tunnel che dovrebbelacciare le due sponde del Cale e terminal per container.Italia, con la Selenia, è ancha lizza per i sistemi di autorione della navigazione nel Cale. Il comunicato finale fiferimento all'«interesse dimcato da imprese italiane ai lri di ripristino del traffico Canale e lla ricostruzioneella zona circostante, con picolare riguardo all'ediliziaefabbrica e alle infrastrure».

I capitali, comeer un'altra opera già in corsi realizzazione da parte diprese italiane, l'oleodottoluez - Alessandria, saranno bi, forniti dall'Arabia Saudi e dagli mirati del petrolI dirigenti egiziani (Rumha incontrato anche il vpresidente Mubarak e il preente dell'assemblea del poo Ma:) hanno insistito suesta loro «solvibilità» (parla di 3 miliardi di dollari dimibili, anche se per buona te si tratta solo per ora dipegni di finanziamento). Sializza così quella cooperaze triangolare che era stata ospettata dalla diplomazia aliana in più occasioni per rtare nel Terzo Mondo il lavo italiano anche in presenza una situazione economica rna difficile.

C'è stato anche u scambio di note con cui l'Ia ha donato all'Egitto 21 a tonnellate di farina. Peranto riguarda l'accordo coope:azione scientifica ecnica, Italia provvederà a formazione di personale dico e a l'attrezzatura di nuovo ospedale, alla creaze di servizi di laboratorio r il controllo delle acque tabili e marine, dei farmaeccetera, alla formazione italia di istruttori, tecnici dirigenti aziendali egiziani, proget azione e al potenznento di centri di formazic professionale in Egitto.

(Italia)

RIBADITO IN UNA CONFERENZA STAMPA L'AVVERTIMENTO DI ALCUNI GIORNI FA

ULTIMATUM DEI COMUNISTI ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

I commissari di sinistra che ne fanno parte non rispetteranno il segreto istruttorio se non si deciderà sui processi già istruiti e poi archiviati - Bordate contro la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I commissari comunisti e della sinistra indipendente in seno alla commissione inquirente non si riterranno più vincolati al segreto istruttorio ed informeranno il Parlamento e l'opinione pubblica sulle risultanze alle quali è giunto l'organo parlamentare stesso se la maggioranza persisterà nella sua volontà di non decidere sui processi da tempo istruiti.

Questo avvertimento — che era contenuto in una lettera inviata ai presidenti della Camera alcuni giorni fa — è stato nettamente ribadito oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Montecitorio dai membri comunisti e della sinistra indipendente della commissione inquirente: gli onorevoli Spagnoli, Coccia, Cataldo e i senatori D'Angelosante e Galante Garrone. Erano presenti i capigruppo del PCI alla Camera e al Senato, Natta e Perna.

Natta ha rilevato, anzitutto, che i parlamentari del PCI e della sinistra indipendente «non intendono più tollerare metodi e procedure della maggioranza della commissione che pregiudicano la credibilità del Parlamento. Ciò che non possiamo avallare — ha aggiunto Natta — è che la pubblica opinione sia portata a credere che da un certo livello in su esista una sorta di impunità. E questo in un momento in cui è più pressante l'esigenza di salvaguardare la democrazia dagli attacchi che provengono da alcune parti. Ciò nonostante — ha detto ancora Natta — ci asterremo in questa sede di fare nomi, anche per dimostrare la nostra serietà e la nostra responsabilità e affinché non ci si accusi di voler orchestrare una campagna scandalistica».

L'on. Ugo Spagnoli, quindi, ha sottolineato che «la DC e la maggioranza della commissione si sono mossi lungo tre filoni: 1) avocare e riunire «per connessione» processi scottanti che si sono voluti sottrarre alla magistratura; 2) archiviare, come è accaduto per i processi relativi all'olio di colza e al «caso» dell'Unione consumatori e per la posizione di quattro ex ministri in merito allo scandalo petrolifero; 3) rinviare quando non si è avuta la forza di archiviare».

Soffermandosi sulla vicenda dell'Unione consumatori, Spagnoli ha detto che «la questione aveva rilevanza penale. Tuttavia — ha precisato — non si è voluta compiere una approfondita indagine, non si sono ascoltati i ministri coinvolti e la maggioranza della commissione ha archiviato il processo considerandolo «manifestamente infondato». Spagnoli ha ricordato che «della benevolenza dell'Unione consumatori beneficiarono correnti della DC e dei PSI, oltre che PSDI e PRI». I comunisti, in questa occasione, ha detto Spagnoli, non hanno promosso la raccolta delle firme «per ribaltare la decisione della commissione inquirente perché si sarebbe riproposto lo schieramento di maggioranza che avrebbe reso velleitaria l'iniziativa».

Il parlamentare comunista si è quindi soffermato a lungo sulla vicenda del petrolio. Per questo processo, in cui sono chiamati a rispondere di corruzione ex ministri, segretari ed ex segretari amministrativi dei partiti del centrosinistra, alti burocrati, amministratori dell'Enel e alcuni industriali del settore «una decisione era matura — ha detto Spagnoli — alla fine dello scorso ottobre, ma poi sono cominciati i «giochi delle parti», sino all'ultimo aberrante tentativo messo in atto dagli esponenti della DC in seno all'organo inquirente con l'incredibile tesi che i ministri non sarebbero punibili allorché promuovono od emettono decreti legge.

«Questo tentativo non ha avuto successo — ha precisato Spagnoli — ed infatti, se fosse prevalso non so o avrebbe stabilito il diritto all'impunità per i ministri che avevano adottato provvedimenti dietro compenso, ma avrebbe significato la fine stessa della commissione inquirente, giacché essa ha il potere di compiere istruttorie penali solo nei confronti di ministri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Escludere — ha aggiunto Spagnoli — come ha fatto la DC, rimanendo fortunatamente isolata nel suo proposito, che gli atti fondamentali dei ministri non vanno sottoposti a giudizio voleva significare togliere all'inquirente la ragione essenziale della sua esistenza».

Placido Cesareo

IN MEZZO A CONTINUI TIMORI DI NUOVI ATTI TERRORISTICI

Bonn: quattro in arresto per il sequestro di Lorenz

Ma non sembra che siano tra gli autori materiali del rapimento Rivelazioni della stampa: gli anarchici hanno ucciso una ragazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 29

Mentre gli allarmi e le segnalazioni di nuovi pericoli di terrorismo si susseguivano da varie parti d'Europa, si è appreso che sono state arrestate quattro persone, considerate «la pista buona» nelle ricerche dei rapitori di Peter Lorenz, il massimo esponente cristiano-democratico di Berlino Ovest. Manfred Kitlaus, capo della polizia dell'ex capitale, ha rivelato oggi alla stampa che gli agenti hanno sorpreso due dei quattro in un garage a Reinickendorf, un distretto periferico: nella rimessa si trovavano parti di una Ford, la «Consul» rossa usata per il sequestro di Lorenz.

I due (Gerald Kloepper di 21 anni e Ronald Fritzsc di 24) sono stati sorpresi mentre camuffavano un'auto rubata: erano in possesso di armi cariche ma, a quanto si è appreso, non hanno opposto resistenza. Gli altri due, sospettati di avere a che fare con il sequestro di Lorenz, sono stati presi durante una retata notturna. Kittlaus ha detto che le armi portate da Kloepper e da Fritzch erano appartenute a Rolf Pohle, uno dei cinque anarchici tedesco-occidentali accompagnati nello Yemen del Sud due mesi fa in cambio dell'incolumità e del rilascio di Lorenz. Nessuno dei quattro, tuttavia, sembra aver preso parte direttamente al rapimento.

Intanto in Germania occidentale si è reso onore militare ai due diplomatici rimasti uccisi durante l'assalto della settimana scorsa all'ambasciata di Stoccolma. I corpi degli addetti militare e commerciale, Andreas von Mirbach e Heinz Hillegaart, sono giunti questa mattina all'aeroporto militare di Bonn, dove il Presidente Walter Scheel ha celebrato la funzione di suffragio. Una guardia d'onore ha reso omaggio alle due bare avvolte nella bandiera, mentre venivano trasferite da un apparecchio dell'aviazione militare a carri funebri, che le hanno poi condotte nelle città d'origine delle vittime, Amburgo e Eckernfoerde.

Il settimanale di Amburgo «Stern» ha annunciato oggi che la banda «Baader Meinhof» ha, a quanto pare, ucciso uno dei suoi membri che voleva staccarsene. Si tratterebbe di una donna, Ingeborg Barz, che la polizia ricercava da parecchi mesi. Secondo il periodico la ragazza è stata uccisa e poi sotterrata «da qualche parte in riva al Reno», nel Sud-Ovest del paese. Le rivelazioni della rivista si baserebbero su dichiarazioni rilasciate alla polizia da un componente il «nucleo duro» della banda, recentemente arrestato, e l'uccisione è stata decisa perché la giovane aveva annunciato la decisione di ritirarsi dopo l'attacco che la banda aveva compiuto, nel febbraio del 1972, contro una grande banca di Monaco. E' stata allora attirata in trappola da Ulrike Meinhof, e Andreas Baader (allora erano entrambi in libertà) ha eseguito la «sentenza».

Thaddeus C. Kopinski

PROFUGHI A SAIGON



Telefoto Upi

Saigon — Un gruppo di profughi giunge nella capitale assediata. Sullo sfondo, il fumo delle esplosioni provocate dai razzi comunisti che piovono sull'aeroporto di Tan Son Nhut

PROTESTA CONTRO LA VISITA DI YIGAL ALLON

Scoppio (con gravi danni) in una sinagoga di Parigi

Fiducia del ministro degli esteri di Tel Aviv nella politica dei «piccoli passi» di Kissinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 29

Una violenta esplosione, provocata verso le 3 del mattino da una carica al plastico, ha prodotto gravi danni a una sinagoga nel centro di Parigi, inducendo la polizia a rafforzare ulteriormente le misure di protezione intorno al ministro degli esteri israeliano Yigal Allon.

Lo scoppio ha mandato in frantumi numerose finestre in un lungo tratto di Rue Ambroise Thomas, e un giovane è stato ferito dai detriti. La polizia ha detto di seguire la pista di un'organizzazione antisemita di estrema destra, irritata dalla presenza del capo della diplomazia di Gerusalemme, invitato ufficialmente dal governo parigino.

La prima visita ufficiale in Francia di un ministro israeliano è proseguita regolarmente. Lunedì sera Allon ha partecipato a un banchetto offerto dal suo collega francese Jean Sauvagnargues al Quai d'Orsay. C'è stato uno scambio di brindisi, e il padrone di casa, sollevando il bicchiere, ha detto fra l'altro: «Non si ha il diritto di isolare un aspetto del problema mediorientale dal resto, nemmeno in modo provvisorio».

Nella sua replica, Allon ha detto che Gerusalemme è disposta a partecipare a una conferenza ginevrina «preparata minuziosamente», ma, ha aggiunto, «non ha ancora escluso la diplomazia kissingeriana dei piccoli passi». Allon ha aggiunto che Israele desidera affrontare e risolvere il problema palestinese «nel contesto della pace con il nostro vicino orientale».

In precedenza Allon aveva conferito per tre ore con Sauvagnargues per dichiarare subito dopo: «Stiamo facendo progressi: oltre al Medio Oriente abbiamo esaminato numerose questioni di interesse bilaterale, soprattutto nell'ambito degli scambi culturali, scientifici e commerciali». Dal canto suo Sauvagnargues ha detto: «Non su tutto siamo d'accordo, il che non dovrebbe sorprendere nessuno, ma su molti punti le nostre divergenze si sono ridotte».

Allon ha ricordato che fino al 1967 Israele, che continua a versare cifre ingenti agli organismi internazionali incaricati di aiutare i profughi, i loro nipoti, i loro figli, ha continuato a chiedere agli arabi trattative, anche sulla questione palestinese, mentre da parte araba si è puntualmente risposto che il problema si sarebbe risolto da sé, grazie alla distruzione di Israele.

William Braugin

SI' DELLA CAMERA AL PROVVEDIMENTO

Un fondo «agricolo» di oltre 500 miliardi

La somma è stanziata nell'arco di 5 anni Partecipazione attiva del mondo contadino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La Camera ha approvato stasera definitivamente il provvedimento governativo che accoglie le direttive comunitarie per il rilancio dell'agricoltura. Il provvedimento era stato già varato dall'assemblea di Montecitorio nel febbraio scorso, ma era stato modificato dal Senato.

La legge — che stanzia la somma di 560 miliardi in cinque anni — si propone l'obiettivo di indirizzare la nostra agricoltura, come ha rilevato il relatore Ciaffi (DC), verso un sistema imprenditoriale con la promozione del mondo contadino a protagonista della moderna produzione agricola. E' stabilito, in particolare, che le regioni provvedano entro due anni ad adeguare le loro legislazioni alle direttive della CEE.

E' esteso, inoltre, il regime di favore nella concessione dei mutui alle comunità montane ed è offerta ai coloni e ai mezzadri la possibilità di presentare piani di sviluppo dell'azienda anche in mancanza di accordi con il proprietario.

Prima del voto dell'assemblea, il sottosegretario all'agricoltura, Felici, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito generale sul provvedimento, ha sottolineato che «l'attuazione della riforma strutturale dell'agricoltura delineata dalle direttive della CEE va vista e valutata nel suo significato di volano necessario per attuare concretamente anche nel nostro Paese quelle azioni di politica agricola comune che più si confanno alle nostre esigenze».

P. C.

DA DOMANI

TELEFONI E AFFITTI più cari in Jugoslavia

Belgrado, 29

Come riferisce stamane il quotidiano «Vecernje Novosti», drastici aumenti andranno in vigore dal 1.o maggio per le tariffe dei maggiori servizi pubblici in Jugoslavia. Le tariffe elettriche aumenteranno fino al 20 per cento. Le chiamate telefoniche effettuate da cabine pubbliche del 100 per cento, quelle dalle abitazioni private del 20 per cento, gli affitti del 17 per cento. Aumenteranno anche altri servizi postali, con una media del 20 per cento.

Il giornale riferisce inoltre che, secondo dati ufficiali, i prezzi al dettaglio nel marzo di quest'anno sono aumentati del 33 per cento rispetto al marzo 1974.

(Ap)

Dubcek: «Me ne andrò solo con la forza»

Monasco, 29

L'ex capo del partito comunista cecoslovacco, Aleksander Dubcek, non vuole abbandonare volontariamente il suo paese per trasferirsi in Occidente: lo scrive, nel suo ultimo numero, la rivista tedesco-occidentale «Quick». Il settimanale afferma che il principale protagonista della «primavera di Praga, ha dichiarato, in un'intervista esclusiva, che si recherà in Occidente soltanto se «condottovi con la forza».

Dubcek, che vive a Bratislava e recentemente è stato invitato a lasciare il paese dal suo successore alla guida del partito, Gustav Husak, ha precisato a «Quick» di essere cecoslovacco e di sentire dei doveri nei confronti del proprio paese.

(Ansa-Afp)

BENZINA TRUCCATA?

Roma, 29

Pare che gli automobilisti vengano nuovamente truffati nel bene più prezioso per le loro vetture: la benzina. La guardia di finanza e le compagnie petrolifere starebbero indagando infatti su un «giro» di benzine truccate con prodotti di minor costo, come il gasolio. Quale il trucco? Sembra che alcune autobotti, uscite dalle raffinerie per rifornire i distributori di carburante, vengano dirottate in stabilimenti clandestini, dove la benzina verrebbe miscelata con altri prodotti. Questi, come il gasolio da autotrazione (135 lire al litro o come il gasolio da riscaldamento (80 lire), verrebbero a loro volta lavorati prima di essere usati, in modo da non alterare l'aspetto esteriore della benzina.

La conseguenza per l'automobile è che a lungo andare si formano notevoli depositi nel motore, specie sulle candele. Infatti i «truccatori» devono aggiungere alla miscela anche prodotti antidetonanti molto pesanti.

(R.R.)

ANCORA 15 AVI bloccate nel inale

Lira, 29

Le 15 navi che trovano bloccate nel Canale Suez dal 1967, verranno «liber» il mese prossimo. Lo ha annunziato i «Lloyds» di Lira, rendendo noto che le aritá mediorientali rilasceno due navi ogni tre giorni partire dal 7 maggio.

Tra le navi blocc nel canale ci sono quattro ercantili inglesi che stazzano le 7.500 e le 10.500 tonnella Il loro rilascio» era previsa quanto nel Canale furodisinnecate le mine colloc durante la guerra del '67.

(Ansa)

IN UNA CIRCOLARE DIRAMATA DAL MINISTRO BISAGLIA

PIÙ CONTROLLI SUGLI ENTI A PARTECIPAZIONE STATALE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Certe più o meno recenti e aspre polemiche, su iniziative di enti di gestione delle partecipazioni statali come, ad esempio, l'operazione Egam-Fassio, o certe manovre di scalata azionaria come per la vicenda Montedison, hanno indotto il ministero delle partecipazioni statali ad una precisa presa di posizione per delimitare il campo di azione di qualsiasi iniziativa azionaria degli enti stessi. Il ministro Bisaglia ha infatti diramato stamane ai presidenti degli enti di gestione, una circolare che «fissa nuove disposizioni sulle autorizzazioni, intese ad ampliare l'attività di controllo preventivo del ministero, e sui programmi per acquisire una maggiore quantità di dati ed elementi conoscitivi e porre in grado il ministero di svolgere più validamente le proprie funzioni».

Lo rende noto un comunicato, in cui si precisa, tra l'altro, che «il criterio essenziale introdotto è quello della responsabilità politica chiaramente ed esclusivamente riservata al ministero, a fronte di quella gestionale riconosciuta agli enti».

«Sono soggette ad autorizzazione — precisa la circolare — tutte le operazioni, comunque poste in essere, per le quali gli enti o le società da essi controllate: acquistano partecipazioni azionarie, anche costituendo nuove società; cedono partecipazioni azionarie; consentono a fusioni per concentrazione o incorporazione; emettono obbligazioni; provvedono ad aumento o a riduzione di capitale non dovuto per legge; dispongono di diritti di opzione; pongono in essere atti in qualsiasi modo suscettibili di modificare la struttura giuridica dell'ente o delle società controllate.

«L'autorizzazione dev'essere in ogni caso richiesta in congruo anticipo rispetto alla data di esecuzione dei provvedimenti suddetti. La richiesta sarà opportunamente motivata specialmente in rapporto: alle parti che vi concorrono, ove esistano, agli oneri attuali e futuri, ai criteri seguiti per la stima degli stessi, ai risultati economici previsti; alle clausole che per il loro contenuto e la forma giuridica prescelta, siano eventualmente suscettibili di effetti diversi o distorti.

«A tale ultimo proposito, si avrà cura di dimostrare — conclude la circolare di Bisaglia — la congruenza degli scopi perseguiti ai fini istituzionali dell'ente, così come emergenti dalla relativa disciplina legislativa e statutaria ed ai programmi generali e speciali, debitamente approvati».

R. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri è serenamente mancato ai suoi cari

Vincenzo (Enzo) Cosmai
di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DEANNA, i figli MONICA e LUCA, la mamma, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del SS. Redentore.

Monfalcone, 30 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— BRUNO BEAN e famiglia
— ANTONIO COLAVECCHIO
— DOMENICO COLAVECCHIO e famiglia
— MARCO FELLUGA e famiglia
— PIETRO FRANCO e famiglia
— EDOARDO MATTIROLI e famiglia
— TULLIO POSTIR e famiglia
— ETTORE e ANITA ROMOLI
— LUIGI ZUMIN e famiglia

Gradisca, 30 aprile 1975

Partecipano al lutto il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Officine Zumin S.p.A.

Gradisca, 30 aprile 1975

Si unisce al dolore dei familiari l'UNICOLSULT Italia S.p.A.

Gradisca, 30 aprile 1975

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Vera Budicin

gli zii e cugini di Treviso.

Treviso, 30 aprile 1975

Sono vicini a LIA per la scomparsa della sorella

Vera

— le cognate ROSITA, LISETTA e TINA
— i nipoti EDI, LULA, ANGE, ORNELLA e MARIAGRAZIA

Trieste, 30 aprile 1975

Il personale dell'Ispettorato e dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della cara collega

Vera Budicin nata Sgubin

Trieste, 30 aprile 1975

---

†

Ha cessato di vivere il giorno 29 aprile

Anna Ninni ved. Pulignano
di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli COSIMO, BRUNO, ETTORE e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 maggio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1975

---

†

Si è spento

Carlo Pustianaz

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1975

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie e i figli di

Albino Bocciai

desiderano con questo mezzo ringraziare tutti coloro che in varia guisa ci sono stati così affettuosamente vicini in questa ora dolorosa.

Trieste, 29 aprile 1975

Nel trigesimo della scomparsa improvvisa della nostra carissima

Geni Russo nata Ruzzier

rinnoviamo affettuosamente il ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al nostro profondo dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa del Seminario di via Besenghi n. 15 giovedì 1.o maggio alle ore 19.30.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Maria Piscanc ved. Lozei

una Messa in suffragio verrà celebrata domani 1.o maggio nella chiesa di San Giovanni Decollato (Guardiella) alle ore 8.30.

Trieste, 30 aprile 1975

Nel primo triste anniversario della morte di

Giacomo de Domini

la famiglia Lo ricorda con eterno rimpianto e immutato dolore.

de DOMINI - OGRISI

Trieste, 30 aprile 1975

---

†

All'età di 76 anni, dopo una malattia, ci ha lasciato per sempre

Giuseppina Terpin ved. Korsič

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, NOEMI, ANTONIO, GIUDITTA e RODOLFO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Giasbana (S. Floriano) oggi mercoledì 30 aprile alle ore 17.30 partendo dalla casa di lutto.

Giasbana - Piedimonte - Piuma - Trieste, 30 aprile 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ostir

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli RENZO con la moglie TATIANA, GIANNI (assente), la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TRAVAN, ai dottori e al personale tutto della I Geriatria.

Trieste, 30 aprile 1975

---

†

Si è spento improvvisamente

Domenico Fabris

Lasciando nel dolore il figlio DINO, la nuora, la nipotina, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Maurangelo de Gioia (Uccio)

ringraziamo tutti i parenti, amici, colleghi dell'Italsider e conoscenti.

I FAMILIARI

Trieste, 30 aprile 1975

30-4-1965 30-4-1975

Con profondo crescente rimpianto e immenso amore i Suoi cari ricordano la diletta

Macrì Cibin

nel decimo doloroso anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 30 aprile 1975

Nel decimo anniversario della morte della nostra cara

Macrì

GIULIANA e NINO BENVENUTI assieme ai figli La ricordano con immutato amore.

Trieste, 30 aprile 1975

Nel I anniversario della scomparsa del nostro adorato

Vittorio Zago

la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1975

---

†

Il giorno 28 aprile si è spento dopo breve malattia il

CAV.
Ermanno Ubaldini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FRANCO, LETIZIA, la mamma MARIA, fratelli, cognate, la sua adorata nipotina FRANCA.

Un grazie particolare al prim. prof. KLUGMANN, al dott. BUTTIGLIONI e al personale tutto del I Rep. geriatrico.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie FIDEL.

Prende parte al grave lutto l'affezionata amica CARMEN SOSSI

Trieste, 30 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— FULVIO e MARINA SOSSI
— RENZO e MARIUCCIA SOSSI

Trieste, 30 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— RENATO CUCCHI e famiglia

Trieste, 30 aprile 1975

---

†

Il giorno 28 aprile si è spenta

Rosa (Gina) Popovic ved. Grillini

Ne danno il triste annuncio il fratello ROBERTO con la moglie MARTA, il nipote GIGI con la famiglia, le cugine, i cugini e le cognate.

Un sentito grazie alla signora SPAZZAPAN, amiche e conoscenti che le sono state vicino.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sistiana, 30 aprile 1975

---

†

Il giorno 26 aprile nella grazia e nella pace di Dio è salita l'anima pura di

Esther Paulovich nata Zohar

Ne danno la dolorosissima notizia il marito, la sorella RITA e parenti.

La salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Trieste.

Venezia-Trieste, 30 aprile 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Rodolfo Liprandi

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e le cognate.

Trieste, 26 aprile 1975

Partecipa al lutto:
— GIORGIO ACESTE.

Il Presidente dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti» di Trieste, avv. ENZO MORGERA, prende vivissima parte al lutto che ha colpito il dott. ing. ERNESTO SOSPISIO, Presidente dell'Ospedale Infantile, per la scomparsa della consorte signora

Frances Sospisio nata Limbaeck-Stanich

Trieste, 29 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Varin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 aprile 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa del mio caro figlio

Ferruccio Mattelli

la mamma Lo ricorda assieme alle sorelle, cognati e nipoti tutti.

Trieste, 30 aprile 1975

30-4-1973 30-4-1975

Oreste Dordei

Tristemente il tempo passa ma Tu mi sei sempre vicino.

Tua MOGLIE

Trieste, 30 aprile 1975

30-4-1945 30-4-1975

Nel trentesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 30 aprile 1975

30-4-1966 30-4-1975

Eleonora Lampe

generosa e d'animo nobile La ricorda e La rimpiange il marito LODOVICO.

Trieste, 30 aprile 975

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile per villa, tel. 37290 ore ufficio. 44137 B

PRESTASERVIZI tre ore mattino, trisettimanali cercasi. Tel. 747814. 72204 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata ore combinarsi. Telefonare 761966.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA, ex indossatrice, giovane, bella presenza, straniera, perfetta conoscenza tedesco croato sloveno italiano, offresi, tel. 70005. 43990 C

CUOCO capacissimo offresi per stagione estiva, possibilmente zona Bibione. Tel. 817390. 44165 C

LINOTIPISTA, pratica ventennale, organizzatissimo, cerca lavoro in serie, importante azienda grafica Trieste Pordenone, Udine. Dettagliare. Casella 145 B SPI 20100 Milano. (6294 C)

SIGNORA ex impiegata presenza serietà offresi mezza giornata impiegata dattilografa commessa ambulatorio. Telefono 733911. 44131 C

3 CARPENTIERI edili offronsi. Tel. 62896. 23836 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 43982 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 44026 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 23733 CC

IDRAULICO offresi. Tel. 62896. 23368 CC

PELLE montoni coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 44039 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. DISPONIBILI 4-5 sere settimana offresi 80.000-160.000 lire settimanali. Istruzione gratuita. Chiedesi auto propria. Telefonateci 0481-99076 ore 10-14. 3002 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro riproduzione grafica a domicilio scrivere Picturex - XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano. 6252 D

BAR possibilità vasta licenza da aprirsi in nuova zona residenziale richiede personale esperto da dare in gestione. Cassetta 16-Z SPI Trieste. (44127 D)

CALZUTURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa. 43988 D

CERCASI apprendista - mezza lavorante Salone Grazie e Gisa. Telefonare 795831 43983 D

CERCASI operaio panettiere, panificio via F. Venezian 18, tel. 30280. 44173 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno. Tel. 31108 via Trento n. 5. 44133 D

CERCASI giovanetto/a primo impiego. Telefonare 15-19. 44119 D

CERCASI parrucchiera capacissima. Tel. 410426. 72210 D

CUOCO partita giovane capace assumesi per stagione Grado. Telefonare 0431/80310. 23830 D

CUOCO veramente capace cercasi per ristorante Grado, stagione da maggio a tutto settembre. Telefonare, tutti giorni meno mercoledì: (0431) 80440. 3000 D

DATTILOGRAFA max 17enne cercasi ufficio. Tel. 35205. 44137 D

IMPIEGATA contabile con conoscenza paghe commercio cercasi Pagani l.go Barriera Vecchia 12. 43967 D

LA CARNICA S.p.A. assicurazioni «Gruppo Generali» cerca elementi qualificati rami elementari per apertura nuove agenzie zone libere Friuli-Venezia Giulia, inviare dettagliato curriculum a 3/A SPI Udine. 6264 D

MOTTA linea snack per ampliamento organico cerca personale. Largo Panfili 1, ore 16-18. 44181 D

PORTIERI coniugi media età cercansi casa signorile. Presentarsi dalle otto alle dodici e dalle sedici alle diciotto Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4/I. 44151 D

PULISECCO stireria nuova da aprirsi in nuova zona residenziale richiede persona capacissima da assumere o dare in gestione, ore pasti telefono 910205 oppure cassetta 16-Z, SPI Trieste. (44111 D)

RAGAZZA per pulitura cercasi tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 44039 D

SALONE parrucchiera donna nuovo da aprirsi in nuova zona residenziale richiede persona capacissima da assumere o dare in gestione ore pasti telefono 910205 oppure cassetta 16-Z SPI Trieste. (44127 D)

SOCIETA' cerca macellaio banconiere capace volonteroso onesto. Ottima retribuzione. Telefonare 7-14 793964. 23846 D

UFFICIO cerca pensionato miti pretese solo mattino. Telefonare 15-19, 794014. 44119 D

VENDITORE gelati Coca-Cola in cinema, ottima retribuzione. Telefonare 51038. 44169 D

VILLAGGIO turistico zona Trieste assume studenti/esse ottima presenza, conoscenza lingue, periodo giugno - settembre, varie mansioni, trattamento massimi livelli turistici. Assunzione permanente sarà premio finale per migliori elementi. Telefonare 040-620"8 ore 9-10. 44163 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centrale persona seria occupato. Telefonare 764528. 23844 F

CAMERETTA bagno affittasi occupato a studente. Tel. 790356. 44125 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CERCO Bairon setter inglese macchia marrone schiena, scomparso Padriciano, 731634. 44109 H

GATTO NERO scomparso Grignano alto, due settimane. prego segnalare 224297 ore serali, anche se morto. 0072198 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento preferibilmente mobiliato o vuoto, S. Giovanni. Due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale. Telef. 742023 ore 9-12.30, 15-17. 23838 I

APPARTAMENTI primingresso, STADIO. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 44177 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE uso ufficio, 5 stanze, servizi, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44177 I

BUONARROTI ultimo appartamento signorile primo ingresso salone due stanze cucina due servizi poggiolo affitta Il Tetto, via Imbriani 1, telef. 722338. 73 I

MANSARDA mobiliata: stanza, cucina, wc 60.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 44161 I

POSTEGGIO auto affittasi paraggi piazza Garibaldi. Telefonare 727438 oppure 767862. 23850 I

S. GIACOMO da restaurare, 2 stanze, cucina, wc, ripostiglio 53.000 affitta Immobiliare Oriani, 2. 44161 I

UFFICIO signorile zona Foro Ulpiano tre stanze servizio portiere prontingresso affitta Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente in zona Barcola Miramare 5 locali cucina doppi servizi due box in affitto possibilmente attico oppure villetta. Indirizzare offerte scritte Mayr, piazza Datteo 5, Milano. 23765 L

CERCO alloggio signorile in affitto 3 camere salone comfort 3 persone. Tel. 37915. 23848 L

ZONA via Flavia cercasi fronte strada locale affitto circa 130 mq. Tel. 62738. 23840 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendesi apparecchio rice-trasmittente sui 27 MHz mod. Pace 123. Telefono 68319. 72208 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, telef. 62152. Pellicce zampe persiano extra L. 220.000. Inoltre tutte le qualità e confezioni in pelliceria. 700 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti stanze letto pranzo studi mobili intagliati. Telefonare al 31428. 44079 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 23741 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

GRANDE svendita pratica il mobilificio Biecher, Istria 27 con prezzi di concorrenza e con comode rate per sposi. Occasioni anche usato. 23729 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare.

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 3 maggio. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 tipo normale vuoto a perdere a L. 240 la bottiglia. 2374/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE ditta friulana cerca per Trieste n. 10 produttori ambosessi disposti occupare tempo libero anche mezza giornata per facile lavoro. Offronsi L. 5.000 giornaliere più provvigioni. Presentarsi oggi venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Piazza Garibaldi n. 10, I p., sig. Carmelo. 530 D e 530 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, GT junior 1300 1972 1970, Duetto 1300 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 2 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971. INNOCENTI Mini 1001 1972. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!! 44097 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 128 '71 '74, 124, 124 fam., Primula '66 '68, A 112 '70 '71, 127 '71, Renault R 8, R 6, Volkswagen 1200 '72, Sunbeam 1250 TC '73, Simca 1000 '69 '71 '72, 1100 GLS '74, 1301 S '70 '72, 1501 S '74. Festivi 10-12.

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940. R 5 TL 74, Simca 1100 special con gancio traino 71, Simca Rally 2 73, Jaguar 38 S 65, Fiat Dino 68, Volkswagen Porsche 914 71, R 6 TL 70 72, R 12 TL 71, R 12 Gordini 72, 1500 C 66, R 16 TL 70, R 16 TS 72, Primula 65 C 70, NSU Prinz 67. 40 Q

A. CITROEN 1000 GS 1.900.000, 128 '70, 128 fam. '70, 127 '72, 126 '74, Mini 850 '70 '72, A 112 '70, 850 '68 '70, 124 S '68 '71, 1100 R '67, 1500 C '65, 750 '66 '70, 850 spider '66, 500 fam. '74 '69, Giulia 1300 '68, R 4 '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10.

ACQUISTO Vespa 50 o motorino se buone condizioni. Telefono 229187. 44115 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

AUTOMOBILISTI, campeggiatori, diportisti: generatori di corrente da 180.000; lampade portatili neon; e ricambi radar portatile. Agenzia Generale Giulia 35/a, telefono 53474 Di Natale. 23696 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania, qualità e prezzi convenientissimi. Visitateci. — Adriboats, Grumula 2. 44095 Q

BORA GT vendesi. Telefonare (0432) 57751 dalle9 alle 14.30. 3003 Q

CABINATO vela 5 m completissimo ormeggio fuoribordo Seagul 2,2/5 o Carniti 4. Tel. 040/412218. 44107 Q

MINI T legno rossa completamente revisionata perfette condizioni vendesi. Telefonare 36283. 23852 Q

NAUTICA Adriaboat, Grumula 2. Tutte le migliori imbarcazioni. Fuoribordo Mercury e Tomos. Prezzi eccezionali. 44095 Q

OCCASIONE vendonsi Lancia coupé 1300 e coupé sport Zagato, Alfa 2000 seminuova, Fiat 124 special e special TI, Fiat 125 special e A 112, Autobianchi seminuova, via Flavia 55, tel. 820214. 72208 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio. Telefono n. 764127. 23167 Q

PEUGEOT 204 vendesi 600.000 affarone meccanica perfetta avorio. Tel. 765375. 44179 Q

ROULOTTES Roller 400 e Roller Rembrandt 2002 privato vende. Telefonare 746870-820372. 44183 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDESI bar moderno tutte le licenze attrezzatissimo con abitazione vicinanze Monfalcone. Prezzo vantaggioso. Telefonare 0481-74047. 701 R

CEDESI gestione albergo più attrezzatura località montagna bistagionale L. 30.000.000. Telefonare 0364-91344. 6283 R

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555. 6207 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. VERGA 54, ultimi disponibili saloncino bistanze cucina servizi tutti comfort prontingresso possibilità mutuo 50%. Visite ore 14-16. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A. AGLI amanti natura, mare nautica pesca vendonsi campielli terreno sulla costa laguna navigabile; con abbondante acqua, elettricità, organizzazione cooperativa. Ottimo investimento. Scrivere: Rovere, via Colloredo Udine. 6227 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno soleggiati 7.500.000 - 8.500.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23664 S

A.C. VENDONSI Appartamenti D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno wc poggiolo vista mare riscaldamento autonomo ascensore. BAIAMONTI libero stanza saloncino cucina bagno ascensore 2 poggioli centralnafta. BORGO SAN SERGIO (Bartoli consegna imminente soleggiatissimo Mutuo approvato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati. CAMPANELLE Mutuo approvato prossima consegna soleggiati 2-3 stanze poggioli servizi. DUINO PORTICCIOLO corso costruzione Bellissimi 1-2 stanze soggiorno cucina servizi poggioli mansarda riscaldamento centrale garage ampie cantine consegna estate. CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23664 S

A.I. COMMERCIALE. PRONTINGRESSO. 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, posto auto, cantina. 80 mq giardinetto proprio, vista mare. 34 milioni trattabile. MUTUO GIA' ACCORDATO. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 23701 S

A.I. ROIANO. CENTRO. Appartamenti 2 stanze, cucina, servizi. 8.800.000. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 23701 S

A.I. ROIANO centro. LIBERO FINE ANNO. 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. ESPERIA, Imbriani 8, Tel. 60270. 23701 S

A. ACIT. CASETTA 4 stanze cucina 300 mq giardino TREBICIANO vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810 43977 S

A. ACIT. Appartamento libero vendesi MADDALENA. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, 17 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43975/2 S

A. ACIT. OPICINA vendesi case 4 appartamenti da restaurare Muggia casetta possibilità 4 vani da restaurare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43975/4 S

A. ACIT. Palazzine consegna estate. Vendonsi appartamenti 3 stanze, servizi, giardino proprio, mansarda. Contanti 6 milioni. Rimanenza mutuo 20 anni. Finiture accurate. S. Lazzaro, 3, tel. 68810.

ACQUISTO appartamento zo[...] Carlo Alberto, salone, 4-5 sta[...] ze, servizi prontaentrata. Te[...] lefonare 712. 44177

APPARTAMENTI nuovi in vi[...] ni su 2 piani salone cucina [...] o quattro stanze doppi serv[...] con giardino o mansarde [...] niture lussuose aria condiz[...] nata vende Il Tetto, via I[...] briani 1, tel. 722338. 7[...]

APPARTAMENTO periferico [...] suosissimo salone due stan[...] cucina doppi servizi amp[...] terrazzo primo ingresso ven[...] Il Tetto, via Imbriani 1, t[...] 722338. 7[...]

APPARTAMENTO zona RO[...] SETTI, libero giugno, 3 sta[...] ze, cucina bagno, centraln[...] ta, ascensore, vende 23.000.[...] Immobiliare CIVICA, via S[...] Lazzaro 1[...] 44177

APPARTAMENTO bellissimo [...] raggi Stria FIUME, 2 sta[...] ze, cucina bagno, poggio[...] ripostiglio centralnafta, [...] scensore, vende Immobilia[...] CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44177

A TARCENTO (UD) monte B[...] nadia vendonsi chalets s[...] friulano in costruendo nuo[...] villaggio. Rivolgersi Impre[...] Comelli, Tarcento (UD), [...] 79348 al pomeriggio. 626[...]

BIBIONE Pineta monoloc[...] cucina bagno atrio poggi[...] appartamento vendesi [...] 12.000.000. Tel. 62738. 4413

CARPINETO soggiorno 2 st[...] ze cucina bagno ripostig[...] poggiolo 90 mq 23 milioni [...] Tetto, via Imbriani 1, telef[...] 722338. 7[...]

FABIO Severo ultimi appa[...] menti salone cucina cam[...] bagno poggioli da 15.000.[...] Il Tetto, via Imbriani 1, [...] 722338. 7[...]

IN palazzina vista panoram[...] aria condizionata, ultimo [...] partamento con mansard[...] posto macchina 33.000.000 [...] desi. Telefono 422660 ore [...] sti feriali. 21[...]

LAZZARETTO VECCHIO 9. [...] partamenti affittati BELLIS[...] MI, ascensore, centralnaft[...] 3, 5 stanze cucina, bagno [...] CILITAZIONI PAGAMEN[...] VISITARE FERIALI 15.3[...] escluso SABATO. Informaz[...] ESPERIA tel. 60270. 2370[...]

LIGNANO pineta vendesi [...] 4 camere soggiorno pra[...] cucina doppi servizi scant[...] to giardino posto macch[...] Tel. 0432 58 ore 19-22. 62[...]

LIGNANO VENDONSI appa[...] menti nuovi con piscina f[...] te mare, grande occasioni t[...] mere soggiorno cucina a[...] dati lire 500.000. Dispon[...] lità mono 1 2 3 cam[...] Telefonare 0431-71950. 62[...]

«LORENZA» vende Rupinpic[...] terreno non costruibile fr[...] strada metri 100 con acqu[...] milioni Informazioni. Te[...] 734257. 4415[...]

MANSARDA signorile nuova [...] struzione, tranquillissima, [...] trale, su tre piani, ingre[...] tre stanze salone, doppi [...] vizi, poggioli, ripostigli, [...] razzo, box prezzo defin[...] impresa vende. Telefonare [...] 31830. 2362[...]

PALLADIO ultimi appartam[...] in palazzi lussuosi sal[...] due stanze due bagni cuc[...] poggiolo attuale posto m[...] china vende Il Tetto, via [...] briani 1, tel. 722338. [...]

PANORAMICI due stanze [...] giorno cucina bagno pog[...] lo commerciale vuoto vend[...] Tel. 79309[...] 441[...]

PRIVATO vende appartame[...] zona San[...] costruzione [...] cente soggiorno 2 stanze [...] vizi poggiolo cantina lib[...] subito per trasferimento, [...] se contanti Tel. 52766. 440[...]

SERVOLA palazzina nu[...] soggiorno tre stanze cuc[...] bagno due poggioli mutuo [...] provato prezzo interessa[...] vende Il Tetto, via Imbri[...] 1, tel. 7223[...]

S. GIACOMO stanze cucina [...] gno senza ascensore ven[...] 9.500.000. Tel. 767790. 4415[...]

SIGNORILI peri rifiniture [...] curate, ospitali, salone, [...] stanze, doppi servizi, poggi[...] cucina abitabile, box, im[...] sa vende Telefonare 31[...]

STANZA cucina vuoto pan[...] mico S. Giacomo 6.000.000 [...] desi. Tel. 090. 4414

TERRENO 2 mq Sgonico [...] getto approvato villa ven[...] contanti. Tel. 62738. 4410

TERRENO 0 mq S. Cr[...] 1.500 al metro, telef. 37[...] 2384

VENDESI casa mare 1, 2 [...] stanze soggiorno servizi [...] tina posto macchina. Telef[...] 62738. 4411

VENDO appartamento 2 sta[...] cucina poggiolo tutti comf[...] Tel. 37609. 4417

VENDO casa con giardin[...] Muggia panoramico L. 7 [...] lioni. Tel. 309. 4417

VICOLO Delle Rose vendo [...] tico tra verde con terra[...] vista mare saloncino, 2 s[...] ze, servizi garage e gra[...] cantina. Una entrata 29 [...] lioni, telefonare 9-12 al 76[...] signora M[...]. 4[...]

VILLETTA con magazzino [...] giardino Borgo S. Sergio [...] desi anche appartamenti [...] versi tipi posizioni. Tel[...] no 767790 4400

TURISMO VILLEGGIATURA
T Lire 200 per parola

GRADO pineta affittiamo agos[...] settembre appartamento c[...] pletamente arredato 5 p[...] letto vicino al mare Il Te[...] via Imbriani 1, tel. 722338. 73

LIGNANO appartamento c[...] pletamente arredato 4 p[...] letto vicino al mare affittia[...] stagione riva Il tetto [...] Imbriani tel. 722338. 7[...]

Oggi la casa è un investimento necessario . . .

TERRENO sul Carso co[...] progetto approvato per vi[...] la vende Il Tetto, via Im[...] briani, tel. 722338.

CERCHIAMO appartamenti case in vendita affitto per soddisfare richieste della nostra clientela. Il Tetto, via Imbriani, 1, 722338.